

L'AZIONE

Instaurare Omnia in Christo

Settimanale d'informazione - Giornale Locale - Poste Italiane s.p.a.
Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art. 1, comma 1,
DCB Ancona Aut. DCSP1/1/5681/102/88LG Taxe Percue TASSA PAGATA 60044 FABRIANO (AN)

Fabriano-Matelica euro 1,50

n. 22 Anno CXIV 31 maggio 2025

Fabriano 6

Intervista al neo assessore Raffaella Busini

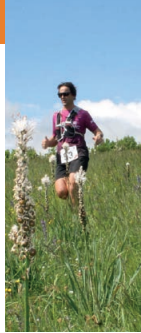
Tante questioni da affrontare: dall'isola pedonale ai bandi andati deserti fino ai tempi di recupero del palas.



Fabriano 10

Primavera fabrianese: la festa della montagna

Il resoconto della 47ª edizione con tutti i nomi dei 353 iscritti ed il loro tempo, i premi speciali e le curiosità.



Matelica 15

Regina Pacis saluta don Marco Strona che va in Cile

Il sacerdote, direttore della Caritas, andrà in missione con gli Scalabriniani nella terra sudamericana: le sue parole.



Sport 31

Daniel Gerini medaglia d'oro al valore atletico

Prestigioso riconoscimento assegnato al campione fabrianese di lancio del disco e peso della Polisportiva Mirasole.



Un luogo di convivenza

Spesso la scuola è al centro dei nostri pensieri e preoccupazioni, quasi come un mantra educativo. Viviamo in un mondo in cui tutto sembra stia crollando. Di fronte a ogni emergenza si corre ai ripari cercando di chiudere i buchi, di riparare l'ultima falla, il più delle volte senza criteri ideali di riferimento, senza porsi il problema se esista un bene possibile da costruire o un male incombente da evitare. Siamo sempre alla ricerca di norme o iniziative che affrontino le emergenze, ma che il più delle volte si rivelano inefficaci esigendo di essere sostituite da altre norme, da altre iniziative. Così accade nell'organizzazione della sanità, così di fronte al dramma dei migranti, così sul tema sicurezza, così anche per quanto riguarda la scuola.

Quando poi l'emergenza diventa un vero e proprio tsunami, come quello attuale dei dazi e dei mercati, diventa ancora più difficile intravedere nelle reazioni dei singoli governi scelte riconducibili a criteri di valore. Ma in fondo è come se anche noi fossimo diventati incapaci di affermare ciò che è bene e ciò che è male, incapaci di riconoscere ciò che corrisponde al desiderio del cuore.

Rischiamo di non avere neppure più il coraggio di alzare la testa per affermare che la libertà della persona, la pace, gli equilibri democratici sono un bene irrinunciabile e che le norme condivise del diritto internazionale o addirittura le decisioni di una Corte internazionale non possono soggiacere all'arbitrio di un singolo capo di stato.

Eppure quando vediamo che in mezzo alle macerie di Gaza c'è ancora chi ha il coraggio di scendere in strada e di gridare "Vogliamo vivere", o quando ci sale la commozione per quei popoli che sfidano la crudeltà della repressioni osano opporsi a governi violenti e liberticidi, allora anche il nostro desiderio può riaccendersi e parole come pace e libertà cessano di essere parole vuote e desuete e tornano ad accamparsi davanti a noi come qualcosa per cui potrebbe anche valere la pena alzare la testa. Quando l'esperienza del bene si riaffaccia all'orizzonte, torniamo ad accorgerci che in fondo siamo capaci di desiderare un mondo più giusto e tutto sommato potremmo anche impegnarci perché le cose andassero meglio. E soprattutto a quel punto potrebbe anche tornarci l'energia per stare davanti allo "smarrimento" di questi nostri giovani.

Sì, perché le vittime più fragili del drammatico disorientamento nel quale viviamo sono proprio loro. I nostri figli, i giovani. I giovani che si tolgono la vita, quelli che uccidono, quelli che riempiono la noia con la violenza, quelli che abbandonano la scuola, quelli che sembrano non cercare altro che restare (...)

(segue a pagina 2)

Carlo Cammoranesi



Ottanta volte Avis

L'Avis festeggia i suoi ottant'anni di vita: una festa e una ricorrenza che hanno davvero molti significati. Donare e ricevere sono segni di solidarietà che salvano le persone, dunque indispensabili. In città l'Avis è un punto di riferimento con tanti donatori ed una presenza a tutto campo sul territorio.

SERVIZI a pag. 3 di *Daniele Gattucci e Alessandro Moscè*

Giovani al tempo dell'IA

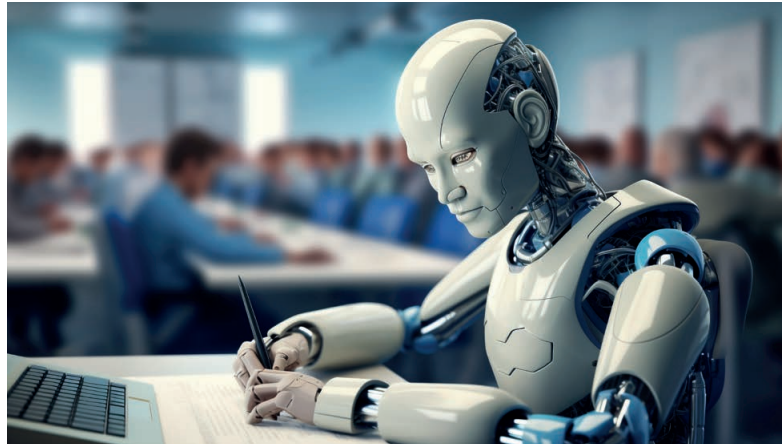
di ANDREA CIUCCI

Appena l'agenda me lo permette, accetto di parlare di intelligenza artificiale nelle scuole superiori di tutta Italia. I ragazzi, come sempre, sono il miglior contesto con cui riflettere su questo fenomeno così decisivo per il nostro tempo.

L'esordio della conversazione spesso cade sulla coscienza che abbiamo del fenomeno e sui costi, normalmente nascosti, che il mondo digitale ha. Quando scoprono che i fantastici sistemi di intelligenza artificiale che utilizzano si basano sostanzialmente su una quantità inimmaginabile di dati che loro stessi hanno contribuito, in modo quasi sempre inconsapevole, a raccogliere, il clima si fa più serio. Non ci mettono molto a capire che il tema chiede ben più di qualche conoscenza informatica o di qualche opinione sentita altrove e ripetuta. Soprattutto si scoprono più scoperti di quello che pensavano: il territorio della tecnologia è molto meno giovanile di quanto tutti immagino. Non spengono mai il loro smartphone, hanno la geolocalizzazione quasi sempre inserita (abilitando quindi i loro cellulari a tracciare ogni loro movimento), accettano sempre l'installazione dei cookie sui loro pc (quella schermata tanto fastidiosa quanto preziosa che si apre tutte le volte che accediamo a un sito web). Sono nativi digitali e, non di rado, incoscienti digitali.

Quando poi li si aiuta a scoprire che questa pervasività tocca direttamente la loro libertà, anche in ciò che è più personale e intimo, allora esplodono. Reagiscono con fastidio, ad esempio, alle analisi sull'impatto degli smartphone nella loro vita, come quelle offerte dalla psicologa statunitense Jean Twenge, che nel suo interessante volume *Iperconnessi*, descrive gli

“Cosa possiamo fare?” La domanda che sempre ricevo dai ragazzi è rivolta a tutti



studenti delle superiori americani in questo modo: escono meno il sabato sera (giocano in modalità remota con gli amici sui video giochi), fanno più tardi la patente, cercano meno lavoretti part time. Muoiono meno per risse (non si incontrano e scontrano) e più per suicidi frutto di solitudine. Bevono meno alcolici e, soprattutto, fanno meno sesso. Generazione più virtuosa? No: semplicemente c'è il porno on line (sempre a disposizione e decisamente meno impegnativo di una relazione affettiva) o il sexting (scambio di fotografie intime).

A questo punto il dialogo si accende appassionato. E io sono felice: sono sani, non ci stanno! Basta un piccolo innesco che aiuti i ragazzi a comprendere che cosa stanno vivendo, per scoprire una generazione tutt'altro che mediocre, abbacchiata e inattiva. I temi si allargano: siamo partiti dall'intelligenza artificiale e ora si parla dei costi della libertà e del futuro che vogliamo, delle differenze tra nord e sud del mondo e delle potenzialità che tutto ciò offre. I giudizi si fanno meno baldanzosi e più complessi: non possiamo più ridurre la questione a chiacchiera per il tempo libero. Le domande si rincorrono, una

su tutte: cosa possiamo fare?

È la domanda che mi sento fare tutte le volte: abbiamo una generazione di giovani ipertecnologici assetata di idee e proposte, di senso e di libertà, desiderosi di essere protagonisti e al contempo carichi di paure. E disillusi verso un mondo adulto che non appare loro capace di contribuire con proposte significative.

Così si parla di politica e di istituzioni sovranazionali, della fatica di immaginare scenari macroeconomici diversi e scelte personali adeguate, di quanto studio tutto ciò richieda. Anche oltre il suono della campanella, quando i ragazzi scemano dall'aula continuando a discutere animatamente e il prete che ha innescato tutto ciò riparte gongolando, grato per il pieno di speranza che ha ricevuto.

“Cosa possiamo fare?”. La domanda che sempre ricevo dai ragazzi è rivolta a tutti. Orgogliosamente impegnati a raccontare bellissime storie di nipoti che insegnano ai nonni l'uso del tablet, rischiamo di perdere di vista quello che potrebbe essere il vero tema del confronto tra generazioni sulla trasformazione digitale in atto: il futuro e la libertà, la giustizia e la dignità.

Un luogo di convivenza

(Segue da pagina 1)

(...) da soli davanti a uno schermo, quelli che non hanno paura a dirti che la vita fa schifo.

La generazione di questi ragazzi, che oggi si stanno affacciando all'università o al lavoro, è la generazione che è entrata nella scuola media superiore ai tempi del Covid, che per due o tre anni non ha avuto neppure l'esperienza viva della scuola. Il gusto di incontrare i compagni, di condividere esperienze, l'amicizia, magari anche la passione per qualche materia che dal vivo di un rapporto si poteva scoprire. Tutto questo, e tanto altro, la scuola on line non lo ha consentito.

Anche il Covid ha contribuito a farci capire che della scuola abbiamo bisogno, non possiamo proprio rinunciarci. Oggi è una scuola che fa acqua da molte parti, che ha bisogno di essere riformata, riparata, cambiata. Ma tutti i limiti che potremmo elencare non possono cancellare il valore di un luogo che qualunque civiltà ha sempre concepito come luogo dedicato alla cura della mente e dell'animo, fatto per incrementare l'umano, dove trasmettere il sapere. Un luogo di convivenza, dove non si è da soli, dove circolano conoscenze e competenze, dove si sta a mollo nella storia, dove si impara come è fatto l'universo.

Di tutti questi fattori hanno bisogno i giovani per crescere, ma anche gli adulti ne hanno bisogno. Proprio in un tempo di crisi e di vuoto come il nostro la scuola può tornare ad essere un interlocutore attivo all'interno del contesto sociale. Un soggetto che dialoga con il mondo del lavoro e delle professioni, che interagisce con la società, un luogo capace di ospitare cultura e ricerca, un ambito abilitato a proporre arte, scienza, bellezza, poesia. Un'occasione in cui anche i genitori possano portare la ricchezza della loro esperienza umana e professionale liberandosi del triste ruolo di sindacalisti arrabbiati dei propri figli.

Riforme, nuove linee programmatiche, revisione dei programmi e della valutazione, rinnovamento dei sistemi di reclutamento dei docenti, sono un refrain che da sempre, e oggi ancora di più, accompagna la vita della nostra scuola. E ben venga ogni tentativo che tenda a migliorare! Soprattutto ogni cambiamento che vada nella direzione di un incremento della libertà di educazione dei docenti e delle istituzioni. Perché la scuola, nel trasmettere conoscenze e competenze, nell'avviare al lavoro o nell'introdurre all'Università, inevitabilmente diventa luogo educativo. E non può esistere educazione disgiunta dalla libertà. Libertà degli insegnanti. Libertà degli studenti. Libertà delle istituzioni. È la libertà sancita dalla Costituzione. Ma è soprattutto quell'amore alla libertà che guarda ogni studente con la consapevolezza di essere di fronte a qualcuno misteriosamente grande, bisognoso di essere abbracciato, sfidato, risvegliato. Un pozzo di disagio, ma anche di domanda, di bisogno, di desiderio. Una libertà forse da riaccendere, perché sia sempre più capace di desiderare e di giudicare.

Ciò che Einstein ebbe a dire a degli studenti potrebbe oggi essere detto a ogni insegnante: “La preoccupazione dell'uomo e del suo destino devono sempre costituire l'interesse principale di tutti gli sforzi tecnici. Non dimenticare mai questo nel mezzo dei tuoi diagrammi ed equazioni”.

Carlo Cammoranesi

I più fragili tra i fragili

di PAOLO BUSTAFFA

Il pensiero dei bambini e delle bambine vittime innocenti delle guerre di oggi come di quelle di ieri si presenta ogni giorno con il suo carico di dolore e di indignazione. Lo strazio che i media raccontano per quanto è loro consentito, rende difficile scrivere di bimbe e bimbi che in Italia vivono situazioni di fatica, di emarginazione e di umiliazione. Sarebbe però ingiusto non scrivere di quel milione e trecentomila minori che nel nostro Paese vivono in povertà assoluta e che sono compre-

si, in base ai dati Istat, nei cinque milioni e settecentomila adulti che sono nella stessa situazione.

“L'incidenza della povertà assoluta – sottolinea Elisa Campisi nell'inserito di *Avvenire* “Leconomia civile” del 21 maggio 2025 – raggiunge il valore più alto tra i minori di 17 anni superando le percentuali registrate tra i giovani adulti, gli adulti e gli anziani”.

La povertà estrema, documenta l'Istat, colpisce famiglie numerose, famiglie immigrate, famiglie con persone disabili, famiglie meridionali, famiglie che cercano di vivere con quello che viene definito un

lavoro povero.

Di questa allarmante realtà se ne parlerà nel corso del Festival internazionale dell'economia dal titolo “Le generazioni del mondo” che si terrà a Torino dal 30 maggio al 2 giugno. Un incontro previsto nelle tre giornate sarà dedicato al tema: “I più fragili tra i fragili: gli effetti delle disuguaglianze economiche sui bambini”.

La considerazione che emerge dal quadro di povertà nel nostro Paese è che i bambini poveri di oggi saranno gli adulti fragili di domani e questa prospettiva non può lasciare tranquille una società e una politica

I bambini e le bambine non hanno voce per chiedere di cancellare gli squilibri economici

e le interrogano sulla loro incapacità di pensare e costruire un futuro senza disuguaglianze.

Per interrompere un circolo di deprivazione e marginalità suggerisce Marianna Filandri, sociologa dell'Università di Torino, non sono sufficienti assegni e bonus che “sono spesso inefficaci, troppo generici o mal calibrati e non sempre raggiungono le famiglie che ne hanno realmente bisogno” ma servono “politiche pubbliche strutturate, inclusive e capaci di agire in modo compensativo nei confronti delle disuguaglianze”.

I bambini e le bambine non hanno

voce per chiedere di cancellare gli squilibri economici e sapere che di loro si parlerà a un convegno di esperti di economia è un segno di speranza. Deve però diventare anche un appello a non disertare l'impegno per un'a politica e un'economia degne del loro nome.

I pensieri, i sogni, i diritti delle persone che si affacciano alla vita entreranno nei lavori di un Festival dell'economia: i numeri e le percentuali cederanno finalmente il passo ai volti? Potrà venire da questo confronto tra economisti e politici un segnale di cambiamento del pensare e del costruire il futuro?



Avis, che ricorrenza!

Ottant'anni di vita per la realtà fabrianese: tante scelte ed iniziative

di DANIELE GATTUCCI

Il 1° e il 2 giugno si celebra un avvenimento speciale: l'80° anno dalla fondazione dell'Avis Fabriano. In estrema sintesi la festa del donatore, o per meglio dire dei 2091 donatori, 1262 uomini e 829 donne con ben 163 nuovi iscritti tra cui tanti giovani e un rapporto donatori-popolazione tra i più alti della nostra regione. Al Teatro Gentile si terrà la premiazione e la consegna delle benemerenze presentata da Lara Gentilucci per chi ha raggiunto traguardi importanti. Vale a dire coloro che hanno superato la soglia delle cento donazioni ricevendo una medaglia d'oro con smeraldo: quindi un'occasione per celebrare la generosità di chi ogni giorno salva le vite per riconoscere un impegno che fa la differenza. Non è tutto, perché il 1° giugno, alle 21, di nuovo al Teatro Gentile, Paolo Notari e Guenda Gorìa, accompagnati dai fiati dell'Arena Sferisterio di Macerata Salvadei Brass e la Camilla Noci & Band, racconteranno, tra aneddoti, canzoni e ricordi, gli ottant'anni di gesti unici, di sensibilizzazione sulla bellezza del dono. Un dovere sociale da valorizzare con la consapevolezza che diventa una dimostrazione di solidarietà. Il riconfermato presidente dell'Avis Sebastiano Paglialunga, nel consiglio direttivo, rinnova il grazie anche ai non donatori, che in ogni occasione fanno a gara per sostenere l'associazione, per indossare il logo Avis testimoniando grande vicinanza. Un grazie ai giovani, soprattutto alle coppie di fidanzati che si iscrivono insieme, che vanno insieme a fare la prima donazione, a condividere un sogno comune e un progetto di vita. Grazie alle famiglie che hanno fatto respirare un'atmosfera ricca di principi condivisi e a tutto il personale sanitario che ogni volta sa mettere a proprio agio le persone che si presentano al centro trasfusionale con l'umanità e la disponibilità all'ascolto di cui sono capaci. È stato ribadito il grazie anche ai volontari che ogni giorno rispondono alle telefonate come tante "voci amiche" per informare e rassicurare i donatori, rafforzando quanto di buono che unisce e accomuna, oltre che prenotare ogni singola donazione, ogni singolo messaggio di speranza. "Ci riempite di orgoglio, siete lo stimolo migliore a continuare ad impegnarci", ha affermato Paglialunga. In questo contesto più che positivo dell'Avis, è fondamentale il ruolo del centro trasfusionale in virtù dell'impagabile lavoro degli infermieri, dei tecnici e dei medici Luca Ciniero, Simona Mulattieri, Alessandra Cosenza che gestiscono l'intero processo: dalla raccolta sangue alla catalogazione e alla conservazione, compresa la somministrazione ai pazienti. Tornando all'appuntamento della celebrazione dell'80° anno, dopo l'annuncio dei due incontri al Gentile del 1° e del 2 giugno, il programma prevede il ritrovo dei partecipanti nella sede di via Mamiani. Alle 9 di lunedì 2 l'intero gruppo si sposterà nella Cattedrale di San Venanzio per la Santa Messa. Al termine il corteo per le vie della città raggiungerà il Monumento dei Caduti e dell'Avis ai Giardini Regina Margherita per tornare al Teatro Gentile, dove si terranno, dopo i saluti della autorità, altre premiazioni con il tradizionale pranzo sociale che sarà servito nello scenario del Loggiato San Francesco. Al di là di questa due giorni della sezione dell'Avis (l'evento si preannuncia partecipato con presenze dall'intera provincia e non solo), gli ottant'anni dalla fondazione provano, se mai ce ne fosse bisogno, che questa realtà si pone a disposizione della scienza per il bene della società. L'Avis non si occupa solo del reclutamento, ma anche del controllo dei donatori che vengono seguiti, visitati e classificati per gruppi sanguigni, effettuando così una loro azione preventiva. In definitiva festeggiare ottant'anni è un traguardo

importante, ma è soltanto una tappa, perché un traguardo è qualcosa che finisce. L'Avis vuole essere qualcosa che continua, perché donare equivale a mettere a disposizione sé stessi. Questo gesto di solidarietà ci fa stare bene, pur sempre nell'anonimato. C'è un grande consumo di sangue, la donazione è volontaria e purtroppo sono tante le persone che ne hanno bisogno: dagli emofilici ai malati oncologici, a chi fa interventi chirurgici. Non si fa alcun trapianto senza una goccia di sangue. Ottant'anni significano non un impegno occasionale, transitorio, ma costante nel tempo, perché la salute è un bene essenziale e la comunità è un riferimento imprescindibile. I cittadini avvertono un impegno speciale: cioè donare il sangue come farmaco salvavita che non si fabbrica in laboratorio e che c'è nella misura in cui noi lo doniamo. È vita per le persone che aspettano il sangue. Donare è un fatto largamente superiore all'importanza del ricevere.



Due giorni di festa al Teatro Gentile

Domenica 1° giugno alle ore 21 al Teatro Gentile Paolo Notari e Guenda Gorìa raccontano i primi 80 anni dell'Avis Fabriano tra aneddoti, canzoni, ricordi ed emozioni con Salvadei Brass I Fiati dell'Arena Sferisterio e Camilla Noci & Band per la regia di Sabino Morra. Lunedì 2 giugno alle ore 11 sempre al Teatro Gentile premiazione e consegna di benemerenze con la presentazione di Lara Gentilucci.



La missione del donare e il sentimento di gratitudine del presidente Paglialunga

Il volontariato è un universo tutto da scoprire, essenziale e spesso trascurato, così come l'associazionismo. La passione, l'altruismo e il senso civico sono le componenti di chi opera silenziosamente in queste realtà preziose specie per la parte più debole della popolazione. L'Avis, che peraltro nel 2025 ha offerto l'abbonamento annuale del nostro settimanale alle scuole superiori di Fabriano, esattamente come lo scorso anno, sta penetrando anche tra gli studenti. Parliamo, su scala nazionale, della più grande organizzazione di volontariato che esiste, che garantisce il 70% del fabbisogno italiano di sangue. Circa 1.300.000 soci, ogni anno, assicurano mediamente 2.000.000 di unità di sangue e suoi derivati. Nel 2024 le donazioni arrivate hanno assicurato ben 4.692 trapianti. L'Avis non ha scopo di lucro e persegue un fine di interesse pubblico. Conduce la propria missione attraverso la promozione del dono, la chiamata dei donatori e in alcuni casi con la raccolta diretta di sangue, d'intesa con le strutture ospedaliere. L'Avis fonda la sua attività sui principi della democrazia e della libera partecipazione sociale quali elementi centrali della solidarietà umana. Come riporta il direttivo fabrianese guidato dal presidente Sebastiano Paglialunga, "si può solo immaginare la gioia di sapere che il sangue del donatore giova a salvare qualcuno in pericolo di vita. Così come si può solo intuire la gratitudine che i familiari dell'ammalato trasfuso conservano nei confronti del benefattore". Ricordiamo che si può donare il 5x1000, che non comporta alcuna spesa aggiuntiva. Sostenere l'Avis è possibile con la dichiarazione dei redditi CU, 730 e Unico che hanno uno spazio dedicato appunto al 5x1000, dove firmare, indicando nella sezione relativa al sostegno degli enti, il codice fiscale di Avis di Fabriano. Fondamentale, più che mai, risulta stimolare un incremento delle donazioni e soprattutto sensibilizzare i giovani affinché possano superare timori e ritrosie. Le campagne di comunicazione si rivolgono soprattutto al target 18-25 anni con lo slogan "Mettilti in gioco, dona il sangue". Una partecipazione da accogliere a braccia aperte e un plauso a chi sente questa vocazione.

Notizie Liete

90 anni per Liliana, tantissimi auguri!



Liliana Pazzaglia

Cara mamma, hai attraversato 90 anni tra alti e bassi, gioie e dolori, e lo hai fatto sempre con lo spirito di una combattente. Sei la colonna portante delle nostre vite. Auguri mamma! Ti vogliamo tanto bene!

I tuoi figli Luciana, Alberto e Anna, i generi Claudio e Michele, i nipoti Matteo con Nadia, Marco con Nicoletta e Francesca con Luca

Il Comune di Fabriano e le rappresentanze territoriali delle associazioni sindacali confederali Cgil-Cisl-Uil-Uilp, nella sede comunale, hanno presentato l'accordo avente ad oggetto misure concrete a favore delle fasce più fragili della popolazione, delle famiglie, associazioni e imprese, che consentiranno di attenuare in modo significativo l'importo dovuto nel 2025 per la tassa sui rifiuti (Tari), le cui tariffe sono state sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale. Erano presenti all'incontro il sindaco Daniela Ghergo, gli assessori Pietro Marcolini, Maurizio Serafini e Gabriele Comodi, insieme ai Rappresentanti sindacali Carlo Sabbatini (Uil), Giovanni Giovannelli e Andrea Cocco (Cisl), Pier Paolo Pullini, Arrigo Berionni e Mina Fortunati (Cgil), firmatari dell'accordo raggiunto con il Comune.

Il piano tariffario Tari per il 2025 prevede un incremento del 7,5%, analogo a quello dello scorso anno. Si tratta di un adeguamento imposto dalla delibera ARERA 363/2021, che nell'anno 2021 ha introdotto nuovi criteri nazionali per la definizione dei costi del servizio rifiuti. Il piano economico-finanziario da cui derivano gli aumenti tariffari risale al 2021 ed è stato approvato prima da ARERA e ATA nel 2021/2022 e recepito poi il 30 maggio 2022 dalla precedente amministrazione. L'incremento delle tariffe risale quindi ad un aumento dei costi sostenuti dal gestore risalenti al Piano Economico Finanziario del 2021, che ha comportato un riallineamento delle tariffe per gli anni 2022-2025.

In considerazione della delicata situazione economica e sociale in cui versa il territorio fabrianese, l'amministrazione cittadina ha deciso di stanziare una somma rilevante del proprio bilancio, pari a 120.000 euro, per mitigare gli effetti dell'aumento dell'imposta nei confronti dei soggetti più fragili: anziani over 80 con Isee basso, famiglie numerose, nuove attività commerciali, associazioni senza scopo di lucro. A seguito di un confronto costruttivo con le associazioni sindacali, è stato deciso congiuntamente di attuare le seguenti misure, che vanno ad aggiungersi al Bonus sociale già previsto a livello nazionale:

Riduzione Tari secondo le seguenti fasce Isee:

- fino a euro 8.265: riduzione del 70%, già prevista nel regolamento Tari (oltre alla riduzione del 25% prevista dal Bonus sociale);
- fino a euro 9.530: riduzione del 50% (oltre alla riduzione del 25% prevista dal Bonus sociale);
- da euro 9.531 fino a euro 15.000: riduzione del 50%;
- da euro 15.001 a euro 18.000: riduzione del 10%;
- per gli over 80: riduzione ulteriore del 5% su ogni fascia.

Bonus Tari di 120 mila euro per le fasce più deboli



Ulteriori agevolazioni:

- Esenzione totale per associazioni senza scopo di lucro;
- Esenzione totale per le nuove attività commerciali per i primi tre anni;
- Riduzione 70% per famiglie con più di tre figli con Isee inferiore a 20.000 euro.

«Mettere a disposizione risorse comunali importanti per sostenere le fasce più fragili della popolazione e delle attività cittadine – dichiara il sindaco Daniela Ghergo – è una scelta di responsabilità e un segnale concreto di vicinanza alla nostra comunità. È importante e significativo che il percorso di collaborazione con le associazioni sindacali ci abbia consentito di giungere a individuare, in modo condiviso, i soggetti ai quali destinare le risorse economiche, in modo tale che essi non risentano degli aumenti dell'imposta sui rifiuti».

«L'accordo raggiunto rappresenta un esempio virtuoso di collaborazione tra amministrazione e parti sociali – dichiara l'assessore al Bilancio Pietro Marcolini –. Il Comune di Fabriano, pur disponendo di risorse più limitate rispetto a città simili per dimensioni, ha scelto di destinare somme equivalenti per interventi di mitigazione, rinunciando ad altre voci di spesa per dare priorità al sostegno sociale».

I sindacati presenti hanno espresso apprezzamento per il metodo di confronto adottato e per la rapidità con cui è stato definito un piano condiviso, auspicando che possa diventare un modello replicabile anche in altri Comuni del territorio. «In questo percorso, ciò che ha fatto la differenza è stato il clima di fiducia e di ascolto reciproco – sottolinea l'assessore alla Comunità e alla Solidarietà Maurizio Serafini –. Abbiamo rafforzato un progetto già avviato, estendendolo in modo mirato alle fasce più fragili. La collaborazione tra soggetti diversi ha permesso di trasformare una difficoltà in un'occasione per agire concretamente a tutela della nostra comunità».

Daniele Gattucci

Grande successo con le icone

Prosegue fino al **2 giugno** la mostra, all'Oratorio del Gonfalone di Fabriano, dedicata alle icone realizzate dagli iconografi: M. Vittoria Martin e Ezio Maria Tisi. Un evento che ha richiamato i molti appassionati di questa antica arte che hanno potuto apprezzare i quaranta capolavori esposti. Al centro della sala è stata collocata, per il periodo pasquale, una meravigliosa ultima cena un calco in gesso (foto) donato dalla sig.ra Enza Pugliesi e restaurata con il colore dall'artista Emiliano Ruggeri che ha realizzato il cavalletto per esporla. La mostra rimane aperta da sabato 31 maggio al 2 giugno con il seguente orario: 10.30-12.30 / 16.30-19.

Sandro Tiberi



Omaggio a Raffaella Carrà con Popsophia

La città di Fabriano ospita **sabato 31 maggio** al Teatro Gentile per la prima volta Popsophia, una delle esperienze culturali più originali e coinvolgenti del panorama nazionale, capace di coniugare il pensiero filosofico con il linguaggio della cultura pop. Dopo aver fatto tappa in alcune delle principali città marchigiane, PopSophia arriva a Fabriano su iniziativa della Regione Marche in collaborazione con Amat, Fondazione Marche Cultura e Comune di Fabriano con Rumore. Filosofia di Raffaella Carrà, uno spettacolo che promette emozioni, riflessioni e intrattenimento: un omaggio inedito e appassionato a una figura iconica come Raffaella Carrà, simbolo di libertà, intelligenza, talento e modernità. «Lo stile unico di Popsophia riesce a raccontare personaggi e fenomeni della nostra epoca con uno sguardo colto ma accessibile, profondo ma leggero. Ed è proprio questa formula vincente – nota Chiara Biondi, assessore alla Cultura della Regione Marche – a rendere l'evento di Fabriano un'occasione imperdibile, pensata per tutte e tutti, e gratuita, come gesto concreto

di promozione culturale e inclusione». Al ritmo dei suoi brani più famosi, si ripercorrerà la carriera della Carrà e la storia di una rivoluzione leggera che, a colpi di caschetto biondo mai spetinato, ha sgretolato tanti tabù e liberato tutti i desideri parlando all'ombelico del paese. Dall'approccio al corpo, alla distruzione dei tabù Lucrezia Ercoli - che firma ideazione e direzione con la regia di Riccardo Minnucci, l'ensemble musicale Factory e la coreografia di EAD Company Concept – tenterà di aprire nuove vie alla comprensione del fenomeno Raffaella Carrà. Inizio ore 21.15. Ingresso gratuito.

F.LLI BALLELLI 335 267535 Fabriano (An)
email: reset-srl@libero.it

INSTALLAZIONE - RIPARAZIONE - IMPIANTI

- ANTIFURTO - VIDEOSORVEGLIANZA
- APERTURE AUTOMATICHE PER CANCELLI E SERRANDE
- ANTENNA E SATELLITE
- IMPIANTI ELETTRICI CIVILI ED INDUSTRIALI



Associazione Oncologica
Fabrianese ODV

5 x MILLE

Un piccolo gesto per un grande impegno

Devoluzione del 5 per mille dalle imposte delle persone fisiche

I modelli per la dichiarazione dei redditi (CUD, 730 e UNICO) contengono un quadro per la devoluzione del 5 per mille del gettito IRE a favore di organismi no-profit per sostenere le loro attività.

Non è un costo aggiuntivo per il contribuente.

È possibile pertanto richiedere che una quota del 5 per mille venga devoluta all'**Associazione Oncologica Fabrianese Onlus** indicando, nella sezione relativa al "Sostegno delle Organizzazioni non Lucrative di Unità Sociale", il codice fiscale della Associazione Oncologica Fabrianese Onlus:

9 0 0 0 8 9 7 0 4 2 9

e firmando nell'apposito spazio.



Le comunità ed i campanili

Le diocesi educano alla bellezza

Anche le diocesi rappresentano un valore straordinario per ogni città. Lo sono perché la Chiesa, da un punto di vista architettonico e artistico, contiene una quantità pregevole di strutture e opere. E proprio questo patrimonio, anche nel fabrianese, offre un'ulteriore spinta sul piano storico per gli studiosi e gli appassionati, nonché sul versante turistico per un movimento di persone provenienti non solo dall'Italia. La bellezza e il sacro sono nel cuore dell'uomo fin dalle sue origini e la Chiesa ne ha conservato il significato, inestimabile, materiale e immateriale. Parliamo specie di arte incontrando i capolavori più significativi nel rapporto con le comunità cristiane che le hanno utilizzate per comprendere e documentare lo stesso intento pedagogico e teologico. Notevole è anche la simbologia dei luoghi di culto delle diocesi, come l'evoluzione delle immagini assunte, dalle figure iconiche passando per la figurazione narrativa nel corso dei secoli. Papa Francesco, ricordiamo, rimarcò che la Chiesa deve promuovere la fruizione dell'arte nella sua missione evangelizzatrice. Nel volume *La mia idea di arte* (uscito nel 2015), Bergoglio sottolineò che l'arte è il testimone più credibile della bellezza del creato. "I musei devono spalancare le porte a tutto il mondo. Essere uno strumento di dialogo tra le culture e le religioni, uno strumento di pace. Non polverose raccolte solo per gli eletti e i sapienti, ma una realtà vitale che sappia custodire il passato per raccontarlo agli uomini di oggi, a cominciare dai più umili". Raccontare i campanili, come nell'iniziativa locale, vuol dire raccontare una città, un quartiere, una frazione, un borgo a partire dalle parrocchie con le loro ricchezze. Facciamo riferimento, a Fabriano, alla chiesa considerata di maggior pregio: la cattedrale di San Venanzio. L'abside è in stile gotico, il chiostro e la cappella di San Lorenzo sono affrescati da Allegretto Nuzi. All'interno ci sono le tele di Salvator Rosa, un ciclo decorativo di Orazio Gentileschi e un organo a canne Mascioni. Un altro esemplare unico è la chiesa di San Benedetto, appartenente ai silvestrini, con le decorazioni manieriste e barocche. All'interno una pala di Domiziano Domiziani, le tele di Pasqualino Rossi e i dipinti di Orazio Gentileschi. Come non menzionare il Museo Diocesano di Fabriano? L'itinerario storico parte dai secoli X-XI, nei quali il territorio ha iniziato ad avere una sua identità grazie agli insediamenti benedettini fino ad arrivare al 1785, anno in cui Fabriano venne elevata a città e diocesi unita a Matelica. Di particolare rilievo è il periodo che abbraccia il Trecento e il Quattrocento, durante il quale la scuola pittorica, nutrita dall'esperienza giottesca di Assisi e dalla personalità di Gentile da Fabriano, ha prodotto una straordinaria fioritura di artisti. Il Museo Diocesano ospita pitture, sculture, stampe, vasi sacri, suppellettili, reliquiari, parati liturgici che rivelano la capacità anche artigianale delle maestranze locali e non, i quali hanno saputo imprimere il senso religioso e la devozione della comunità. Le opere sono provenienti dai vicariati di Fabriano, Cerreto d'Esi, Genga, Matelica e Sassoferrato. A Matelica, nella casa-museo di Palazzo Piersanti, è visibile un'altra ricca collezione. Le diocesi sviluppano un aspetto spesso trascurato dalle istituzioni comunali: il livello di formazione estetica e storico-artistica. Il tutto per educare, appunto, alla bellezza. Papa Francesco indicava una sorta di galleria ideale comprendente la Cappella Sistina, il Torso del Belvedere all'Obelisco di San Pietro, la Deposizione di Caravaggio e la Sala di Costantino di Raffaello.

Alessandro Moscè

Progetto vincente di valorizzazione del patrimonio ecclesiastico

di MARCO ANTONINI

E' iniziato un progetto di valorizzazione del patrimonio ecclesiastico della Diocesi di Fabriano-Matelica dal titolo "Le comunità raccontano i campanili". E' stato selezionato tra le tre diocesi italiane meritevoli di portare il proprio progetto all'attenzione nazionale. Il via al Museo Diocesano sito in piazza San Giovanni Paolo II a Fabriano. Coinvolte le associazioni, le frazioni: tutti impegnati per conoscere la storia locale. Laura Barbacci, responsabile Ufficio Beni Culturali ed Edilizia di Culto della diocesi, spiega: «Al Museo diocesano stiamo esponendo una sezione di

beni culturali, alcuni dei quali restaurati grazie all'8xmille, per sottolineare come l'impegno concreto di chi dona porta beneficio a tutti noi». Previste conferenze di natura storico-artistica attraverso le opere d'arte e non mancheranno visite nelle frazioni nelle giornate del 7 giugno (Albacina), 27 e 29 giugno (Collamato), 12 luglio (Matelica), 7 settembre (Monticelli), 20 settembre (Melano). «Il 3 ottobre - prosegue Barbacci - l'incontro conclusivo vorrebbe raccogliere le testimonianze di come si attiva una raccolta fondi per accedere all'8xmille che nella nostra diocesi coprono l'80% del totale. Le comunità di Montelago, Albacina e Cabernardi sono degli ottimi esempi. Sarà la comunità a parlare di sé». Sono previsti

anche workshop per le scuole dal 22 settembre ed incontri in archivio/biblioteca sui Giubilei. L'obiettivo del progetto nazionale Cei è condividere il patrimonio conservato nel Museo diocesano. «Opere d'arte e oggetti sacri sono testimoni delle nostre tradizioni e raccontano la nostra storia. Ci auguriamo che aprendo le porte dei nostri spazi possiamo trasmettere la bellezza del nostro passato per ispirare nuove opere che continuino a illuminare il futuro» fanno sapere dalla Diocesi.

Altro servizio a pagina 6

Una mostra temporanea presso il Museo Diocesano

Venerdì 16 maggio è stata inaugurata la mostra temporanea in occasione del Giubileo presso il museo diocesano. Progetto promosso dalla Cei a livello nazionale con il titolo "Nel tuo nome. L'arte parla di comunità" e a livello diocesano incentrato sulle comunità ferite dal sisma 2016 e sulle storie che ognuno di noi ha intorno al "proprio" campanile.

Il programma del pomeriggio ha visto la presentazione del progetto a cura della dott.ssa Laura Barbacci, direttrice del museo diocesano e dell'ufficio per i beni culturali e l'edilizia. La direttrice ha spiegato come è nata l'idea del progetto, come abbia poi trovato corpo grazie alla collaborazione con Fabriano Storica e Gruppo Giovani Guide e infine ha reso noto che il progetto sia stato meritevole, a livello nazionale, di essere presentato all'interno delle giornate di valorizzazione sempre promosse da Cei lo scorso 10 maggio.

Il pomeriggio ha visto poi il susseguirsi dei racconti storici di Matteo Parrini sul castello di Coldellanoce per poi dare spazio alle descrizioni delle opere luminose di Matteo da Gualdo magistralmente descritte da Matteo Bebi che ha ammaliato l'ottima partecipazione di pubblico. È stata questa un'occasione per conoscere la storia di Coldellanoce ed entrare in contatto con la sua comunità e rivivere le vicende di Matteo da Gualdo che è autore, tra le altre cose, del trittico ligneo, di proprietà della parrocchia di Coldellanoce, momentaneamente esposto al museo per questo progetto.

Poi a partire da settembre verranno coinvolti i bambini delle scuole Primarie grazie ai laboratori del gruppo Giovani Guide che dichiarano: "Perché abbiamo accettato l'invito della Diocesi a partecipare ad un progetto che parla di comunità? Abbiamo subito capito che si sarebbe sposato con la missione che cerchiamo di portare avanti da 10 anni: dare importanza alle giovani generazioni, farle riappropriare del gusto di scoprire e conoscere le proprie radici identitarie. Il senso civico e il rispetto della casa comune (come Papa Francesco ci ripeteva sempre) vanno costruiti nel ridare senso e colore ad un territorio e alle sue tradizioni. I campanili ci parlano, ci raccontano le storie delle persone e delle comunità che hanno visto dall'alto".

Il workshop sarà condotto dai ragazzi della scuola Secondaria di 2° grado ed è valido come Pcto certificato e sarà convalidata da un attestato di frequenza. "Il prossimo appuntamento in programma - sottolinea Laura Barbacci - coinvolgerà la comunità di Albacina, che ci accoglierà sabato 7 giugno alle 17 per ripercorrere aspetti storici, culturali e tradizionali del posto. Un immenso grazie a tutti coloro che hanno collaborato con professionalità e passione".

taccuino

FABRIANO

FARMACIE

Sabato 31 maggio e domenica 1 giugno

GIUSEPPUCCI

P.le Matteotti, 20

Tel. 0732 21215

DISTRIBUTORI

Domenica 1 giugno

Self-service aperto in tutti i distributori

EDICOLE

Domenica 1 giugno

Edicola della Pisana P.le Matteotti
Tabaccheria Gobbi Via Martiri della Libertà
Tabaccheria Serralloggia Via Serralloggia
Bar Nuccio via Dante

CROCE ROSSA

Via Brodolini, 121

tel. 0732 21948 orario continuato

CROCE AZZURRA

Via Brodolini, 22 tel. 0732 629444

GUARDIA MEDICA

Rivolgersi al tel. 0732 629362

GUARDIA MEDICA veterinaria

Rivolgersi al tel. 0732 7071

BIGLIETTERIA FERROVIARIA

dal lunedì al venerdì

dalle ore 6.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 19

sabato dalle ore 6.30 alle 12.30

domenica e festivi CHIUSO - Tel. 0732.5345

Agenzia Viaggi del Gentile

Atrio stazione FS

dal lun. al ven. ore 8.30-12.30 e 16.30-19.30

sabato 8.30-12.30, domenica e festivi chiuso

tel. 0732.5345 - 0732.5066 - fax 0732.233063

www.viaggidelgentile.it

Agenzia viaggi Santini via Buozzi 24

lun/ven 10/12.30 e 16-18.30 sab/dom. chiusi

tel. 0732 23161 www.santiniviaggi.it

Busini: i nodi da sciogliere

Per il neo assessore tanti temi da affrontare: bandi deserti, palas e commercio

di GIGLIOLA MARINELLI

Atu per tu con l'avvocato (nella foto) Raffaella Busini, nuovo componente della Giunta Ghergo con delega alle Attività Produttive, Commercio, Artigianato, Agricoltura e Sport. L'abbiamo raggiunta per scoprire come programmerà i lavori del suo assessorato in cui il fattore tempo è fondamentale in questi ultimi due anni di mandato dell'amministrazione.

Assessore, una delega importante quella alle Attività Produttive che cade in un momento di profonda crisi occupazionale del nostro distretto industriale. Come affronterà questa sfida?

Il rischio che la crisi occupazionale del nostro distretto industriale possa ripercuotersi sulle attività produttive è concreto. Affrontare la crisi richiede un approccio composito e collaborativo. L'assessorato alle attività produttive può intervenire promuovendo politiche di sostegno alle imprese, incentivando l'innovazione e la diversificazione dei settori produttivi cercando di lavorare per attrarre investimenti e sviluppare nuove opportunità di lavoro, magari puntando su settori emergenti o sostenibili. La chiave è creare un dialogo costante tra istituzioni e attività per trovare soluzioni condivise e sostenibili nel tempo.

In passato è stata un'imprenditrice nel settore del commercio, pertanto conosce le problematiche e le esigenze della categoria, in particolare per le attività del centro storico. Come intende rapportarsi con una realtà che ha vissuto in prima persona e di cui comprende le diverse sfaccettature?

Premetto che, essendo stata nominata solo da pochi giorni, non ho



del commercio. Cosa ne pensa?

La scelta tra pedonalizzazione totale o riapertura parziale ai veicoli del centro storico dipende da diversi fattori come le esigenze della comunità, la viabilità, il turismo e la qualità della vita ed è senz'altro finalizzata a migliorarne la fruibilità e la vivibilità da parte di cittadini, famiglie e turisti. Il flusso turistico, che a Fabriano è sensibilmente aumentato, porta a ritenere

ancora potuto organizzare incontri istituzionali ma, dai primi colloqui informali con i rappresentanti dei commercianti, ho potuto constatare che, sebbene sia trascorso del tempo da quando ho esercitato l'attività di imprenditrice nell'ambito del commercio, la situazione generale degli operatori commerciali non è cambiata di molto se non in termini negativi. Per rapportarmi efficacemente con le attività commerciali sto studiando strategie basate su pratiche comuni ed approcci collaborativi: ho in animo di coinvolgere le attività locali organizzando incontri e/o consultazioni periodici ed ho intenzione di collaborare con le attività per organizzare, insieme alla dott. Maura Nataloni, assessore alla Cultura, e all'avv. Andrea Giombi, assessore al Turismo, un calendario di eventi che possano attirare visitatori e valorizzare il centro storico.

Si parla spesso di rilancio del centro storico cittadino, il centro commerciale naturale per eccellenza. Pedonalizzazione H24 o riapertura parziale al transito dei veicoli in centro sono argomenti che hanno animato negli ultimi anni le discussioni tra i cittadini e gli operatori nel settore

che il centro sia più fruibile se libero dal traffico. La chiusura del centro storico, in linea con molte altre città italiane, comunque, è già in vigore da anni; questa amministrazione è intervenuta solo per migliorarne la sicurezza con il controllo degli accessi. Ogni norma, tuttavia, è costruita in base alle esigenze della comunità, con la conseguenza che se le esigenze cambiano è giusto modificare i provvedimenti presi anche rimodulando gli orari di apertura/chiusura.

Come si rapporterà con le differenti associazioni di categoria che necessitano di ascolto e di un dialogo fattivo con l'amministrazione?

È fondamentale instaurare un rapporto di fiducia e collaborazione con le associazioni di categoria, soprattutto quando si tratta di ascolto e dialogo fattivo. È necessario creare un canale di comunicazione diretto e costante. Per raggiungere questo obiettivo è essenziale organizzare incontri periodici in cui le associazioni possano esprimere le loro esigenze, proposte e preoccupazioni, è giusto ascoltare con attenzione gli operatori, è indispensabile coinvolgere le associazioni nella progettazione di iniziative o decisioni

che li riguardano direttamente, è doveroso comunicare chiaramente le decisioni, i tempi e le motivazioni delle scelte dell'amministrazione. La trasparenza aiuta a costruire fiducia e a evitare fraintendimenti. Al riguardo segnalo che, anche in accoglimento delle richieste delle attività del centro storico che temevano di veder pregiudicato il periodo natalizio, la Giunta comunale ha deciso di diffire all'inizio dell'anno 2026 i lavori di riqualificazione delle aree del centro storico.

Diversi bandi di assegnazione dei locali comunali del centro storico sono andati deserti in questi ultimi mesi. Parliamo ad esempio dello Chalet e del Mercato Coperto, luoghi che sono nel cuore dei cittadini. Come si potrà risolvere questa situazione, ci sono opportunità per ragionare affinché si esca a breve da questa situazione di stallo?

I bandi di assegnazione dei locali commerciali siti sotto il loggiato San Francesco non sono andati deserti; segno inequivocabile della volontà di nuovi e giovani imprenditori di investire sul futuro di Fabriano e di vitalità e ripresa del settore. Lo Chalet ed il Mercato Coperto sono particolarmente attenzionati dall'amministrazione, sia perché sono nel cuore dei cittadini sia perché necessitano di particolare riguardo per le loro caratteristiche di posizione, superficie e condizioni in cui si trovano. È evidente come non sia possibile derogare all'iter procedurale che ne prevede la concessione così come è evidente che nessun imprenditore si sia reso, sino ad oggi, seriamente interessato alla gestione. I locali sono a disposizione di tutti coloro che abbiano intenzione di gestirli: sta agli operatori economici avanzare proposte con l'impegno, da parte dell'amministrazione, di valutare tutte le eventuali offerte che

arriveranno purché rispondenti alle caratteristiche dei locali.

La sua delega allo sport giunge in un momento di forte attesa sia per i tifosi della Ristopro Janus Basket che attendono la fine dei lavori del PalaGuerrieri, sia per le atlete della Ginnastica Fabriano che attendono risposte sul PalaCesari. Possiamo lanciare un messaggio collaborativo alle società sportive ed ai tifosi?

Comprendo le preoccupazioni dei tifosi e delle atlete della ginnastica. Posso assicurare che l'amministrazione sta prestando la massima attenzione sia ai lavori del PalaGuerrieri che al PalaCesari. Confermo da parte mia la massima collaborazione ed il massimo impegno per quanto di mia competenza.

Tante sono le iniziative messe in campo dall'associazionismo nell'organizzazione di eventi e manifestazioni, alcune con molti anni di continuità, per rendere più vivo il centro storico cittadino. Un grande ostacolo è l'eccessiva burocrazia che spesso ingessa e scoraggia il desiderio di fare. Si riuscirà a snellire questo aspetto per agevolare chi, con buona volontà, desidera avere un ruolo attivo per il bene della città?

La burocrazia può davvero rallentare le iniziative dell'associazionismo, tuttavia non si può prescindere dall'osservanza di regolamenti e procedure né è semplice snellire i processi burocratici. Nel contempo è evidente che chi si impegna per il bene della città debba essere in qualche modo supportato. Mi ripeto ma credo che la ricetta sia sempre la stessa: promuovere il dialogo con le istituzioni, anche mediante incontri e collaborazioni tra rappresentanti delle associazioni ed autorità locali per trovare soluzioni condivise e lavorare per semplificare e digitalizzare i processi burocratici, rendendoli più veloci e meno complicati.

Incontri sulla storia del territorio con le giovani guide

Il GGG (Gruppo Giovani Guide) di Fabriano, Fabriano Storica e il Museo Diocesano presentano un'iniziativa nata e diretta dalla dottoressa Laura Barbacci, responsabile dei Beni culturali sul territorio, che si svilupperà

con una serie di appuntamenti che mettono il punto esclamativo sulla storia artistica e sociale della nostra comunità. Nel corso degli anni, il campanile ha rappresentato a più riprese un punto di incontro e di

scambio, diventando parte della vita religiosa e non solo della società: per questo motivo, nasce l'iniziativa "Le Comunità raccontano i Campanili". Gli incontri, che si svolgeranno tra giugno e ottobre 2025, prevedono visite guidate, conferenze e approfondimenti da parte di esperti di storia locale: interverranno il prof. Fabio Marcelli, Aldo Pesetti, don Pierleopoldo Paloni, Federico Uncini, Gislino Compagnucci, Matteo Parrini,

il sindaco di Genga Marco Filipponi e don Gino Pierosara. Gli incontri riguarderanno vari ruoli e caratteristiche del campanile, passando dal lato prettamente artistico a quello storico, fino a toccare gli studi religiosi. Previsti inoltre a partire da settembre, tramite l'organizzazione del Gruppo Giovani Guide di Fabriano, una serie di workshop dedicati alla scoperta e riscoperta del campanile come simbolo di unione e appartenenza a una data comunità: il progetto riguarderà in particolar modo i ragazzi delle scuole secondarie di I grado e coinvolgerà

direttamente le classi delle varie scuole del territorio. Il prossimo appuntamento in programma della serie ci vede ad Albacina, con i relatori pronti ad illustrare le peculiarità del paese in data 7 giugno, a partire dalle ore 17. Ulteriori informazioni in merito ai vari appuntamenti e alle possibili (necessarie) prenotazioni possono essere reperite contattando direttamente l'Ufficio Beni Culturali della Diocesi Fabriano-Matelica, reperibile via mail all'indirizzo museodiocesano@fabriano-matelica.it.

Sara Pandolfi

BREVI DI FABRIANO

~ MANO SOTTO LA PRESSA

Sassoferrato, 19 maggio, mattina. In un'azienda, ad un operaio 49enne del luogo, una mano finisce sotto la pressa e i colleghi chiamano i soccorsi. I sanitari del 118 prestano le prime cure, poi tramite l'elambulanza l'uomo viene trasportato in codice rosso all'ospedale di Torrette.

~ CON IN MANO UNA PISTOLA...

Via don Minzoni, 20 maggio. Giorni fa un giovane camminava e aveva in mano una pistola senza tappo rosso, ma quando la polizia lo invitava a fermarsi, fuggiva a piedi. Inseguito, gettava a terra sia la pistola che un involucro. Lo raggiungeva un giovane sul monopattino cedendo il mezzo al fuggitivo Entrambi si dileguavano. Per individuare i due, gli agenti stanno esaminando le videosorveglianze. Precisiamo che la pistola non era un'arma vera e propria, ma una scacciaacani (solo le armi giocattolo devono avere il tappo rosso). Nell'involucro c'era una sostanza che sembrava droga.

~ CARBONATO DI CALCIO COLTIVATO

Serra San Quirico, 20 maggio. Dal "Resto del Carlino": "Delegazione di 23 studenti e dottorandi italiani e stranieri, ha visitato il Polo produttivo Gola della Rossa mineraria spa che coltiva in sotterraneo il carbonato di calcio". Il prodotto è riconosciuto come riserva strategica. È una novità sorprendente, perché il polo risulta è tra i primi in Europa.

~ SOCCORSA L'ESCURSIONISTA

Sassoferrato, 25 maggio, 13.30. Presso la croce di Monte Strega una donna escursionista, giunta in una zona impervia che gli impediva di proseguire o tornare indietro, veniva verricellata e recuperata con l'elicottero. Era in buone condizioni e non ha avuto bisogno del ricovero in ospedale. Intervenuti i VdF e il Soccorso Alpino.

~ RITIRATA PATENTE AD UN UBRIACO

Fabriano, 22 maggio. Durante i controlli di persone, veicoli e strade i Carabinieri notano che un automobilista 20enne di Chieti ha alcool superiore a 1 g/l e gli ritirano la patente.

AVIS
Fabriano Odv



**Donare sangue è una scelta d'amore,
aiutaci a diffonderla.**

**Per il tuo 5 per mille scegli AVIS
Cod.Fisc. : 81004280426**

Sotto il cielo di Gaza

*La presentazione
il prossimo 5 giugno
presso la Sala Ubaldi*

Un progetto nato dall'ascolto, dalla necessità di comprendere e far comprendere, restituendo con parole nuove un'analisi lucida e sensibile di una storia che proviene da lontano e che sotto i nostri occhi ha raggiunto il suo capitolo più tragico. **Giovedì 5 giugno**, alle ore 18.30, presso la Sala Ubaldi, il più recente appuntamento del lungo percorso di presentazioni del libro "Sotto il Cielo di Gaza" di Nandino Capovilla e Betta Tusset, moderato da Giulia Cerqueti, ad organizzazione di Mondo Solidale e Pax Christi. Un pomeriggio di dialogo e confronto con gli autori, nella tragedia che sta sconvolgendo la Palestina occupata. Un'occasione per dare voce al diritto internazionale, alla nostra comunità come una forza di pace, e ad un'umanità sepolta sotto le macerie materiali e morali della strage nella Striscia. La pubblicazione nasce da un confronto con l'Ocha, voce delle Nazioni Unite, attraverso le conversazioni con un suo funzionario, per «contrastare la "dissolvenza dei volti" delle vittime, come diceva don Tonino Bello, per evitare la cancellazione della loro storia e la discesa nella fossa comune dell'oblio, dove le persone sono conteggiate nel numero dei "danni collaterali", ma non raccontate nell'unicità della loro esistenza e dignità umana», come recita la quarta di copertina. La serata, insieme ai volontari della Bottega Mondo Solidale, sarà organizzata anche da Pax Christi. «La nostra storia è quella di un movimento cattolico internazionale che si batte da sempre per la pace – racconta Francesca Cecchi – anche attraverso un progetto e una newsletter dal titolo "Bocchescucite" nata da quelle sensibilità che Pax Christi ha coltivato nel tempo sulla questione palestinese, occupandosi in particolare di informazione, iniziative e incontri che sviluppino percorsi di pace e consapevolezza sulla situazione israelo-palestinese, lavorando insieme a realtà come la campagna "Ponti e non Muri" che organizzano quelli che hanno definito "pellegrinaggi di giustizia" nei quali è possibile non solo fare visita ai luoghi santi, le "pietre morte" per così dire, ma anche agli abitanti di quei luoghi, sia palestinesi che israeliani, le "pietre vive". Lavoriamo anche insieme ad associazioni che lottano contro l'occupazione illegittima



e per la fine degli scontri, è il caso ad esempio del "Parents Circle – Families Forum (PCFF)", un'organizzazione collaborativa israelo-palestinese che comprende più di 700 famiglie, che hanno tutte perso un familiare stretto a causa del continuo conflitto». Al termine della presentazione, un momento conviviale di condivisione organizzato dai volontari della Bottega Mondo Solidale con i quali sarà possibile condividere insieme degli assaggi di prodotti ed artigianato della Palestina provenienti dalle filiere del commercio equo, per poter assaggiare una piccola parte di queste terre, delle loro persone e di coloro che contro ogni probabilità hanno scelto di riaffermare ogni giorno la loro esistenza anche attraverso la dignità del lavoro. Fra le molte realtà locali, l'Ong PARC (Palestinian Agricultural Relief Committee) nasce nei primi anni '80 e continua la sua azione ancora oggi, dove vivere in Palestina significa affrontare periodi di coprifuoco, punti di controllo, limitazione totale della libertà, della mobilità di persone e cose, dalle medicine ai viveri. Come i datteri della valle del Giordano, una delle zone più colpite dell'occupazione israeliana in Cisgiordania, diventati quasi il simbolo di una forma di resistenza che permette tutt'oggi a una cinquantina di contadini di Gerico e di Jiflik di non abbandonare i loro villaggi e di presidiare il territorio. Come le mandorle coltivate da 3 cooperative di contadini nell'area di Jenin, al confine nord della Cisgiordania, una zona fertile ma divisa dal muro di separazione. E soprattutto il cous cous, chiamato in Palestina maftoul, con grano acquistato dalle donne delle cooperative di Aaqqaba, Tubass e Al Yamououn, che vivevano in zone ora occupate da Israele: inizialmente, prima della chiusura delle frontiere nel 2007, la produzione di cous cous avveniva a Gaza ed erano coinvolte circa 200 famiglie. Infine, i sandali in cuoio di pelletteria Peace Steps dove gli artigiani di Hebron da generazioni lavorano il cuoio coinvolgendo oltre 26 piccoli produttori.

Bottega Mondo Solidale Fabriano

Piazza del Comune, lavori posticipati al 2026

La Giunta comunale, nella seduta del 22 maggio, ha deliberato che i lavori di riqualificazione di Piazza del Comune, il cui inizio era inizialmente previsto per il mese di giugno 2025, verranno posticipati al 2026. Un primo slittamento al mese di luglio era stato deciso per consentire al Palio di San Gio-



vanni Battista 2025 di svolgersi nei luoghi storici abituali, evitando modifiche che avrebbero inciso sull'organizzazione dell'evento.

Allo stato attuale, considerato che il decreto di finanziamento definitivo, propedeutico all'avvio della gara di appalto, non è stato emanato e che dalla sua emanazione decorrono indicativamente 90 – 120 giorni per l'avvio dei lavori, presumibilmente i lavori potrebbero avere inizio in autunno. Poiché la situazione delle attività economiche e commerciali attraverso un momento di difficoltà che implica una maggiore attenzione alla programmazione e ai risvolti che ogni decisione può assumere, per consentire agli operatori di programmare un calendario di eventi natalizi che abbia la splendida Piazza del Comune come fulcro e centro di attrazione, la Giunta ha deliberato che i lavori di riqualificazione non avranno inizio prima del 2026, intendendo in questo modo dare alle attività economiche una forma di sostegno che possa garantire che la loro attività nel periodo commercialmente più significativo dell'anno, possa giovare della cornice di una delle piazze più belle d'Italia.



Scrivendo il poeta perugino Sandro Penna: "Oh non ti dare arie di superiorità. Solo uno sguardo io vidi degno di questa. Era un bambino annoiato in una festa". Mi sono riapparsi in mente questi versi bellissimi pensando a Pino Pariano, spesso irriso da politici e osservatori saccenti per il suo modo frivolo di prendere posizione su ogni argomento, senza mai timore di sconfinare nel banale ma anzi rivendicandone sempre le ottime e umili origini. La sua è un'azione politica ingenua e un po' primitiva, orientata ai social ma sicuramente allineata a quella banalità del fare che orienta i cittadini e consente agli elettori di giudicare l'operato di chi amministra e di chi si candida a farlo. Darsi arie di superiorità, invece, è uno dei tratti storici e identitari del progressismo; qualcosa di atavico che rende antipatici e fa perdere di vista la sostanza delle cose, il gusto semplice che smuove l'attenzione e l'interesse dei cittadini. Prendiamo un tema che ha stimolato discussioni e commenti: la pista ciclabile. Il buon Pino da Crotone ha fatto quel che fanno tutti: ha girato un video. Di quelli semplici da telefonino. Senza copertine e sceneggiature: scabro ed essenziale. Per dirci che è un errore destinare al solo utilizzo ciclistico uno spazio come la pista di via Aldo Moro che da quasi vent'anni assiste al passaggio solengo di una bicicletta ogni cento persone che passeggiano e corrono. Aprite cielo! Ci ha subito pensato Progetto Fabriano - lista civica che, come ogni lista civica che si rispetti, ha cessato di esistere politicamente un attimo dopo la fine delle elezioni comunali - a redarguire Pariano con un comunicato ferrigno, aggressivo e sinceramente spropositato rispetto all'intervento pariano. È vero, c'è un regolamento vigente del 2008 che assegna la pista al solo utilizzo ciclistico ma quell'approccio è stato smentito in due decenni dal comportamento dei fabrianesi. A riprova che la destinazione d'uso e il regolamento non hanno minimamente retto al buonsenso delle cose. E quando la realtà smentisce le norme e i regolamenti sono questi ultimi a doversi adattare alla realtà e non il contrario. Una soluzione esiste e l'hanno individuata da tempo i fabrianesi: biciclette e pedoni possono convivere senza inutili radicalismi. Se proprio si desidera essere invasivi è sufficiente tracciare, con qualche secchio di pittura, il percorso di pertinenza pedonale e quello assegnato alle biciclette. Si afferma che l'uso promiscuo della pista rischia di far fallire il progetto di una scuola di ciclismo per ragazzi. Sinceramente non si capisce il nesso ma se lo desidera il Comune può tranquillamente dare in concessione lo spazio dietro pagamento di un canone e privatizzandone formalmente l'uso come un qualunque altro impianto sportivo. Se così non fosse, per quel che mi riguarda, continuerò a non sentirmi vincolato da un regolamento scollegato dalla realtà. A proposito: a chi appartiene il baracchino montato all'ingresso della pista ciclabile? Chi lo ha autorizzato? Con quale atto formale? È probabile che anche questa storia finirà a tarallucci e vino ma di certo siamo di fronte all'ennesima conferma di un modo di amministrare protervo e confuso. E alla fine dei giochi ringrazio il Pariano il Frivolo che la città la gira, la frequenta e la racconta. A modo suo. Che piaccia o meno.

Il primo "corto" di Lebel

Operaio in cartiera con la passione del cinema e la macchina da presa

di **EDOARDO PATASSI**

Nato a Fabriano, ma ha vissuto anche a Parigi, **Marco Lebel** (foto) è operaio in Cartiera, anche se attualmente in cassa integrazione. La grande passione per il cinema lo ha portato nel 2022 a fondare una casa di produzione audiovisiva e cinematografica indipendente, la "Marco Lebel Production". Ci racconta oggi il suo percorso e avremo anche qualche anticipazione sul suo primo cortometraggio che sta girando proprio in questi giorni.

Come è nata la tua passione per il cinema e i cortometraggi?

«Negli ultimi anni ho scoperto una nuova dimensione della mia vita: il cinema. Non è stato un amore a prima vista con la macchina da presa. Mi piaceva guardare film, come tanti, ma non avevo idea di cosa ci fosse dietro. A farmi scoprire questo mondo è stata la mia compagna, Claudia – attrice teatrale e cinematografica, nonché regista teatrale – che mi ha introdotto al montaggio video. Da lì è nato tutto: io mi sono appassionato sempre di più, fino ad approfondire alcuni aspetti del linguaggio cinematografico – a partire dalla scrittura, passando per la regia, l'anima tecnica ed emotiva del racconto per immagini, arrivando al montaggio e alla produzione. Ho frequentato corsi di regia cinematografica e montaggio video presso il Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma, oltre a un corso di regia cinematografica e uno di scrittura creativa qui nelle Marche. In quegli stessi anni, ho seguito anche un corso universitario all'Università di Urbino, dal titolo Idee in Azione, che mi ha aperto la mente su un altro aspetto fondamentale: come strutturare e avviare un progetto culturale in modo sostenibile. È lì che ho capito quanto fosse importante affiancare alla passione e alla creatività anche una base solida, capace di sostenere economicamente la produzione. Questo percorso mi ha dato lo stimolo per fondare la mia casa di produzione cinematografica indipendente nel 2022. Perché puoi avere talento, puoi avere idee forti e una visione chiara... ma senza le risorse giuste non potrai mai trasformarle in opere di qualità. E io volevo, fin da subito, creare cortometraggi che fossero non solo sentiti, ma anche tecnicamente e artisticamente curati. Credo nella forza delle immagini, nella poesia

del montaggio e nel potere evocativo dei silenzi. Il mio sogno è riuscire a vivere di cinema, portando avanti progetti che nascono dal cuore, ma che siano anche tecnicamente e artisticamente di alto livello. La mia passione per il cinema è nata proprio grazie a questo percorso. Non avevo pianificato nulla, ma è bastato un primo contatto per far scattare qualcosa. Ho cominciato dal montaggio, poi la scrittura, la regia e la produzione. Ogni tappa ha acceso in me una curiosità sempre più forte. Con il tempo ho scoperto anche i cortometraggi, che per me sono una vera palestra: ti costringono ad andare dritto al punto, senza fronzoli. Amo il corto perché ti obbliga ad arrivare al cuore della storia e ti mette subito alla prova come autore».

Nel 2022 hai fondato una casa di produzione cinematografica indipendente. Quali servizi offre questa tua attività?

«Nel 2022 ho fondato Marco Lebel Productions, una casa di produzione audiovisiva e cinematografica indipendente, che si articola in due rami distinti: Lebel Films, dedicata esclusivamente al settore cinematografico, e Marco Lebel Productions, che abbraccia anche altri progetti audiovisivi. Attualmente il focus principale è sul cinema. Offro servizi che coprono tutte le fasi della produzione cinematografica, dalla scrittura alla regia, passando per la direzione della fotografia e tutti gli altri comparti tecnici e artistici coinvolti. L'obiettivo è quello di realizzare cortometraggi, mediometraggi e lungometraggi, nonché progetti narrativi curati in ogni dettaglio, lavorando in modo professionale su ogni aspetto creativo e produttivo. In prospettiva, sto lavorando per costruire una rete solida legata alla distribuzione, in modo da dare alle opere prodotte una vita completa: dalla creazione alla diffusione».

Quanto sacrificio si nasconde dietro la parola "indipendente"?

«Tanto. E non solo da parte mia, ma anche da parte dei miei collaboratori. Essere indipendenti significa fare tutto da soli: tentare di trovare fondi, organizzare i progetti, costruire relazioni, formarsi, superare ostacoli tecnici... e spesso, senza alcuna certezza in cambio. Uno degli aspetti più complessi è il rapporto con la società



stessa. Quando si parla di arte, tutti la definiscono "bella", "affascinante", "interessante"... ma difficilmente viene riconosciuta come un vero e proprio lavoro. Eppure dietro ogni opera, nel mio caso audiovisiva, anche la più semplice, c'è un'enorme quantità di lavoro: scrittura, preparazione, prove, riprese, post-produzione, logistica, organizzazione, persone coinvolte, responsabilità, imprevisti. La cultura non è un passatempo: è un settore che vive e produce valore, ma troppo spesso viene trattato con superficialità. E trovare sponsor, fondi o sostenitori, in un contesto dove l'arte non è considerata una priorità, diventa una sfida ancora più grande. Noi siamo una start up, una realtà in partenza. Se dovessi usare una metafora, direi che siamo come un aereo che ha appena lasciato la pista e si sta alzando in volo: siamo nella fase di salita e le turbolenze si sentono tutte. Ma se resisti e tieni la rotta, prima o poi arrivi in quota. E noi siamo determinati ad arrivarci».

Parlaci del tuo cortometraggio. Che storia racconta e quando sarà presentato?

«Sto girando proprio in questi giorni il mio primo cortometraggio in assoluto. È il punto di partenza ufficiale del mio percorso come regista e produttore, ed è anche il primo episodio di una trilogia di corti che ho intitolato Delitti Assurdi. Il titolo di questo primo lavoro è Sette Otto Ore (SOO), un thriller psicologico che unisce mistero e tensione, con un linguaggio visivo che cerca di rompere gli schemi. È un progetto che sento profondamente mio, perché lo vivo dall'inizio alla fine in ogni sua fase, ma è anche il frutto di un lavoro condiviso con i miei collaboratori, che ogni giorno mettono passione e professionalità al mio fianco. Rap-

presenta il mio modo di vedere il cinema e la vita: una continua ricerca tra il reale e l'assurdo. Per quanto riguarda la presentazione ufficiale, non ho ancora fissato una data precisa, ma il mio sogno era quello di mostrarlo prima a Valentina Tomada, e poi magari dare la prima al Fabriano Film Fest, se il progetto fosse stato di suo gradimento».

Parlando di cortometraggi il pensiero va appunto al Fabriano Film Fest ed alla sua direttrice artistica Valentina Tomada. Che ricordi hai di Valentina?

«Valentina è venuta a mancare poco tempo fa, un grande dolore per me e per molti altri. Per questo motivo, dedicherò questo mio primo cortometraggio a lei e a Romina Pantanetti, altra grande artista. Due donne che hanno lasciato un segno profondo nel mondo culturale e nella mia crescita personale. Ho ricordi molto belli e vivi di Valentina. Ci siamo conosciuti nel 2022, non a Fabriano – che lei amava profondamente – ma in un luogo completamente diverso: Torrette di Fano, al mare, durante una splendida mattinata di sole, con una leggera brezza che rendeva tutto ancora più leggero. Mi aveva cercato tramite un amico in comune, e ci siamo incontrati direttamente lì, in spiaggia. Me la ricordo benissimo: una ragazza bionda, occhi azzurri, bella, sorridente, solare. Da quel giorno è nata una profonda amicizia. Ci sentivamo molto frequentemente, a volte anche due o tre volte al giorno, settimana dopo settimana, mese dopo mese. Aveva una presenza luminosa, un modo di fare che metteva subito a proprio agio, e uno sguardo attento e curioso verso il mondo e verso le persone. Da subito mi colpì la sua intelligenza sensibile, la sua dedizione all'arte e la sua capacità di ascoltare davvero chi aveva davanti. Portava avanti, insieme a suo marito

Eugenio, ad altri collaboratori – me compreso, dal 2022, quando mi era possibile – il Fabriano Film Fest, con passione e amore. Un festival importante, credibile e umano, che ha dato visibilità a tanti autori e artisti, più o meno famosi e che ha fatto crescere l'intera comunità. Per me Valentina resta un esempio, un punto di riferimento e un ricordo che custodisco con gratitudine, affetto e una nota di amarezza, perché purtroppo oggi non c'è più».

Hai un tuo sogno nel cassetto o un progetto che vorresti realizzare, magari a Fabriano?

«Il mio sogno è riuscire a vivere di cinema. Non solo lavorare nel settore, ma farlo in modo autentico, libero, creando progetti che raccontino storie vere, con stile, anima e qualità. Vorrei costruire qualcosa che non sia solo mio, ma che abbia un valore anche per il territorio in cui vivo. Fabriano è la mia città, il luogo in cui sono nato, cresciuto e dove – nonostante le difficoltà – ho deciso di restare. Ed è proprio qui che vorrei realizzare un progetto importante, che unisca creatività, cultura, produzione e formazione, coinvolgendo giovani talenti, professionisti e realtà locali. Un'idea a cui sto lavorando da tempo, e che tengo ancora riservata nei dettagli, ma che ha un potenziale enorme per il futuro di questo territorio. Se qualcuno, anni fa, quando ho iniziato a studiare, mi avesse detto che un giorno avrei fondato una casa di produzione, che ora avrei girato il mio primo cortometraggio, e che avrei avuto accanto una rete di collaboratori appassionati... gli avrei riso in faccia. Non ci avrei creduto. E invece oggi sono qui. Determinato, con i piedi per terra e le idee chiare. E soprattutto voglio restare qui, con quelli che hanno scelto di restare, per costruire qualcosa che valga. Perché il cinema, quando è fatto bene e con amore, non è solo arte: è lavoro, è cultura, è futuro. E io voglio costruirlo proprio qui, dove tutti mi dicevano che era impossibile».

GRUPPO

Bondoni
ACCoglie IL TUO SILENZIO
dal 1899

SERVIZI FUNERARI INTEGRATI - CASE FUNERARIE

Casa Funeraria
INFINITUM

Via Pietro Nenni, 1/c - 60044 Fabriano (AN) - Tel 0732 619698 - www.bondoni.com

MOVIELAND
multisala

Film da giovedì 29 a mercoledì 4 giugno

LILO & STITCH
Giovedì e venerdì 18.10 e 20.30; sabato, domenica e lunedì 16.20, 18.40 e 21; martedì e mercoledì 18.10 e 20.30.

FUORI
Giovedì e venerdì 18.30 e 21.10; sabato, domenica e lunedì 16.50, 19.10 e 21.30; martedì e mercoledì 18.30 e 21.10.

MISSION: IMPOSSIBILE - THE FINAL RECKONING
Giovedì e venerdì 17.40 e 20.50; sabato, domenica e lunedì 17.10 e 20.30; martedì e mercoledì 17.40 e 20.50.

BLACK BAG - DOPPIO GIOCO
Giovedì e venerdì 18.50 e 21.30; sabato, domenica e lunedì 17.30, 19.30 e 21.30; martedì e mercoledì 18.50 e 21.30.

MULTISALA MOVIELAND FABRIANO Via B. Gigli 19 - tel. 0732 251391
www.movielandcinema.it

Orizzonte praterie nel Parco

Negli ultimi mesi la riserva protetta è diventata una fucina di attività

di DANIELE GATTUCCI

Un Parco vibrante e ricco di iniziative

Negli ultimi mesi, il Parco Rossa Frasassi si è trasformato in una vera e propria fucina di attività legate al progetto Orizzonte Praterie. Questo progetto ambizioso, finanziato dalla Fondazione Cariverona e sostenuto dall'Università Politecnica delle Marche e dall'Unione Montana Esino-Frasassi, ha preso il via grazie al Bando Habitat 2022. L'obiettivo principale del progetto è duplice: sensibilizzare il pubblico sull'importanza della biodiversità e coinvolgerlo attivamente nella conservazione delle praterie secondarie locali.

L'importanza della sensibilizzazione

La sensibilizzazione del pubblico è un aspetto cruciale per la conservazione della natura. Educare le persone sulla bellezza e l'importanza degli ecosistemi locali non solo aumenta la consapevolezza, ma ispira anche azioni concrete per proteggerli. Il progetto Orizzonte Praterie ha abbracciato questa missione con una serie di eventi che variano dai seminari ai corsi pratici, passando per affascinanti escursioni guidate.

Un'ampia offerta di eventi per tutti

L'offerta di eventi del progetto è stata ampia e diversificata, pensata per venire incontro alle diverse esigenze e interessi dei partecipanti. Di seguito, una panoramica delle iniziative più significative:

Corso di Fotografia naturalistica: Questo corso si è rivelato un grande successo, attirando numerosi appassionati di fotografia. Le prime due sessioni hanno introdotto i partecipanti alle tecniche base per catturare la bellezza della natura.

Seminario sulle Erbe Spontanee: La ricchezza delle Erbe Spontanee del Parco è stata al centro di questo seminario. I partecipanti hanno avuto l'opportunità di esplorare le proprietà e gli usi di queste piante spesso sottovalutate. Una sessione pratica è prevista per il 7



giugno, durante la quale i partecipanti potranno riconoscere le erbe direttamente sul campo.

Seminario sulle Orchidee: Questo evento ha dato ai partecipanti l'opportunità di scoprire le diverse varietà di Orchidee che abbelliscono i prati del Parco. Le Orchidee, con la loro straordinaria varietà di forme e colori, rappresentano una delle meraviglie botaniche più affascinanti dell'area.

Seminario sui Rettili e Anfibi: Questo seminario ha permesso ai partecipanti di approfondire la conoscenza di una fauna meno conosciuta ma altrettanto affascinante. Rettili e anfibi svolgono ruoli cruciali negli ecosistemi delle praterie, e imparare a riconoscerli e proteggerli è fondamentale per la conservazione della biodiversità.

Corso di Ornitologia: La prima lezione di questo corso si è tenuta il 9 maggio, poi le sessioni previste per il 16 e il 23 maggio. Il corso

offre uno sguardo dettagliato sulle specie di uccelli che abitano il parco. Gli appassionati di birdwatching e non, hanno l'opportunità di imparare a identificare le diverse specie e di comprendere meglio i loro comportamenti e habitat. Altre attività in via di sviluppo da parte dello staff.

Conclusioni

Il Parco Rossa Frasassi, attraverso il progetto Orizzonte Praterie, si conferma come un centro di eccellenza per la sensibilizzazione e la conservazione della natura. Grazie al sostegno della Fondazione Cariverona, dell'Università Politecnica delle Marche e dell'Unione Montana Esino-Frasassi, il Parco continua a offrire eventi educativi e coinvolgenti che permettono al pubblico di apprezzare e proteggere la biodiversità delle nostre praterie.

Per info: 349 909 0348.

IA E DISABILITÀ: TECNOLOGIE CHE APRONO POSSIBILITÀ

10 suggerimenti dell'IA per migliorare la vita delle persone con disabilità:

1. Assistenti vocali intelligenti:

L'IA permette la creazione di assistenti vocali avanzati che aiutano le persone con disabilità motorie o visive a gestire la casa, inviare messaggi o accedere a informazioni, solo con la voce.

2. Riconoscimento delle immagini per non vedenti:

Grazie all'IA, alcune app possono descrivere in tempo reale ciò che viene inquadrato dalla fotocamera, riconoscendo oggetti, persone o testi per chi non può vederli.

3. Sottotitoli automatici e traduzione in LIS:

I sistemi basati su IA generano sottotitoli in tempo reale e, in alcuni casi, traducono automaticamente in Lingua dei Segni, migliorando l'accessibilità a video, conferenze ed eventi.

4. Tecnologie di lettura facilitata:

L'IA può semplificare testi complessi, offrire lettura vocale o adattare il contenuto alle esigenze cognitive di chi ha disturbi dell'apprendimento o neurodivergenze.

5. Protesi intelligenti:

Le protesi basate sull'IA rispondono ai movimenti muscolari o ai segnali cerebrali, restituendo funzionalità e migliorando la qualità della vita delle persone con amputazioni.

6. Navigazione urbana assistita:

App e dispositivi intelligenti aiutano a muoversi in città in sicurezza, indicando percorsi accessibili, ostacoli o variazioni nei mezzi pubblici in tempo reale.

7. Comunicazione aumentativa e alternativa (CAA):

L'IA potenzia strumenti per chi ha difficoltà a parlare, trasformando simboli, immagini o gesti in frasi vocali comprensibili a tutti.

8. Robotica di supporto:

I robot assistivi possono aiutare nelle attività quotidiane, come prendere oggetti, ricordare appuntamenti o supportare la riabilitazione motoria.

9. Riconoscimento vocale per chi ha difficoltà motorie:

L'IA trasforma la voce in comandi digitali, permettendo a chi non può usare mani o tastiere di navigare online o scrivere testi.

10. Prevenzione e supporto personalizzato:

L'IA analizza dati sanitari per anticipare crisi, suggerire terapie o monitorare l'andamento di una condizione, offrendo supporto continuo su misura.

IA
intelligenza
artificiale

Questa settimana ci siamo chiesti come l'intelligenza artificiale possa contribuire a migliorare la vita delle persone con disabilità. In un mondo che punta sempre più all'inclusione e all'accessibilità, l'IA si presenta come un potente alleato per abbattere barriere, creare nuove opportunità e favorire l'autonomia. In che modo l'IA può realmente fare la differenza nel quotidiano di chi vive con una disabilità? In questo articolo avremo modo di leggere 10 possibilità in cui l'intelligenza artificiale può essere applicata per offrire soluzioni concrete, aprendo la strada a una società più equa, accessibile e partecipativa. Come sapete, non interveniamo nelle sue risposte, per consentirvi di elaborare un vostro punto di vista critico ma anche curioso.

a cura de
IL LABORATORIO
DELLE IDEE

Lab.
DEE

"ETICA E TECNOLOGIA:
ALLA SCOPERTA
DELL'INTELLIGENZA
ARTIFICIALE CON L'AZIONE"

Vocabolario dell'IA
"Tecnologie di comunicazione aumentativa e alternativa (CAA)":
sono sistemi che usano simboli, immagini, suoni o parole scritte per facilitare la comunicazione di persone con disabilità del linguaggio. L'IA può rendere queste tecnologie più intuitive e personalizzabili, adattandole alle preferenze e alle capacità della persona.

La Primavera Fabrianese è la festa della montagna

Il resoconto della 47ª edizione che si è svolta domenica 18 maggio

Domenica 18 maggio si è svolta la quarantasettesima edizione della **Primavera Fabrianese**, marcia e corsa in montagna che da quasi mezzo secolo è un momento "fisso" del maggio cittadino. L'evento, organizzato come sempre dal Club Alpino Italiano sezione di Fabriano, ha riscosso un buon successo di partecipazione considerando i 353 iscritti tra gara competitiva e passeggiata. La bella giornata di sole ha fatto da cornice alla mattinata: particolarmente suggestiva la lussureggiante vegetazione e la vivace fioritura lungo il percorso, così come il verde intenso dei prati sui monti Puro e Rogedano e gli splendidi panorami da qui visibili, incastonati nell'azzurro del cielo. Per quanto riguarda il lato agonistico della manifestazione, nel percorso classico di 22 km (con ben 1.100 metri di dislivello) a trionfare è stato Stefano Falcioni (Atletica Fabriano) con il tempo di 1h 56 minuti e 2 secondi, seguito da Fabio De Luca (Podistica Avis Fabriano) in 2h 10' 28", terzo Sauro Gattafoni (Trail Adventure Marche) in 2h 13' 31". Per quanto riguarda le donne, prima Lorena Forconi (Space Running Jesi) in 2h 39' 35", seconda Marjaliisa Umb (atleta libera) in 2h 58' 22", terza Alessia Monachetti (Trail Adventure Marche) in 3h 04' 40". Nel percorso ridotto di 13 chilometri, ha vinto Alessio Pantalissi in 1h 09' 28", secondo Alessio Cervigni in



Un atleta impegnato a discendere il Monte Rogedano

1h 09' 64", terzo Gabriele Archetti in 1h 14' 33". Tra le donne, il miglior tempo è stato fatto registrare da Ilaria Venanzoni in 1h 52' 38", seconda Mihaela Simona Valimareanu in 1h 54' 24", terza Anna Cappelletti in 1h 57' 54". Premi speciali sono andati al più giovane (Lucio Arteconi, classe 2023) e al più anziano (Romolo Capotombolo, classe 1939), ai migliori classificati di ciascuna categoria, al primo socio Cai, al partecipante proveniente da più lontano, al gruppo più numeroso (la Podistica Avis Fabriano). Un riconoscimento è andato anche a Giovanni Pallucca, l'unico ad aver partecipato a tutte le edizioni della Primavera Fabrianese.

Un altro dato molto interessante: hanno partecipato ben 26 ragazzi sotto i dodici anni di età, segno che la Primavera Fabrianese attira anche i giovanissimi, fresca linfa per il futuro di questo tradizionale evento che unisce sport e natura. Il presidente del Cai, Vincenzo Scattolini, e l'organizzazione della Primavera Fabrianese ringraziano tutti quelli che hanno contribuito alla riuscita della 47esima edizione della manifestazione. L'evento è stato realizzato anche grazie al supporto della Città di Fabriano e con l'assistenza prestata lungo il percorso dai volontari della Croce Azzurra di Fabriano e del Soccorso Alpino e Speleologico

CLASSIFICA 22 CHILOMETRI ATLETI AGONISTI

1) Stefano Falcioni 1h 56' 02"; 2) Fabio De Luca 2h 10' 28"; 3) Sauro Gattafoni 2h 13' 31"; 4) Andrea Nucci 2h 17' 24"; 5) Ferruccio Cocco 2h 20' 26"; 6) Andrea Martinelli 2h 21' 46"; 7) Marco Pieretti 2h 22' 18"; 8) Lorenzo Pandolfi 2h 22' 40"; 9) Gabriele Di Giovacchino 2h 29' 37"; 10) Damiano Giulietti 2h 31' 33"; 11) Lorena Forconi 2h 39' 36"; 12) Gianluca Balducci 2h 42' 04"; 13) Enrico Priori 2h 42' 21"; 14) Michele Carnevalini 2h 49' 58"; 15) Francesco Pellegrini 2h 52' 53"; 16) Marjaliisa Umb 2h 58' 22"; 17) Gabriele Cimarelli 3h 00' 43"; 18) Alessia Monachetti 3h 04' 40"; 19) Leonardo Astolfi 3h 04' 41"; 20) Cristina Buffarini 3h 06' 04"; 21) Valentina Gentili 3h 08' 47"; 22) Valerio Viti 3h 16' 12"; 23) Eleonora Scattolini 3h 18' 17"; 24) Giuseppe Bisconti 3h 18' 18"; 25) Pamela Bonvecchi 3h 53' 18"; 26) Manolo Petroselli 3h 53' 19".

CLASSIFICA 13 CHILOMETRI ATLETI AGONISTI

1) Alessio Pantalissi 1h 09' 28"; 2) Alessio Cervigni 1h 09' 54"; 3) Gabriele Archetti 1h 14' 33"; 4) Marco Liberati 1h 18' 22"; 5) Andrea Arcangeli 1h 18' 35"; 6) Paolo Valier 1h 21' 50"; 7) Cristiano Monti 1h 23' 21"; 8) Samuele Ciommei 1h 25' 49"; 9) Massimo Zeppa 1h 26' 30"; 10) Diego Pelomoro 1h 27' 57"; 11) Alessandro Romani 1h 27' 50"; 12) Paolo Paoloni 1h 34' 52"; 13) Roberto Cecchin 1h 36' 56"; 14) Paolo Bucciarelli 1h 48' 13"; 15) Ilaria Venanzoni 1h 52' 38"; 16) Simona Valimareanu 1h 54' 24"; 17) Anna Cappelletti 1h 57' 54".

delle Marche. Il presidente Scattolini inoltre desidera ricordare con particolare affetto Francesco "Paco" Gentilucci, detentore del record della gara, e ringrazia la sua famiglia che con la sua presenza alle premiazioni ne ha ravvivato il ricordo. La Primavera Fabrianese è stata realizzata grazie all'indispensabile contributo di Radio Gold, media partner dell'evento, e degli sponsor, tutte attività commerciali e aziende del territorio,

che di anno in anno rinnovano la loro fiducia nella manifestazione e contribuiscono a realizzarla. Un ringraziamento particolare va ai soci della Sezione Cai di Fabriano, che con il loro impegno si sono adoperati per la riuscita della marcia. Infine un ringraziamento a tutti quelli che hanno partecipato, runner e camminatori, che con la loro presenza hanno reso la Primavera Fabrianese un grande festa della montagna.

Percorso di 22 chilometri. Falsetti Gabriele 2:26:59, Gabrielli Francesco 2:37:04, Tontini Matteo 2:46:58, Carrer Enzo 2:52:00, Ferretti Michele 2:55:20, Carnevali Gabriele 2:56:45, Garzia Nicola 2:59:00, Masih Roman 3:02:38, Profili Paolo 3:06:33, Fattorini Alessandro 3:11:22, Piermartini Mirko 3:12:11, Pinto Leonardo 3:13:29, Mosciatti Matteo 3:17:46, Pinto Ruggero 3:29:37, Passeri Sauro 3:29:38, Rosa Lapi Alice 3:36:24, Zanca Nicola 3:36:25, Lacchè Alessandro 3:40:20, Ganio-Mego Nicole 4:00:00, Uffialetti Rebecca 4:00:00, Lodovici Giacomo 4:10:00, Luzi Giovanni 4:14:29, Bartocci Enrico 4:14:32, Mari Franco 4:27:39, Nicolini Riccardo 4:28:49, Burzacca Fabiano 4:28:50, Buttà Daniele 4:28:51, Calzoni Sergio 4:32:48, Marchetti Stefano 4:33:36, Cola Lorenzo 4:33:40, Ronchi Graziano 4:46:11, Armezzani Lorenzo 5:15:45, Armezzani Alice 5:15:50, Cecchini Alessia 5:15:52, Giannella Renata 5:17:51, Pagana Angelo 5:17:51, Brunetti Marino 5:20:42, Gigli Paolo 5:20:42, Verdini Sauro 5:20:43.

Percorso di 13 chilometri. Castiello Raffaele 1:18:05, Falcioni Federico 1:24:43, Pellicciari Giorgia 1:26:54, Pellicciari Ilenia 1:26:54, Marsili Andrea 1:26:54, Scarafoni Giorgia 1:27:35, Frontini Paola 1:30:15, Paci Carlo 1:35:01, Loiotile Francesco 1:35:26, Campelli Italo 1:37:44, Castiello Gabriel 1:38:17, Salari Samuele 1:40:24, Ferroni Luca 1:41:56, Marsca Nicholas 1:43:03, Bolognesi Francesco 1:43:04, Migliorelli Lorenzo 1:44:35, Marziani Simone 1:45:10, Stopponi Massimo 1:47:10, Tiranti Leandro 1:47:16, Gobbetti Francesco 1:50:03, Marini Diego 1:50:32, Tullio Mirta 1:50:32, Pavoni Davide 1:51:05, Guerci Elia 1:51:17, Olivieri Alessandro 1:51:17, Loiotile Antonello 1:53:15, Gobbetti Massimo 1:54:40, Stopponi Senia 1:54:52, Salari Marco 1:57:29, Vitali Valentina 1:57:38, Manderioli Chiara 1:57:39, Pesarini Paola 1:57:49, Ferro France-

I tempi di tutti i "non agonisti"

sca 1:58:18, Bravi Chiara 2:01:48, Agostinelli Cristian 2:01:50, Coacci Cristiano 2:01:51, Pierini Giulia 2:03:30, Giorgi Francesca 2:08:05, Ferroni Federico 2:09:18, Maracchini Enrico 2:10:03, Todi Francesco 2:10:47, Astrattine Costantin 2:10:49, Conti Alessandro 2:10:50, Zeppa Gian Marco 2:11:13, Zeppa Davide 2:11:13, Stortini Leonardo 2:11:16, Angeletti Cristian 2:11:47, Vennarini Barbara 2:12:12, Palmucci Enrico Giovanni 2:12:17, Giacometti Gianluca 2:14:21, Olivanti Valeria 2:15:24, Zuccaro Mariangela 2:15:26, Busco Calvero 2:15:29, Biondi Massimiliano 2:15:42, Galli Giuseppe 2:15:44, Kostiainen Katriina 2:16:00, Mearrelli Mauro 2:16:01, Dessi Gianluca 2:17:32, Masci Barbara 2:17:33, Tavian Celine 2:19:21, Nanni Linda 2:20:15, Sperandio Carlo 2:24:49, Giacchetti Fausto 2:24:50, Gambini Danilo 2:25:22, Belardinelli Massimo 2:25:23, Ferretti Beatrice 2:26:06, Ferretti Costantino 2:26:11, Cali Marco Maria 2:27:16, Monticelli Luana 2:28:52, Sergienko Zoga 2:28:52, Passeri Giuliano 2:31:14, Andreolini Carlo 2:31:15, Pelomoro Emma 2:31:46, Rossi Loredana 2:32:49, Santaniello Carlotta 2:34:00, Passeri Maria Federica 2:34:00, Cocco Ettore 2:36:41, Raggi Leonardo 2:36:42, Ester Iannucci 2:36:42, Marini Maurizio 2:36:46, Spinaci Caterina 2:36:50, Spinaci Emanuele 2:37:08, Tavian Gilles 2:37:16, Paoletti Paolo 2:37:28, Magnini Loretta 2:37:42, Ceccarelli Maria 2:38:22, Giordani Tamara 2:38:26, Liberti Luca 2:38:27, Picchi Helene 2:38:38, Marcellini Marco Leopoldo 2:38:39, Fierro Ulisse 2:40:12, Merloni Gianluca 2:40:39, Pistolesi Mariapia 2:40:43, Venezia Rossella 2:42:49, De Simone Emanuela 2:44:00, Marini Maria Vittoria 2:44:21, Ranco Leonardo 2:44:21, Mellili Azzurra 2:44:22,

Merloni Giulia 2:44:26, Demir Fazli 2:44:56, Godino Stefania 2:44:58, Girolamini Sara 2:45:27, Giulietti Irene 2:45:28, Angradi Fabio 2:47:27, Srikhunlio Amphan 2:47:27, Busco Rosalia 2:48:08, Olivieri Riccardo 2:48:16, Sassi Ernesto 2:48:29, Braccioni Ilaria 2:50:21, Marcianite Angela 2:50:40, Cingolani Sonia 2:50:41, Ninno Benedetta 2:50:41, Ruggeri Lorenzo 2:50:50, Latini Gabriele 2:50:51, Giontoni Linda 2:51:04, Santini Sonia 2:51:34, Olivieri Massimiliano 2:51:35, Pasquini Alessia 2:51:35, Gentilucci Sibilla 2:52:08, Rossi Elisa 2:52:10, Latini Elena 2:52:12, Stortini Daniele 2:52:12, Stortini Emma 2:52:13, Mercanti Roberta 2:52:18, Bonetti Angela 2:52:20, Abosinetti Luca 2:52:44, Pierantoni Francesco 2:52:44, Tagnani Camilla 2:54:26, Dora Mei 2:54:29, Cardoni Cristiano 2:59:36, Cardoni Claudia 2:59:46, Dirodi Annalisa 3:00:32, Furioffi Maria 3:00:33, Todisco Riccardo 3:00:35, Latini Gianluca 3:00:36, Balestri Emanuela 3:01:06, Sentinelli Maria Cristina 3:01:06, Latini Camilla 3:05:54, Vinti Stefano 3:05:55, Latini Giorgio 3:05:55, Giontoni Diego 3:08:05, Sassi Simone 3:08:17, Giontoni Roberto 3:10:05, Romei Marianna 3:10:16, Sassi Lorenzo 3:10:17, Latini Francesco 3:11:26, Carbone Milo 3:11:27, Ercolani Loredana 3:12:42, Latini Alessandro 3:12:44, Ferretti Emanuela 3:12:44, Carmenati Marco 3:13:11, Bruzzechesse Silvia 3:13:12, Bruzzechesse Marco 3:13:12, Fiordelmondo Diego 3:13:15, Boiko Anna 3:15:02, Braccioni Danilo 3:15:02, Comodi Norberto 3:17:10, Silvi Armando 3:17:10, Latini Jacopo 3:17:49, Per tempi Giulia 3:17:50, Prospero Cinzia 3:18:16, De Luca Sandra 3:18:17, Allegrini Stefano 3:18:18, Marinuzzi Miria 3:20:22, Paglialonga Luca 3:20:23, Bucossi

Luisa 3:20:48, Fruttuoso Perez Francisco Aron 3:20:54, Cecchetelli Claudia 3:20:57, Carloni Emanuela 3:21:33, Pallucca Loretta 3:21:36, Pallucca Micol 3:21:37, Pallucca Giovanni 3:21:54, Pantanella Anna Maria 3:22:28, Pantanella Clara 3:22:30, Tedde Lara 3:23:17, Rossi Federica 3:23:20, Gobbetti Brunella 3:23:20, Bertini Giada 3:23:21, Palini Barbara 3:23:22, Ciarapica Valentina 3:24:31, Schembri Cristina 3:24:32, Vasellami Vanessa 3:25:42, Rabini Carla 3:25:43, Ruggeri Raffaella 3:25:43, Carmena Luca 3:25:54, Chiucci Maria Serena 3:29:17, Fabrizio Balducci 3:29:18, Forni Carlo 3:29:20, Terzoni Vedova Matilde 3:29:49, Vedova Andrea 3:29:49, Marini Annalisa 3:30:57, Bisci Patrizia 3:30:59, Terzoni Patrizia 3:33:40, Rossetti Gioia 3:34:01, Capriotti Federica 3:34:02, Giuliano Astolfi 3:35:54, Menichelli Anna 3:35:55, Marcellini Mauro 3:35:55, Vescia Cesario 3:36:01, Saracino Selena 3:36:03, Ricci Rossano 3:36:42, Ciarlantini Andrea 3:36:43, Bevilacqua Ambra 3:36:54, Bartolini Paola 3:36:55, Rosi Antonella 3:36:55, Burzichelli Roberto 3:39:55, Burzichelli Claudia 3:39:58, Fioranelli Gabriella 3:40:05, Petracchioli Ramona 3:42:11, Possanza Fiorella 3:46:18, Petruio Francesca 3:47:20, Cerioni Kira 3:47:20, Antonelli Lucrezia 3:47:20, Fafoglia Rita 3:47:21, Roscioni Elena 3:47:28, Grembo Paola 3:47:34, Roscioni Giorgio 3:47:34, Mossuto Michele 3:52:53, Mossuto Mattia 3:52:53, Moriconi Lusi 3:52:55, Mossuto Irene 3:52:56, Latini Tiziano 3:56:53, Ascani Jacopo 3:56:57, Morbiducci Emma 3:58:36, Romei Brunella 3:58:38, Latini Michele 3:58:39, Ascani Francesco 3:58:41, Vergnetta Cristiana 3:58:43, Tremaroli Francesco 4:05:12, Petruio Valentina 4:05:15, Tremaroli Greta 4:05:17, Spinaci Giorgia 4:05:20, Arteconi Tiziano 4:05:22, Fabbri Andrea 4:05:25, Arteconi Lucio 4h 05' 26", Catalani Gabriella 4:13:21, Bazzoli Marini Asia 4:13:21, Capotombolo Romolo 4:40:50, Capotombolo Gloria 4:40:50.

L'AZIONE

Una voce all'informazione **A**zione

ABBONAMENTO 2025



Redazione di Fabriano

Piazza Papa Giovanni Paolo II, 10 Tel. 0732 21352
(LUNEDÌ e MARTEDÌ 9.00-12.30; 15.00-18.00;
MERCLEDÌ, GIOVEDÌ e VENERDÌ 9.00-12.30)



Redazione di Matelica

Via Parrocchia, 3 (VENERDÌ 17.30-19.00)



Bonifico Bancario

IBAN: IT76 Y 03069 21103 100000003971



Bollettino Postale

c/c n. 17618604
intestato a L'Azione

ABBONAMENTO:

- » ordinario 45 euro
- » amicizia 60 euro
- » sostenitore 80 euro

www.lazione.com

Palazzo del Marchese del Grillo



Due giornate all'insegna del buon cibo e del divertimento, con iniziative culturali

L compleanno del Marchese, tra influencer, progetti, premi alla comicità ... e la nuova iconica birra, che porta il nome di Faustina, nobildonna romana, moglie di Onofrio. Il 5 maggio 1714 nasceva a Fabriano Onofrio del Grillo, e anche quest'anno l'associazione che porta il nome ha ben pensato di organizzare degni festeggiamenti in occasione della ricorrenza. Contando idealmente gli anni, questo del 2025 è stato il 311° compleanno. Tante allora le iniziative che hanno avuto luogo nella città natale del celebre Marchese, fatto conoscere a tutti gli italiani dall'interpretazione che ne fece nel 1981 il grande Alberto Sordi. Come per le precedenti due edizioni vari i momenti che si sono susseguiti nella due giorni degli scorsi 9-10 maggio, all'insegna del buon cibo e del divertimento. Ma anche iniziative di carattere culturale, dedicate al sociale e alla promozione del territorio.

Il compleanno del Marchese

CENA IN VILLA CON GLI INFLUENCER

L'avvio è stato dato dalla cena di gala tenutasi venerdì 9 maggio nella villa alle porte della città, fatta costruire proprio da Onofrio ed oggi villa Relais Marchese del Grillo. Tra i circa 60 partecipanti che si sono ritrovati nella storica dimora, anche gli influencer romani: i volti noti dei social Gian Marco d'Eusebi @Azykky, esperto divulgatore di contenuti e curiosità capitoline e Fabrizio Colica de @LeColiche, le cui gag sono seguitissime non solo lungo le sponde del Tevere, ma in tutta Italia. I due hanno inscenato simpatici siparietti che li hanno visti coinvolti tra stories e commenti in diretta da parte dei tanti followers che, incuriositi chiedevano dove fossero capitati. Indimenticabile il momento in cui si sono vestiti da marchesi all'interno della cantina. Presenti anche le content creator marchigiane Simona @LeMarcheconSimo, "Marche ambassador" della Regione, e Roberta @missbailing, travel-blogger di fama internazionale, che ha fatto conoscere al suo pubblico i luoghi del nobile e il fascino del racconto della sua vera vita.

I noti influencer romani Fabrizio de @lecoliche e Gianmarco @azykky in cantina durante la cena in villa



PREMIO ALLA COMICITA'

Il momento clou della due giorni è stato quello dedicato al premio alla comicità per giovani talenti emergenti che lega appunto il nome del nobile burlone, il Marchese del Grillo, al mondo della risata. Una serata, quella di sabato 10 maggio all'insegna del divertimento, che ha visto gareggiare sul palco del Teatro Gentile sette giovani talenti emergenti che hanno proposto pezzi di stand-up comedy di loro ideazione, cui sono seguite le esibizioni del direttore artistico Dario Cassini e del comico e conduttore radiofonico BAZ (Marco Bazzoni), direttamente da RDS, Colorado e Only Fun. Esilarante la conduzione di Magico Alivernini, affiancato dall'impeccabile giornalista Agnese Testadiferro. Vincitore di questa edizione il giovane comico Toscana.

I giovani talenti comici con il direttore artistico Cassini e Baz al Teatro Gentile



PRESENTAZIONE DEL PROGETTO MUSEO

Sabato mattina si è svolta invece all'Oratorio della Carità, in collaborazione con Fai Gruppo di Fabriano, la presentazione del progetto museo che si sta definendo a Palazzo del Grillo. Già residenza di famiglia dei Del Grillo, si trova in pieno centro in piazzetta del Podestà n.8 e nell'ultimo censimento lanciato dal FAI per individuare i "luoghi del cuore" è risultato uno dei più votati delle Marche. Molto apprezzato l'intervento di Stefano Santini, che ha dialogato con Aldo Pesetti. Si è raccontato del dietro le quinte di questa candidatura e di come in poco più di tre mesi di raccolte firme, si siano raggiunte e superate le 2.500 preferenze necessarie per poter accedere ai bandi. Non sono mancate le curiosità relative alla storia del Palazzo acquistato nel 1634 dai Del Grillo "fiorentini", con la proiezione di scatti dei vari ambienti che ha consentito ai presenti di effettuare un viaggio virtuale attraverso le immagini.

Un momento della presentazione del progetto museo a Palazzo del Grillo



TAGLIO DELLA TORTA GIGANTE

Sempre a Teatro Gentile - novità assoluta di quest'anno - si è tenuto infine il taglio della torta gigante realizzata a cura di Ristorart Catering con su riprodotto il ritratto di Onofrio e che ha visto i presenti alzare i calici all'interno del meraviglioso foyer ed intenti a spegnere simbolicamente le 311 candeline, cantando tanti auguri "al caro Onofrio", le cui spoglie, va ricordato, riposano presso la Cattedrale di Fabriano.



La torta del 311° compleanno

PRESENTAZIONE BIRRA DEL MARCHESE DEL GRILLO

La chicca è stata infine il lancio dell'ultimo nato tra i prodotti che valorizzano le eccellenze locali, proposte in abbinamento ai nomi dei personaggi del film "Il marchese del Grillo", ecco allora "Faustina", la birra in lattina, la bionda del Marchese, prodotta dal birrifico I-Beer. Birra agricola artigianale a bassa fermentazione, assai apprezzata anche per la grafica realizzata da Bonfilidesign graphic & advertising che riporta alcune delle frasi più celebri del capolavoro di Monicelli del 1981. Faustina, che nella pellicola è la proace giovane a servizio del Marchese, è anche un personaggio realmente esistito, ossia Faustina Capranica, che nella vita vera è la moglie di Onofrio, nobildonna romana che egli sposa nel 1757. Al suo arrivo a Fabriano, dopo le nozze, lei vorrà far decorare a sue spese la cupola della Chiesa dell'Eremo di San Silvestro in Montefano. Ed al suo nome è anche dedicata, con il titolo di Santa Faustina, la cappella che si trova all'interno della villa di Rocchetta.

Faustina, la birra in lattina



APERITIVO SOLIDALE CON I "VINI DEL MARCHESE"

Presso Forno 10 l'aperitivo solidale, con i "vini del marchese", presso Forno10 in pieno centro. Dove agli intervenuti, provenienti anche da fuori città, è stato proposto anche uno spritz a base di amaro del Marchese del Grillo in abbinamento agli ottimi prodotti da forno, realizzato dai ragazzi dal progetto solidale della comunità educativa di Fabriano che ospita persone fragili e con disabilità.



I presentatori Magico Alivernini e Agnese Testadiferro con il direttore artistico Dario Cassini

Laurea a Francesco Casoli

Il riconoscimento al presidente di Elica da parte dell'Università degli Studi di Urbino

Francesco Casoli, presidente di Elica e figura di spicco dell'imprenditoria marchigiana e italiana, ha ricevuto il 21 maggio la Laurea Honoris Causa in Economia, Management e Finanza dall'Università degli Studi di Urbino Carlo Bo. Dalla nascita di Elica a oggi, Casoli ha saputo coniugare radici territoriali e proiezione internazionale, contribuendo significativamente all'evoluzione del comparto manifatturiero locale e consolidando la presenza dell'azienda nel mercato globale.

"Ho accolto questo riconoscimento con grande gratitudine e un poco di stupore" - ha commentato il presidente di Elica - "Fare impresa non è mai semplice. È un mestiere che mette in moto molti sentimenti, talvolta contrastanti - l'orgoglio, la tenacia, la competizione - ma la realtà è che l'emozione dominante quando si guida un'azienda è quella della paura: in quanto essere umani, si teme di sbagliare, di fallire. Ma nel tempo, ho compre-



so che la paura non è un ostacolo, bensì una leva potente: è il segnale che si sta entrando in territori inesplorati, fuori dalla propria zona di comfort - ed è proprio lì che nascono le opportunità più grandi e si trova la forza di reinventare sé stessi".

La cerimonia si è tenuta nell'Aula Magna di

Palazzo Battiferri ad Urbino, sede del Dipartimento di Economia, Società e Politica (DESP), presieduta dal Magnifico Rettore Giorgio Calcagnini: "Francesco Casoli - ha ricordato il rettore citando la delibera del Senato Accademico - entrato nell'azienda di famiglia a diciassette anni, ha guidato Elica delineando

l'identità, affermandone il ruolo sui mercati internazionali e trasformandola in un gruppo multinazionale leader nel settore". Proseguendo nella lettura dei risultati personali e professionali raggiunti e dei numerosi riconoscimenti ricevuti dall'imprenditore nel corso degli anni, tra i quali il titolo di Cavaliere del Lavoro nel 2017 e il premio Leonardo attribuitogli dal Presidente della Repubblica, il rettore Giorgio Calcagnini ha poi rimarcato l'impegno dimostrato nel "sostegno e nella promozione dell'arte nel mondo imprenditoriale" fino a dare vita nel 1998 al Premio Casoli in memoria del padre Ermano, a cui è stata anche intitolata la Fondazione "per sostenere il valore dell'arte e della cultura all'interno del mondo industriale".

A margine della cerimonia, Francesco Casoli ha tenuto una lectio magistralis dal titolo "Ipotesi su uno dei motori più importanti nello sviluppo imprenditoriale", in cui ha condiviso riflessioni ed esperienze maturate nel suo lungo percorso imprenditoriale, offrendo spunti sul tema della crescita e dell'innovazione in ambito aziendale. Il suo approccio all'impresa, fondato sull'innovazione e sulla valorizzazione delle persone, ha contribuito a rafforzare la competitività e la crescita di Elica, oggi realtà all'avanguardia nel design e nella produzione di elettrodomestici dedicati al cooking.

Fedrigoni: segnalate le criticità da parte dei sindacati

"Nel mese di maggio sono circa 30 i dipendenti ex Giano in cassa integrazione, in base agli accordi definiti al tavolo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy. Anche se ci sono da aggiungere 40 persone che stanno lavorando negli stabilimenti marchigiani, seppur in modo temporaneo. Ma comunque, fuori dal regime dell'ammortizzatore sociale". Questo quanto confermato da Valerio Monti, segretario regionale Uilcom Marche. Dunque, numeri stabili rispetto agli accordi sottoscritti al Mimit. Dunque, numeri stabili rispetto agli accordi sottoscritti al Mimit. Infatti, le ricollocazioni proseguono e dagli iniziali 173 lavoratori della Giano di Fabriano, la società attiva nel ramo della produzione di carta per ufficio chiusa ufficialmente il 31 dicembre 2024, sono attualmente 30 che stanno usufruendo della cassa integrazione straordinaria. Sono oltre 110 i ricollocamenti già avvenuti, la maggior parte nei siti marchigiani del Gruppo e una minima parte in altri in Italia. Nel frattempo il 7 maggio, vi è stato un incontro a Fabriano tra le Rsu del Gruppo Fedrigoni dell'area Marche con il nuovo responsabile della divisione Paper di Fedrigoni Spa, Fulvio Capussotti e con Giuseppe Giacobello, responsabile relazioni industriali del gruppo. Da parte sindacale si sono evidenziate le criticità: il freno alla produzione di carta sicurezza, inizialmente previsto in ripartenza entro l'estate 2025 ma posticipato al 2026; lo stop alla produzione di carta da ufficio e il conseguente fermo della macchina F3 presso lo stabilimento di Fabriano; la mancata ripresa produttiva della

macchina di Pioraco, danneggiata dal sisma, e mai più rimessa in funzione. Inoltre, sono stati richiesti: La stabilizzazione definitiva dei lavoratori ancora in prestito; la riduzione del ricorso alla Cassa Integrazione Straordinaria e al lavoro in somministrazione; Il rilancio del comparto cartario, puntando sul valore storico degli stabilimenti e sulle competenze professionali consolidate nel tempo. "Giacobello - si legge in una nota della Uilcom Marche - ci ha assicurato che le questioni di maggiore rilevanza verranno affrontate nel prossimo incontro previsto per i primi giorni di giugno a Verona, ma ha anche confermato che non esistono margini per la ripartenza della macchina F3 e che con tutta probabilità verrà posta in vendita. Nei prossimi mesi sarà determinante avviare un confronto strutturato e trasparente, in grado di affrontare con chiarezza le scelte industriali e occupazionali che riguardano il futuro dei siti marchigiani e dell'intero gruppo", si conclude la nota. "Dopo un'ampia esperienza nel mondo delle etichette in Ritrama e in quello dei materiali filtranti in Ahlstrom, oggi, dopo cinque anni in Fedrigoni, mi è stata data la possibilità di iniziare a gestire la parte Paper di questo gruppo. Mi servirà chiaramente del tempo per conoscere bene e prendere in mano le varie situazioni del territorio che ci sono nei quattro stabilimenti del gruppo (Fabriano, Rocchetta, Pioraco e Castelraimondo)", le parole di Capussotti al quale i sindacati hanno augurato buon lavoro "nell'ottica di una proficua collaborazione".

Luca Rossini

SPAZIO LAVORO

a cura del Centro Informagiovani della U.M. Esino-Frasassi

~ HOSTESS/STEWART - ANGELI DI ROSORA

Agenzia seleziona hostess/steward di bella presenza con esperienza pregressa in ambito congressuale per servizio in occasione di evento istituzionale. Quando: 25 giugno. Orario 14:30-19:00. Dove: Angeli di Rosora. Per candidarsi inviare il cv con foto all'indirizzo castingeventi@dmtarget.it, indicando nell'oggetto della mail @HOSTESSROSORA.

~ LAVORO PER AUPAIR AMBOSESSI - GERMANIA

Scambieuropei segnala che famiglia italo tedesca residente a Dusseldorf, con tre bambine di 12, 9 e 8 anni, è alla ricerca di un/a ragazzo/a alla pari madrelingua italiano interessato/a a partire da fine agosto 2025 per 12 mesi o più. In casa si parla sia italiano che tedesco, ma si cercano aupair italiani/e che continuino a parlare Italiano ai figli, per aiutarli a migliorare la conoscenza della lingua. Informazioni e candidature alla pagina: www.scambieuropei.info/lavoro-aupair-dusseldorf-famiglia-italo-tedesca.

~ CORSI GRATUITI ONLINE PER DISOCCUPATI

Centro di Formazione Avanzata organizza nuovi corsi online gratuiti finanziati da Forma.Temp. L'elenco dei corsi, con le informazioni specifiche su programmi e modalità di iscrizione, sono disponibili alla pagina: www.centrocfa.com/formazione/strumenti/forma-temp.

~ CORSO ONLINE GRATUITO PER CHARACTER DESIGNER: CREAZIONE DI PERSONAGGI PER VIDEOGIOCHI E FUMETTI

Talentform Formazione organizza il corso di formazione professionale online gratuito per Character Designer: Creazione di Personaggi per Videogiochi e Fumetti. Il corso, della durata di 248 ore, si svolgerà dal 5 giugno al 23 luglio, dalle ore 09:00 alle ore 13:00 e dalle ore 14:00 alle ore 18:00. Informazioni ed iscrizioni alla pagina: www.talentform.it/formazione-professionale/character-designer-creazione-di-personaggi-per-videogiochi-e-fumetti-corso-gratuito-a-distanza-in-aula-virtuale-edizione-del-26-maggio-2025.

Per ulteriori informazioni sulle opportunità presentate o su altre offerte, corsi, concorsi ed eventi, rivolgetevi al Centro Informagiovani dell'Unione Montana dell'Esino-Frasassi, Via Dante 268, Fabriano - tel. 0732.695238 (anche WhatsApp) - e-mail: cig.fabriano@umesinofrasassi.it oppure visitate il sito <https://cig.umesinofrasassi.it>, seguiteci sulla pagina Facebook www.facebook.com/informagiovani.fabriano o unitevi al canale Telegram "Centro Informagiovani Fabriano" <https://t.me/centroinformagiovaniabriano>. Orario di apertura: lunedì, mercoledì, venerdì 9:00/13:00; martedì e giovedì 15:30/17:30 - è necessario l'appuntamento, da prenotare al link <https://umesinofrasassi.it/prenota-appuntamento/>.

BELARDINELLI

ONORANZE FUNEBRI . CASA DEL COMMIATO

VIA LORETO, 26 - SASSOFERRATO (AN)

0732 96868



Addio all'ideatrice dei murales di Braccano

di **MATTEO PARRINI**

Ci sono a volte delle personalità così forti e travolgenti, che con le loro idee riescono a cambiare la storia e a trascinarci in qualche modo, nel bene o nel male, le vite altrui nei propri progetti. Spesso questi personaggi sono così caparbi e determinati, che non si fermano di fronte a niente e quando la massa vede solo ostacoli insormontabili, loro iniziano ad affinare il pensiero per ottenere quello che vogliono. Sono esempi che si dovrebbero tenere sempre presenti, specialmente quando le cose non vanno o l'animo si incupisce troppo. Ecco, Anna Maria Tempestini, spentasi mercoledì 21 maggio scorso, all'età di 85 anni, i cui funerali si sono tenuti giovedì 22 maggio nella concattedrale di Santa Maria Assunta, è stata tutto questo. Per la storia locale sarà colei che ideò e soprattutto fece avviare i murales di Braccano, oggi arrivati a 86 dipinti, ma in costante crescita, tanto che presto ce ne saranno degli altri. Per chi si occupa di marketing o volesse

scrivere la storia economica, Anna Maria Tempestini sarà celebrata come colei che ha trasformato un paesino rurale, mezzo abbandonato, in una delle mete preferite sul monte San Vicino, l'ideale tappa tra Canfai, Elcito, Pian dell'Elmo e Valdicastro. Coi colori e la libertà dell'arte, i gusti della tradizione e alcune originali atmosfere contemporanee. Donna estroversa e visionaria, Anna Maria Tempestini aveva lavorato per decenni alla Ras di Milano, quindi verso la fine degli anni '90 tornò a Matelica ed iniziò ad interessarsi di Braccano, dove aveva una piccola abitazione. La sua prima proposta venne lanciata tra il 1995 ed il 1996, dopo aver sistemato la sua casa braccanese. «La mia idea inizialmente fu presa con un po' di scetticismo – afferma la Tempestini – e solo il sindaco Gagliardi nel 2001 acconsentì a far venire qui i primi artisti internazionali dell'Accademia d'arte di Brera per realizzare

dei murales: da allora seguirono poi le Accademie di Macerata e di Urbino e qualche singolo artista». Nei primi anni del 2000 la Tempestini fu popolarmente additata come «il sindaco di Braccano City» e anche quando fu chiaro che il turismo era arrivato, non si arrese e pensò a nuove tappe di sviluppo. «Quanto realizzato – sosteneva la Tempestini in un'intervista nel 2018 – è merito dei braccanesi lungimiranti ed intelligenti che ai tempi accolsero e seguirono le mie indicazioni. Oggi il locale bar-ristoro è sempre pieno e sovente si devono mandare via a malincuore i clienti per mancanza di spazio. Il paese è stato completamente restaurato e anche

lo scorso anno sono tornati artisti dell'Accademia di Macerata: qui abitano molti giovani e Braccano è un paese turistico a tutti gli effetti ed è giusto ora pensare ai servizi: un buon parcheggio, locali dove acquistare souvenir, dove mangiare, una buona rete telefonica...». Certamente non tutto di questa lista è stato completamente realizzato, ma molti aspetti sono migliorati e persino la Tim pare stia lavorando per migliorare la rete e la copertura telefonica. Inoltre, come giustamente sottolineato due settimane fa dal sindaco Denis Cingolani, in occasione dell'inaugurazione del murale realizzato dagli studenti della scuola media, «se qui vicino a Cacciano, è nato un altro paese con murales, in qualche maniera è perché l'idea della Tempestini ha un po' contaminato tutti e ne dobbiamo essere orgogliosi». Non è affatto una forzatura o una piaggeria, perché quando a Braccano si realizzarono i primi murales in Italia

c'erano a malapena una ventina di posti simili, tra cui quelli Orgosolo in Sardegna e quelli di Rocca di Papa nel Lazio. La sua lungimiranza fece la differenza e per tutti. Lo intuì subito anche un ex parroco di Braccano, don Franco Pagliani, che in un suo filmato di fine anni '90, mandato in onda lo scorso dicembre al Teatro Piermarini dall'associazione Amici di Don Franco, ammetteva: «Anna Maria è una donna estrosa e certamente con le sue iniziative ha trasformato Braccano». Di cose ne ha fatte da quando iniziò con mostre della civiltà contadina, spettacoli musicali con Ugo Pagliani e Paola Gassman, defilé di moda, per poi passare ogni anno alla festa degli spaventapasseri e infine all'idea dei murales! La «signora Tempesta», come la chiamavano a Milano, o «il sindaco di Braccano», come era comunemente soprannominata qui, è destinata a diventare un mito locale. Probabilmente a lei sarà in futuro dedicato un murale, a riprova della determinazione e della visionarietà che ne hanno caratterizzato la vita, rendendola sempre protagonista e leader della sua amata comunità.

Tanti i messaggi di cordoglio per la Tempestini

In tanti hanno voluto manifestare il proprio dolore per la scomparsa dell'ideatrice dei murales di Braccano, Anna Maria Tempestini. In primis i Braccanesi, attraverso il comitato di Braccano, della quale era stata presidente, ed il comitato Feste di Braccano. Il presidente di quest'ultimo sodalizio, Simone Menichelli, ha dichiarato: «Grazie alla tua idea nata nel 2001 oggi Braccano conta 86 murales ed è conosciuta in tutta Italia. Continueremo, come stiamo già facendo con passione e tanta forza di volontà, la tua opera. Mi dicevi di tapparmi le orecchie e di fare attenzione che molti sono buoni solo a parlare... avevi ragione, tanta ragione. Grazie per i tanti consigli che mi hai dato, ne farò tesoro». La presidente dell'odv Roti, Maria Cristina Mosciatti, in proposito ha scritto: «Non è facile trovare le parole, perché Anna Maria non è stata solo una pioniera, ma un'anima forte e appassionata che ha segnato profondamente la storia di Braccano. È grazie a lei se tutto è iniziato. È stata la prima a credere davvero in questo piccolo angolo di mondo, quando ancora nessuno immaginava che potesse diventare qualcosa di speciale. È stata lei ad accendere la scintilla, a sognare i murales, a credere che l'arte potesse cambiare un territorio, renderlo vivo, attrattivo, diverso. Determinata, decisa, generosa. Con il suo entusiasmo ha contagiato tutti, ha tracciato un sentiero che oggi possiamo percorrere con orgoglio. Braccano oggi è il paese dei Murales, una galleria d'arte a cielo aperto con 86 opere che raccontano storie, emozioni, identità. Tutto questo esiste grazie a te, Anna Maria. Il tuo nome resterà inciso nella storia di Matelica, ma soprattutto nel cuore di chi ha avuto la fortuna di conoscerti. Grazie per averci creduto prima di tutti. Grazie per quello che sei stata».

Il sindaco Denis Cingolani ha espresso così il suo cordoglio: «Matelica perde una figura importante, che ha sempre creduto nel sogno di trasformare Matelica, ed in particolare, il cuore di Braccano, donandogli un valore che resterà anche nelle future generazioni. La speranza è dunque quella che il progetto dei murales, continui, in memoria del suo nome». L'assessore alla Cultura ed al Turismo Barbara Cacciolari ha aggiunto: «Grazie all'idea portata avanti da Anna Maria Tempestini, ora Matelica gode di una frazione conosciuta in tutta Italia, se non in tutto il mondo. Ha creato con la sua idea un museo a cielo aperto, sempre contemporaneo e contestualizzato, che immortala momenti di vita, pensieri del territorio, esprimono anche degli spaccati non solo di vita della comunità di Braccano ma di tutta quella matelicese. È una grave perdita, confidiamo in un passaggio di testimone, con giovani interessati a non disperdere questo immenso patrimonio non solo culturale ma anche umano».



La missione? Educare i giovani alla gentilezza

Un'importante iniziativa, dal titolo fortemente evocativo, "Educare alla Gentilezza", si è svolta lo scorso venerdì 23 maggio all'Istituto comprensivo "Enrico Mattei", promossa dal Lions Club Matelica, con la partecipazione della dirigente scolastica prof.ssa Roberta Carboni, del presidente del Lions Club Matelica Gian Marco Russo e di alcuni soci, della docente Paola Mosciatti e di una rappresentanza del Comune di Matelica, tra cui l'assessore alle Politiche di protezione civile, infrastrutture, viabilità e sicurezza, Graziano Falzetti.

Agli studenti sono state consegnate due chiavette contenenti un video fatto realizzare dal Team New Voices del Distretto 108A, rivolto ai ragazzi delle scuole secondarie sulla gentilezza,

tema di studio distrettuale dell'anno scolastico 2024-2025. Il progetto coinvolge 285 studenti tra Matelica ed Esanatoglia. Il video è rivolto proprio ai ragazzi e nasce come progetto per attivare, in tempi tanto complessi, un progetto educativo al sentimento della gentilezza, ma anche formativo, per arginare comportamenti violenti, verbali, di bullismo, violenza di genere, cyberbullismo.

Si trattano di tutti fenomeni sociali da affrontare e fermare attraverso forme di prevenzione culturale. I docenti potranno perciò utilizzare il video al fine di trasmettere una riflessione e stabilire un clima positivo in classe ed attivare il meccanismo virtuoso che «è difficile non essere gentile con chi lo è con noi».

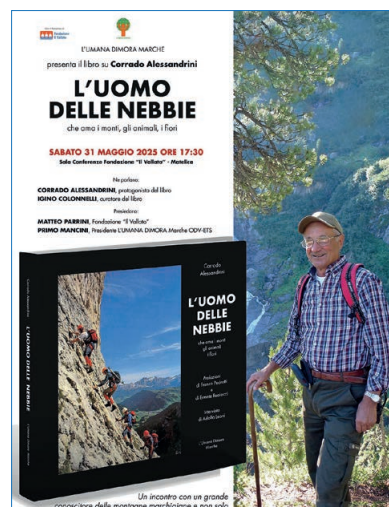


"L'uomo delle nebbie" si presenta al Vallato

Sarà presentato nella sala conferenze della Fondazione Il Vallato, sabato 31 maggio alle ore 17.30 il libro "L'uomo delle nebbie", testo che raccoglie l'esperienza, le conoscenze e le vicende in cima alle vette di Corrado Alessandrini, grande esperto di montagne. Il volume, ideato dall'associazione L'Umana Dimora Marche odv, che ha organizzato l'incontro, prevede la partecipazione dello stesso presidente dell'associazione, Primo Mancini, con un dialogo tra l'autore e

protagonista del libro, Corrado Alessandrini, e lo studioso matelicese prof. Igino Colonnelli. Si tratta di un incontro di grande interesse con un grande conoscitore delle montagne appenniniche marchigiane e non solo.

L'uomo delle nebbie è infatti un riferimento alle capacità del suo protagonista. «Perché Alessandrini ha un dono naturale, la nebbia non lo disorienta né l'impaurisce – spiegano gli organizzatori della presentazione – Molte volte è stato chiamato



a ritrovare gente persa nella nebbia di montagna. E lui ce l'ha sempre fatta».

Ed è per questo che si vuole portare alla conoscenza di un pubblico più ampio possibile la sua esperienza di guida ante litteram sia per gruppi di giovani che per gruppi di adulti.

Infatti, ha affermato il presidente dell'Umana dimora odv, «Corrado accompagna tutti con attenzione al passo dei partecipanti con singolare cordialità invogliando a frequentare la montagna, sia a rispettare in tutto e per tutto la natura, raccontando

di essa i segreti conosciuti da autodidatta, in 70 anni di esperienza diretta quotidiana».

Ancora sui cinghiali nel centro urbano

Si è acceso un grande dibattito sui cinghiali dopo le due ordinanze che hanno dato il via alle operazioni di abbattimento e contenimento dei cinghiali che ormai si spingono tranquillamente fino nelle zone più elevate del centro storico, risalendo dal fiume Esino su per la scarpata. Non c'è giorno ormai che non avvengano avvistamenti di cinghiali nelle varie zone urbane, perfino in pieno giorno. Ci sono giunte segnalazioni nella zona dello Zefiro, quindi mercoledì 21 maggio alle 9.30 in via Caravaggio nel quartiere San Rocco e poco dopo un gruppo di cinghiali a breve distanza dalla strada tra Piane e Colferraio. Ormai al di là di tutto sembra una vera emergenza e le soluzioni per ridurre i danni ed i rischi per persone, animali e cose sembrano ridursi a politiche di contenimento e ad impedire in ogni modo che questi animali vengano sfamati o trovino in qualche modo riparo tra le abitazioni del centro urbano.

Regina Pacis saluta don Marco

di **MATTEO PARRINI**

Con una celebrazione liturgica da lui presieduta nella serata di venerdì 23 maggio, don Marco Strona ha voluto salutare la parrocchia di Regina Pacis, dove ormai risiedeva da due anni ed era vice parroco, ufficializzando la sua partenza per la missione con gli Scalabriniani in Cile. Innanzitutto ai fedeli presenti ha tenuto a precisare la storia e l'opera della congregazione religiosa nella quale entrerà a far parte. «La congregazione fondata da san Giovanni Battista Scalabrini a Piacenza a fine Ottocento – ha spiegato don Marco – fin dai primi anni ha avuto come obiettivo quello di seguire gli italiani che emigravano nell'America Latina in cerca di lavoro, così ancora

oggi continua quest'opera, a contatto con le frontiere del mondo ed io, che quest'anno a settembre festeggerò i miei primi anni di sacerdozio, dopo un lungo discernimento, ho deciso per questo passo. Tra una settimana sarò a Santiago del Cile e lì inizierò la mia missione. Però questo non vuol dire che si creerà una frattura, anzi posso dire che cambierà forse qualcosa, ma resteremo in comunione ecclesiale, perché qui io ho la mia famiglia, i miei genitori che stasera sono qui, ma ho anche voi che ho conosciuto in questi due anni in cui da Fabriano sono venuto a Matelica. Io pregherò per voi, voi pregherete per me e poi saprete che io sarò laggiù, magari sarà un motivo per allargare i nostri orizzonti sapere che qualcuno di qui lo troverete in Sud America e

se qualcuno verrà, mi potrà sempre trovare a braccia aperte». Poi commentando il Vangelo del giorno (Gv 15,12-17), dove Gesù ricorda «Questo è il mio comandamento: che vi amiate gli uni gli altri come io ho amato voi. Nessuno ha un amore più grande di questo: dare la sua vita per i propri amici», don Marco ha invitato tutti a cercare tramite il Vangelo nel «profondo del proprio animo la bellezza dell'amore che ci può cambiare e rendere felici: un invito che vale per a me e per tutti



voi». Al termine della Messa, due parrocchiane Paola Ceccacci e Ornella Pecchia, hanno tenuto a sottolineare il legame instauratosi, consegnandogli una piccola copia del quadro di Regina Pacis ed asserendo che «con la tua discrezione don Marco, ci hai fatto scoprire aspetti che non comprendevamo del Vangelo, elevando i nostri animi». In chiusura una festa nel salone parrocchiale con il parroco don Ruben Bisognin e gli altri sacerdoti, oltre ai parrocchiani, ha concluso questo commovente saluto, che don Marco ha tenuto a ribadire fraternamente «un arrivederci».

Si dice che il futuro sia di chi ha il coraggio di immaginarlo e certamente in questo parte in vantaggio, Nicolais Nicastro, un giovane matelicese di 27 anni di origini campane, dal carattere determinato e con un obiettivo professionale chiaro. Nelle prossime settimane aprirà un'attività del tutto nuova in zona di optometrista. Diplomatosi all'Ipsia "Pocognoni" di Matelica, dove ha seguito l'indirizzo di Ottica, da sempre la sua passione è l'optometria e la voglia di crescere e formarsi, tanto da aver già viaggiato molto per lavoro tra Roma e Bolzano, facendo bagaglio di tante esperienze in negozi di ottica, studi optometrici e, per un breve periodo, anche come insegnante a scuola. Parlando di sé, si definisce «una persona scherzosa, ma che quando svolge il suo lavoro cambia e diventa un professionista attento al dettaglio e alla cura della persona che si trova davanti». Negli ultimi mesi ha collaborato con un centro multidisciplinare a Porto Recanati composto da logopedista, psicomotricista, psicologo ed altri professionisti, dove ha svolto quella che viene chiamata riabilitazione visiva o visual training per bambini che

Un giovane optometrista si propone per l'area montana

mostrano difficoltà di apprendimento come ADHD o DSA, andando ad intraprendere un percorso che punta a superare le varie difficoltà che questi incontrano nel percorso scolastico. L'attività di optometrista che sta per intraprendere è però poco nota, almeno nell'entroterra, e per fare chiarezza ha tenuto a spiegare: «L'optometrista è un professionista visivo che ad oggi purtroppo è poco conosciuto, valuta le varie abilità visive di una persona andando a ricercare possibili carenze che potrebbero causare nel tempo un peggioramento della qualità di vita della persona, dalla lettura, al lavoro, allo sport o altre attività quotidiane. Il mio interesse per la materia è derivato dal fatto che da piccolo mi sono trovato in una situazione in cui avevo un disagio, nello specifico un mal di testa, del quale, dopo varie visite, non si riusciva diagnosticare la causa. Oggi so che quel mio mal di testa era dovuto ad un sistema visivo che non era

efficiente e che nessuna lente, terapia farmacologica o chirurgica, avrebbero potuto risolvere. Semplicemente i miei occhi erano in difficoltà e avevano bisogno di fare della ginnastica per essere potenziati per evitare quel fastidio che spesso mi costringeva ad abbandonare lo studio e mi rendeva facilmente nervoso e suscettibile». Riguardo alla figura dell'optometrista, Nicastro tiene a precisare che «non è un medico e non può fare diagnosi, ma può collaborare con figure specializzate al fine di risolvere i disagi provocati da un sistema visivo non efficiente. In presenza di disfunzioni può infatti consigliare un dispositivo medico come occhiali o lenti a contatto, oppure svolgere un trattamento rieducativo delle abilità

deficitarie così da eliminare i disagi provocati da un sistema visivo non performante». Dietro però a questo progetto di lavoro che sta per avviare, c'è anche un aspetto solidaristico, perché, come Nicolais ama ricordare, «tutto è nato dalla necessità di poter essere d'aiuto alle persone, quando ancora facevo le superiori: la scintilla la ebbi quando effettuai il primo controllo visivo e seguii un "Ah... Così ci vedo!". Da allora ho cercato di fare la mia parte per migliorare la qualità della vita delle persone che si rivolgono a me». Uno studio optometrico è un servizio del tutto nuovo a Matelica e dintorni e l'idea

di Nicolais è quella di collaborare poi a stretto contatto con ottici, oculisti, logopedisti, osteopati e altre figure che abbiano a cuore questa missione. «Gli occhi – afferma Nicolais – ci danno l'80% delle informazioni dal mondo esterno e questo incide molto sulla qualità della vita, per questo ho ideato un servizio di controllo visivo che possa essere effettuato anche a domicilio, su appuntamento nelle abitazioni delle persone che per vari motivi non possono spostarsi di casa». Un'idea questa derivata dalla recente, felice esperienza che Nicolais ha vissuta alla locale casa di riposo di Matelica, a contatto con gli anziani ospiti. «Ho avuto la fortuna di poter parlare con tanti nonnini – dichiara Nicolais – e ho capito che sono dei veri grandi doni, persone che ci accompagnano fin da piccoli per poi essere un giorno accompagnati quando siamo cresciuti. Per accompagnare intendo anche semplicemente quei piccoli gesti rassicuranti che consistono nel dire "tranquillo ci penso io a portare la spesa" oppure "non ti preoccupare ti ci porto io a fare quella commissione».

m.p.



Nasce Arci Picchio, un invito alla socialità e all'impegno comune

Nasce a Matelica l'associazione "Arci Picchio", una nuova opportunità di cultura, di socialità e di impegno civile, un circolo Arci che si propone come motore di idee e di iniziative per la comunità. In un'epoca in cui la condivisione e la partecipazione assumono un ruolo sempre più cruciale, Arci Picchio vuole essere un punto di riferimento per chi desidera restituire vitalità alla città. L'associazione nasce dalla convinzione che offrire alle persone un luogo aperto e concrete

opportunità di svolgere attività insieme sia fondamentale per rafforzare il tessuto sociale e stimolare la creatività collettiva. Arci Picchio si pone l'obiettivo di mettere al centro proprio questo: la partecipazione attiva dei cittadini, il risveglio culturale attraverso eventi, incontri e laboratori, la creazione di un ambiente accogliente che favorisca la socialità e lo scambio di idee, un luogo dove poter discutere apertamente sui temi dell'attualità, confrontarsi e costruire insieme un

futuro più consapevole. Ma l'impegno di Arci Picchio non si ferma alla semplice aggregazione: l'associazione intende sviluppare progetti di rilevanza sociale che rispondano ai bisogni del territorio, promuovendo iniziative concrete per l'ambiente e il benessere comune. Arci Picchio vuole essere un nido di idee e di energie positive, un luogo dove ognuno possa sentirsi parte attiva di un progetto collettivo. Un invito a spiccare il volo insieme, contribuendo a rendere il territorio più attivo e più partecipato. Nelle prossime settimane ne sapremo di più.

Direttivo Arci Picchio

L'arcano incantato, mostra per gli 80 anni di Paolo Gubinelli

Si terrà dal 7 al 30 giugno prossimo alla Palazzina Azzurra di San Benedetto del Tronto la mostra dell'artista matelicese Paolo Gubinelli, che quest'anno compie 80 anni, "L'arcano incantato: incontro tra spazio e tempo", inserita nell'ambito del "29° Festival dell'Arte sul Mare". Il Festival di quest'anno celebra la poesia nell'arte e dunque, come si legge nell'introduzione all'evento artistico del prof. Andrea Viozzi, esso omaggia con questa mostra personale, un artista che nel corso della lunga e affermata carriera ha fatto del connubio poetico-visivo la sua principale fonte di ispirazione creativa.

«I suoi "graffi" immaginifici – ha affermato Viozzi – come lo scarabocchio di un bambino, sono dei segni asemici che scavano nel profondo del suo Essere, alla ricerca di uno spazio nuovo in cui poesia, musica, arte, spazio, architettura e design si declinano armoniosamente sui supporti di carta acquisendo una grande capacità segnica e materica, offrendoci una dimensione fisica dei suoi paesaggi astratti che vivono del sentimento del colore e del segno diventando spazi musicali evocativi di infinito». Il connubio poetico-visivo di Gubinelli si materializzerà anche fisicamente dopo una breve conferenza sulla "Poesia nell'Arte" del prof. Viozzi, durante il vernissage della mostra, che aprirà il 29° Festival dell'Arte sul Mare e si terrà **sabato 7 giugno** alle 17, alla Palazzina Azzurra, la galleria d'arte comunale di San Benedetto del Tronto, quando Gubinelli incontrerà il celebre poeta Eugenio De Signoribus che, in occasione dell'ottantesimo compleanno del maestro, gli ha dedicato una poesia ispirata alle sue opere pitto/poetiche.

La mostra conterrà circa 50 opere su carta che costituisce il mezzo espressivo preferito da Paolo Gubinelli, carta che lui incide, scava, originando un rilievo della stessa, ottenendo così una maggiore intensità luminosa. Nei Graffi, in modo particolare quelli recenti, che saranno esposti alla Palazzina Azzurra, il segno scava a fondo la carta che così dona all'opera una tridimensionalità imprevedibile e intensamente dinamica.

Anche il Lions al XXIX Congresso di Primavera

Anche una delegazione del Lions Club Matelica, composta dai soci Amina Murani Mattozzi e da Alberto Cardona, ha preso parte al XXIX congresso di Primavera del Distretto 108°, svoltosi in Val Vibrata, nel teramano.

Durante le due giornate, si sono tenuti importanti lavori congressuali, che hanno rafforzato lo spirito di servizio e collaborazione dei club all'interno del Distretto.

Un momento di particolare orgoglio è stata la consegna degli Attestati di Merito al presidente ed alla segretaria del Lions Club Matelica, premiati per l'eccellente lavoro svolto dal club durante l'anno lionistico. Il Lions Club Matelica ha tenuto a inviare «un grazie speciale ai delegati del Club, Amina ed Alberto che hanno partecipato, contribuendo a rendere questo congresso un'opportunità di crescita e condivisione».



di **LUCIA TANAS**

E' un autentico cammino tra luci ed ombre, quello che Antonio Trecciola ha intrapreso, scrivendo versi che sono autentica autobiografia di uno spirito. Del suo spirito, dove albergano profonda sensibilità e senso di meraviglia per quanto la natura e l'uomo sanno offrire agli occhi di chi la natura è in grado di guardarla e l'uomo lo sente amico, pur con tutte le sue manchevolezze, vicino pur nei limiti che fanno dell'uomo ciò che egli è. Sono versi inondati di infinite domande, di tante riflessioni sulle ragioni dell'esistenza, di cui solo animi nobili sanno cogliere il senso profondo; ma anche specchio di un animo aperto alle sollecitazioni di cui la natura non è mai avara se l'occhio è attento e lo spirito pronto ad interpretarne i messaggi. Sono versi toccanti, anche commoventi, nei quali riconoscersi, sui quali meditare, che fanno vivere, leggendoli, esperienze emozionali: è poesia che rimanda al proprio vissuto, dove il vissuto, fatto di "luci ed ombre" diventa esperienza di vita di ognuno, in una epifania di sensazioni che sfocia nella consapevolezza di cosa significhi vivere. Una raccolta di versi, dunque, il "Cammino tra Luci ed Ombre" ed un autore, Antonio Trecciola, cui l'amministrazione comunale di Esanatoglia, in collaborazione con la Biblioteca "D. Dialti", ha voluto rendere omaggio sabato 17 maggio, nella Sala Consiliare del Comune, sotto lo



tutto immortalano e di tutto fanno messaggio universale. E poesia sono le sue parole di lode per Esanatoglia, un paese "dove la pietra la fa da padrone", dove si respirano "antichi odori e sapori", dove si legge ancora chiara la storia, fatta non solo di case e di monumenti fedeli ad un genius loci altamente identitario, ma anche di donne e uomini che di quei monumenti- la Pieve, innanzitutto, "insieme severa e gentile" - hanno fatto punto di riferimento, di aggregazione, di culto. Poesia sono i ricordi "di giornate di sole", di "luoghi incantati nell'afa del sole d'estate", di "un piccolo mondo incantato dove il tempo felice si ferma" e Matelica, luogo dei suoi affetti familiari, di "rumori di antichi mestieri", di "acre odore delle pelli conciate", diventa microcosmo intessuto di presenze note e sconosciute: il suo "cantuccio di mondo". Un mondo cui non è estranea la luce anche quando "la vita rallenta i suoi passi" perché "c'è gioia anche nel temporaneo oblio"! Hanno avuto ben ragione, dunque, il sindaco Luigi Nazzareno Bartocci e la vice-sindaco Debora Brugnola, nel dare un caloroso benvenuto a chi un ricordo, quale persona affabile e generosa, di profonda cultura e vasti saperi, ha lasciato fra la gente del paese: perché Antonio Trecciola è tutto questo, per Esanatoglia! E' uno che non si è mai risparmiato nel comunicare l'importanza dei valori autentici della vita, ai giovani, innanzitutto, ai tantissimi giovani che hanno riempito e dato un senso profondo ai suoi giorni, con la loro fame di essere e di sapere, anche quando la vita camminava "dove la sabbia bagnata è più dura". C'è pur sempre la luce, quella "sperella di sole" che si affaccia "tra i vicoli stretti" o tra un "tremolio di foglie lucenti" a farlo sentire "in pace con il mondo". Ed ecco che i suoi versi, magnificamente recensiti dalla prof. Lina Menichelli, diventano un canto, a volte mesto, a volte confortato dalla speranza, all'eterna, affascinante vicenda della vita.

Esanatoglia - Una nuova iniziativa culturale avrà luogo alla Biblioteca "Dialti" di Esanatoglia dal 28 maggio al 30 giugno. Si tratta della mostra del segnalibro "Tra una pagina e l'altra: il Segnalibro racconta...". L'iniziativa è promossa dall'Archeoclub Marca di camerino in collaborazione con la Biblioteca "Dialti" e patrocinata dal Comune di Esanatoglia. I segnalibri, quegli oggetti che custodiscono ricordi e ci invitano a leggere. La data di nascita del segnalibro è indicata da più parti come il 1584, anno in cui lo stampatore Christopher Barker presentò alla regina Elisabetta I d'Inghilterra un libro in cui aveva cucito all'interno un nastro di seta. In realtà il segnalibro risulta in uso molto prima della nascita della stampa. Ad esempio, nel Dictionnaire Historique de la Langue Française di Le Robert, si legge che già nel 1377 semplici nastri venivano utilizzati a tale scopo all'interno dei libri da messa. La storia dell'arte ci fornisce

Alla Biblioteca Dialti il Segnalibro racconta

numerosi documenti in tal senso. Nel dipinto Madonna del cancelliere Rolin (1433-1434) di Jan van Eyck, conservata al Museo del Louvre, si vede appunto il cancelliere del duca di Borgogna Filippo il Buono che ha davanti a sé un libro dalle cui pagine sporge una sorta



di bottone, che è evidentemente la punta di un segnalibro. Così pure nel San Gerolamo con un devoto dipinto da Piero della Francesca nel 1450, conservato nelle Gallerie dell'Accademia di Venezia, il santo tiene sulle ginocchia un libro sacro sulle cui pagine si notano sottili strisce di stoffa. Proseguendo, troviamo ad esempio lo splendido Polittico di Porto San Giorgio di Carlo Crivelli (1470), dove - nello scomparto di sinistra - sono ritratti i santi Pietro e Paolo con un libro in mano: da uno di essi spunta inequivocabilmente un segnalibro. Ecco allora che il segnalibro, dal Seicento sempre più in voga, è un oggetto ormai da collezione, presente in ogni casa. Il giorno dell'inaugurazione della mostra sarà presentato il libro "Q e la casa nel Quore" di Francesco Faccioli, in collaborazione con Anffas Sibillini di San Ginesio.

Rinnovati gli asfalti della strada tra Colferraio e Rastia



Tra le frazioni di Colferraio e Rastia sono stati ultimati i lavori di asfaltatura seguendo il piano triennale delle opere pubbliche. Il sindaco Denis Cingolani ed il vice sindaco e assessore ai Lavori Pubblici Rosanna Procaccini hanno così espresso la loro soddisfazione per questi importanti interventi per la sicurezza dei cittadini: «Si tratta di piccoli passi ma concreti, i quali rendono sempre più sicure e percorribili anche le strade secondarie nelle frazioni di Matelica. Investiamo annualmente per riqualificare sempre di più la viabilità comunale anche nelle zone rurali, che sono una vera ricchezza per l'intero territorio».

Ottimo successo domenica 18 maggio per i più piccoli atleti della Salus Nuoto Matelica, per i campionati regionali della categoria Propaganda che si sono svolti a Civitanova Marche. Gli atleti hanno saputo affrontare le gare con serenità e spirito agonistico, tifosi dall'allenatrice Rosado Olga e dai genitori che sempre sostengono i loro figli e collaborano con la società in modo positivo. Grande soddisfazione per il totale di medaglie conquistate nelle varie specialità da: Vasco Bruzzechesse, Eva Paciaroni, Samuele Reti, Sofia Tozzi, Siria Scarpinata, Francesco Ferrari, Gabriel Tronchi, Francesco Ferrari. Ottimo anche il piazzamento degli altri atleti Filippo Leoni, Arianna Sampaolo, Edoardo Mencucci, Giordano Lucarelli, Giulia Basilissi, Aurora Tranquilli, Alice Porcarelli. San Marino invece ha ospitato il Trofeo Spring di nuoto sincronizzato. Un appuntamento immancabile per la Salus nuoto Matelica. Oltre a sfidarsi nei vari

Successo a Civitanova Marche per le sincronette della Salus

esercizi sabato hanno partecipato alla gara serale, dove le diverse società sono state impegnate in vere e proprie rappresentazioni teatrali trasportate nella magia dell'acqua. La Salus Nuoto Matelica si è esibita di fronte ad un caloroso e numeroso pubblico con "Mamma Mia" ed è salita sul podio con un bellissimo 3° posto. Grande l'emozione delle allenatrici Eleonora Conti, Lucia Boldrini, Elena Verdini, Katuscia Pedica, che con passione e professionalità hanno saputo creare questo fantastico gruppo. Altrettanta l'emozione dei tifosi genitori e naturalmente della società che vede crescere sempre di più sia il livello che il numero delle sincronette. Numerose le medaglie vinte nelle diverse categorie, grazie al contributo di: Vittoria Carsetti, Carla Ruggeri, Ilaria Lucarini, Giulia D'Alessio, Benedetta Frattali, Elisabetta Pelati, Margherita Minerva, Pamela Rotili, Matilda Faustini, Natalia Gelagna, Elisa Generosi, Noemi Gazzella, Merida Gazzella, Viola Martelli, Ilaria Strina, Aurora Porfiri, Monica Conti, Giulia Spurio, Victoria Marasca, Letizia Buldorini, Nicole Buldorini, Elisa Buldorini, Diletta Mancini, Gaia Braccini, Ludovica Cerioni, Silvia Marsano, Giorgia Cingolani, Aurora Traja, Ludovica Angelici, Aysel Balla, Asia Montanari, Ginevra Di Paolo, Nikita Paganelli, Chiara Bellucci, Elena Pelati, Selene Buldorini.



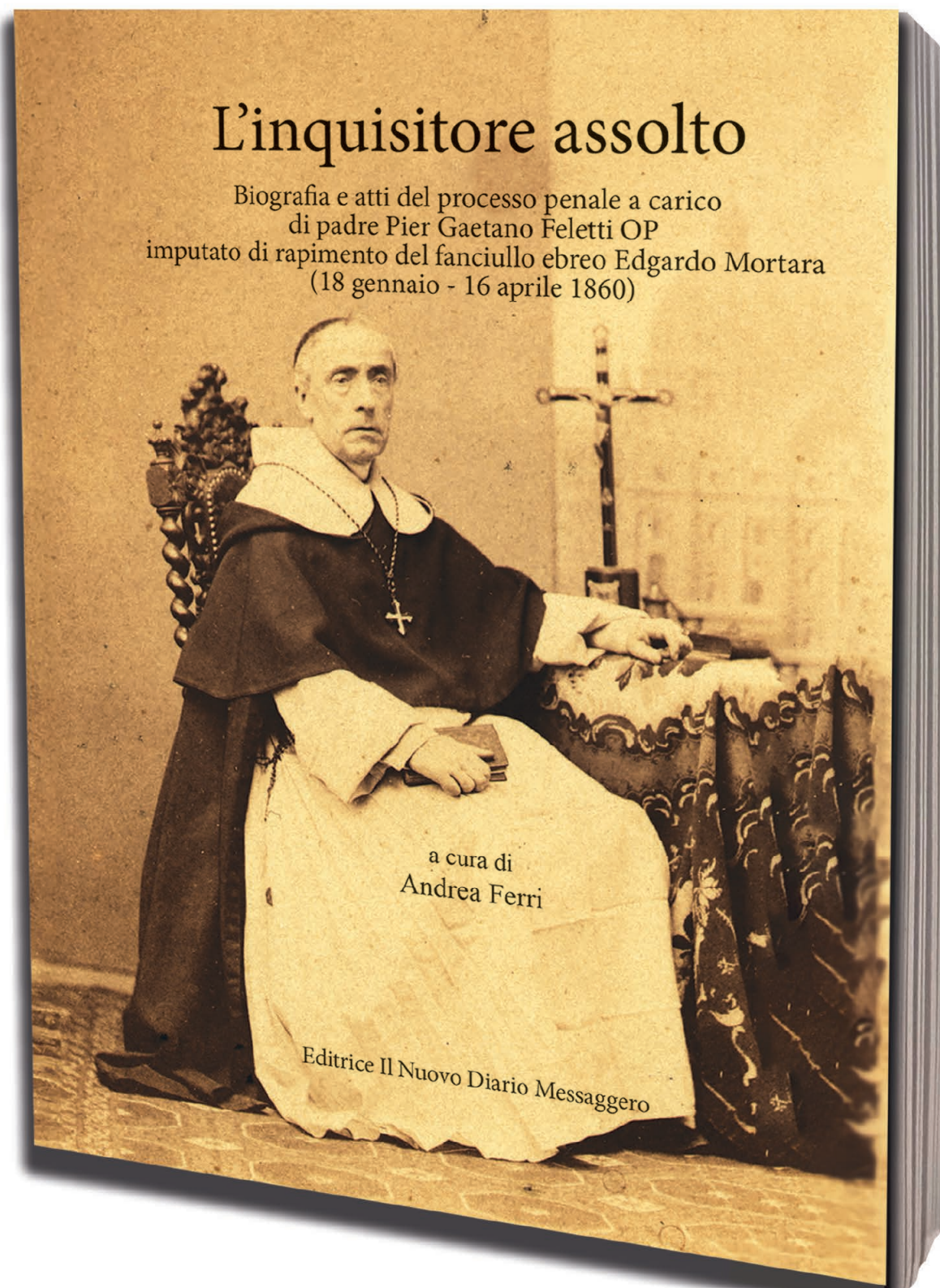
VOUOI FARE LA DIFFERENZA?

Esanatoglia - Diventa volontario del Gruppo comunale della Protezione Civile di Esanatoglia! Sei pronto ad aiutare la tua comunità? Hai voglia di metterti in gioco? Il Gruppo comunale di Protezione Civile cerca persone come te! Cosa facciamo: interventi in caso di emergenze, assistenza alla popolazione, collaborazione con enti e forze dell'ordine, formazione e prevenzione. Cosa serve: voglia di aiutare, spirito di squadra, formazione gratuita per tutti. Perché unirti a noi? Perché insieme siamo più forti e perché Esanatoglia ha bisogno anche di te! Contattaci per informazioni oppure vieni a trovarci in sede! Protezione Civile Esanatoglia - al servizio della comunità. Telefono: 0737-889132, fax 0737-889327, e-mail info@comune.esanatoglia.mc.it, pec comune.esanatoglia@emarche.it.

Gruppo comunale Protezione Civile Esanatoglia

INTELLEG(G)O IN BIBLIOTECA

Venerdì 30 maggio alle ore 18 alla Biblioteca comunale "L. Bigiaretti" si terrà "Intelleg(g)o... ComuniCAAndo", un incontro di sensibilizzazione ed informazione sulla Comunicazione Aumentativa Alternativa, il quale rientra all'interno del "Il Maggio dei Libri". Interverranno delle logopediste ed associazioni del territorio. Verranno inoltre effettuate letture in CAA per bambini di tutte le età. Per informazioni e prenotazioni è possibile chiamare allo 0737-86022 o scrivere all'email biblioteca@comune.matelica.mc.it



Il recente ritorno di interesse intorno all'affare Mortara e al suo protagonista scandisce in realtà un momento propizio per avere finalmente in mano, per la prima volta in modo completo, la documentazione di prima mano intorno a un caso giudiziario che appassionò l'Europa ed è addirittura considerato da alcuni la molla che, convincendo definitivamente l'Imperatore dei francesi Napoleone III ad aiutare le truppe del Regno di Sardegna, diede la spinta decisiva al processo di unificazione nazionale italiana. Perché il momento è propizio? Non certo per sfruttare il successo editoriale o cinematografico del caso, ma per consentire a chi voglia scavare sotto le incrostazioni – mirabili, ma pur sempre incrostazioni – dell'interpretazione di Gifuni, di ritrovare il profilo storico di Pier Gaetano Feletti, inquisitore.



Lucio Biasiori - *Professore di storia moderna all'Università degli studi di Padova*

Al di fuori di qualsiasi intento agiografico, Andrea Ferri ci fa conoscere questo inquisitore, l'ultimo della lunga serie degli inquisitori di Bologna: lo vediamo non solo nel suo operato verso gli ebrei ma anche nel suo lavoro quotidiano, nei difficili rapporti con l'arcivescovo Oppizzoni sempre in opposizione ai religiosi, nell'incomprensione con gli stessi fratelli domenicani che non sempre vogliono accettare ritmi ed esigenze di un lavoro speciale come quello dell'inquisitore.

Perfino le minacce ai frati, scritte in un italiano orrendo, vengono riportate dandoci un quadro realistico della vita di Feletti e dei confratelli a lui contemporanei.

Padre Massimo Mancini OP - *Professore stabile straordinario di storia della Chiesa nella Facoltà Teologica dell'Emilia Romagna Postulatore generale dell'Ordine dei Predicatori*

ilnuovo **Diario**
Messaggero

 www.ilnuovodiario.com
 info@nuovodiario.com
 0542-22178
 [nuovodiario](https://www.facebook.com/nuovodiario)
 [ilnuovodiariomessaggero](https://www.instagram.com/ilnuovodiariomessaggero)
 [Il Nuovo Diario Messaggero](https://www.telegram.com/IlNuovoDiarioMessaggero)

Premio Bartolo, terza edizione

Appuntamento alla chiesa di S. Francesco sabato 31 maggio

Si terrà **sabato 31 maggio**, alle ore 16.30, presso la chiesa di San Francesco, la cerimonia conclusiva della III edizione del Premio "Bartolo da Sassoferrato per le scienze giuridiche e politiche", dedicato all'insigne giurista sentinate. L'evento rientra tra quelli previsti in occasione del settantennale di fondazione (1955-2025) dell'Istituto internazionale di Studi Picensi "Bartolo da Sassoferrato", che lo ha promosso ed organizzato con il patrocinio del Comune di Sassoferrato. Presidente dell'Istituto promotore e direttore del Premio è il prof. Galliano Crinella. La Giuria è presieduta da Luigi Lacchè (Università di Macerata), e ne sono membri lo stesso Crinella, Tommaso Greco (Università di Pisa), Anna Maria Lazzarino del Grosso (Università di Genova), Beatrice Pasciuta (Università di Palermo), Diego Quagliani (Università di Trento), Giuseppe Severini (Presidente emerito di Sezione del Consiglio di Stato).

Il Premio è strutturato in tre sezioni: A. Senior; B. Opera prima; C. Pensare la pace. Questi i tre premiati: l'On. prof. **Guido Melis**, nella Sezione Senior, per il volume *Dentro le*



On. prof. Guido Melis

istituzioni. Idee, giudizi, critiche, proposte, Bologna, il Mulino, Bologna, 2023. Melis è uno dei più autorevoli storici delle istituzioni pubbliche, per lunghi anni docente all'Università "La Sapienza" di Roma.

Il dottor **Lorenzo Serafinelli**, dell'Università "La Sapienza" di Roma, nella Sezione Opera prima, per il volume *"U.S. LAW SCHOOLS. Una visione alternativa della formazione del giurista negli Stati Uniti"*, Giuffrè F. Leffre, Milano, 2023. Si tratta di un corposo volume che affronta una tematica assai interessante e quanto mai attuale.



Dottor Lorenzo Serafinelli

La prof.ssa **Arianna Arisi Rota**, docente nell'Università di Pavia, nella Sezione Pensare la pace, per il volume *Pace, Il Mulino, Bologna, 2024*. Sarà interessante ascoltare le considerazioni dell'Arisi Rota sul problema della pace che lo scorso anno Tommaso Greco affrontò con grande efficacia e mettendo in evidenza il ruolo fondamentale che può e deve avere il diritto.

La premiazione si conclude con la lectio magistralis del prof. Guido Melis sul tema: "L'officina dello storico. Le fonti per la storia delle istituzioni contemporanee". Ben nove gli atenei italiani che han-



Prof.ssa Arianna Arisi Rota

no dato il loro patrocinio al Premio Bartolo da Sassoferrato: Bari Aldo Moro, Firenze, Genova, Macerata, Padova, Perugia, Pisa, Politecnica delle Marche, Urbino. Intanto è stato pubblicato il secondo "Quaderno di Studi bartoliani" in cui sono raccolti tutti i contenuti della II edizione del Premio Bartolo da Sassoferrato, le motivazioni e gli interventi di Stefano Malpassi, Tommaso Greco (*La pace come principio*) e la lectio magistralis di Franco Todescan, *Crisi ecologica e diritto naturale*. Nella sua bella lezione Todescan, a lungo docente nell'Università di Padova, si chiede se l'uomo riuscirà



ad editare il rischio morale di una "catastrofe ecologica", che rimane una minaccia. "E proprio, dietro la sollecitazione di tale minaccia, si assiste al riemergere dell'attenzione attorno al problema del rapporto uomo - natura: sotto la spinta incalzante degli eventi, anche tematiche che nel secolo scorso sembravano oramai del tutto superate, tornano ad essere drammaticamente discusse". Ai Premiati, grazie alla generosità di Barbara d'Incecco, erede, viene consegnata l'opera *Medaglia*, di Edgardo Mannucci, il grande scultore dell'informale europeo, che risale al 1950.

La Rocca di Alborno è... un punto di partenza

Restaurata, visitabile fino in cima, la Rocca d'Alborno «non è un punto d'arrivo ma di partenza» ha dichiarato il sindaco Maurizio Greci alla bella festa per la riapertura del monumento emblema della città. Insomma, da protagonista, il bastione è motore di turismo per il comprensorio. «È ciò - spiega il presidente della Provincia di Ancona, Daniele Carnevali - perché quando una comunità crede nei propri simboli e valori, intorno a loro crea una visione diffusa». Così diffusa che, ad affiancare il taglio del nastro, sabato scorso erano presenti i consiglieri regionali Mangialardi e Mastrovincenzo e rappresentanti di Arcevia, Cerreto d'Esi, Cupramontana, Fabriano, Frontone, Maiolati Spontini, Mergo, Pergola, Serra San Quirico e pure di Spoleto, altra città emblema del controllo papale ideato dal cardinale spagnolo Egidio Albornoz sul territorio. «Un restauro - ha sottolineato l'assessore regionale alla Cultura Chiara Biondi - che testimonia l'attenzione all'identità culturale motore pulsante della politica dei borghi». L'intervento (600 mila euro di cui 400 a fondo perduto) è risultato tra i primi nella graduatoria del bando regionale dedicato alle mura storiche. «Investimenti che fanno parte di una politica che vuole riportare servizi e presidi affinché i giovani possano vivere lì dove sono nati e cresciuti» ha dichiarato Francesco Baldelli, assessore regionale alle Infrastrutture e alle Aree Interne». Un ritorno al futuro «merito sì di una macchina comunale efficace - ha precisato il sindaco - ma che ha la sua genesi nella visione di recupero dell'associazione "Sassoferratesi nel mondo" che ha coinvolto il Reale Collegio di Spagna di Bologna ed è stato reso possibile dalla Viva Servizi Spa». Il gestore delle acque ha investito 300mila euro per togliere il serbatoio dalla Rocca e costruire nuove condotte idriche e fognarie per garantire l'approvvigionamento alla parte alta del paese. La multiutility



prevede altri 2 milioni se non tre per un nuovo serbatoio. La festa è stata brillantemente animata dagli sbandieratori di Corinaldo.

Véronique Angeletti

Tutti i numeri del restauro: monumento recuperato

Una felice giornata l'inaugurazione della Rocca. L'accoglienza curata dalla cooperativa Happennines e dal personale comunale è stata impeccabile. Ma il recupero della Rocca testimonia anche l'efficienza e l'efficacia dell'ufficio tecnico sentinate che è riuscito con vari progetti - tutti andati a segno - ad intercettare ben 2,7 milioni di contributi a fondo perduto dai vari bandi regionali. Tra cui 400 mila euro del bando dedicato alle mura storiche. Quindi, dalle casse comunali, rendere di nuovo fruibile la Rocca è costato solo 200mila euro. Splendidi i lavori dei ragazzi della scuola media sul tema. Complimenti ai professori per aver colto l'opportunità dell'evento.

Ve. An.

La facciata del municipio venerdì 16 maggio si è illuminata di verde in segno di adesione alle iniziative della Settimana nazionale della celiachia che si pone l'obiettivo di sensibilizzare cittadine e cittadini verso questa patologia.

L'amministrazione comunale sentinate ha risposto all'invito ad illuminare di verde uno dei suoi monumenti simbolo facendo seguito all'appello dell'associazione italiana celiachia Marche in merito all'iniziativa internazionale "Shine a Light on Celiac".

La malattia celiaca, o celiachia, è una infiammazione cronica dell'intestino tenue, scatenata dall'ingestione di glutine in soggetti geneticamente predisposti.

L'Aic promuove la Settimana nazionale della celiachia, quest'anno dal 10 al 18 maggio, giunta alla sua undicesima edizione, l'iniziativa è dedicata alle persone celiache ma rappresenta anche un'occasione per sensibilizzare un pubblico più ampio su una patologia che in Italia colpisce oltre l'1% della popolazione: si stima, infatti, che siano 600 mila le persone celiache, di cui circa 400 mila non ancora diagnosticate, secondo i dati 2023 del Ministero della Salute.

La facciata in verde per la settimana della celiachia





Apriamo il sipario

Terzo successo al Teatro Casanova con "Volta la Carta"

Cerreto d'Esì continua a vivere serate divertenti con la rassegna di commedia dialettale "Apriamo il Sipario!". Venerdì 23 maggio è stata la volta della compagnia fabrianese "Volta la Carta", che ha portato in scena una brillante e dinamica commedia dal titolo "Chi è fuori è fuori, chi è dentro è... fuori!". Lo spettacolo ha saputo coniugare comicità e riflessione, affrontando con delicatezza e intelligenza il tema dei manicomi, riuscendo a coinvolgere il pubblico senza mai perdere il ritmo

né la leggerezza. La serata è stata come sempre introdotta dallo sketch della "Compagnia de lu Callaju" di Cerreto d'Esì, ormai una garanzia di buonumore e spirito locale. Prossimo appuntamento **venerdì 30 maggio** con la commedia "Un matrimonio a sorpresa", portata in scena dal gruppo teatrale "L'Alternativa" di San Severino Marche. Un'occasione da non perdere per continuare a sorridere e condividere il piacere del teatro.

Proloco Cerreto d'Esì



Un pomeriggio di creatività e parole per grandi e piccini

Giovedì 29 maggio, alle ore 16.30, presso i Giardini Pubblici "Luciano Mari", torna un appuntamento molto atteso all'interno del "Maggio dei Libri": il laboratorio creativo "Con le parole" a cura di Elisa de "I Libri di Eli". L'iniziativa, promossa dalla Biblioteca comunale "T. Lippera" con il sostegno del Comune e della Pro Loco di Cerreto d'Esì, si inserisce nel ricco calendario nazionale del Centro per il Libro e la Lettura e intende avvicinare tutti al mondo delle parole, della fantasia e della narrazione. Attraverso giochi, letture e attività artistiche all'aperto, si potrà sperimentare quanto le parole non siano solo strumenti per comunicare, ma anche per esprimersi, creare e sognare. Un modo per educare alla lettura... divertendosi. Come assessore alla Cultura, sono orgogliosa di sostenere appuntamenti come questo, capaci di far crescere nei nostri ragazzi la curiosità, l'immaginazione e l'amore per i libri. Vi aspettiamo numerosi all'Albero dei Libri, per vivere insieme un pomeriggio speciale!



Daniela Carnevali

LA TERRAZZA DELL'ARCIPRETE

Tutto scorre?

Ovunque si legge e si parla della vicenda di una ragazza assassinata, di un fidanzato condannato ad anni di prigione, di un'altra persona ora accusata e indagata... una brutta storia, si come si suol dire. Non saprei e non voglio minimamente dare un giudizio su tutto questo. Però mi vengono delle domande. Ma se un colpevole risultasse poi innocente? Che farà? Chi gli darà il tempo perduto? Ma se un innocente risultasse poi colpevole? Che farà? Cosa serve la vita vissuto finora? E chi ridarà la vita ad una ragazza morta? E il pensiero si allarga ad altre vicende, a storie terribili e dolorose. Alle guerre, alle ingiustizie, alle cattiverie, alle violenze. Al male, piccolo o grande, che ci circonda e che facciamo. Cosa resta, del male e del bene? E chi potrà mai rendere giustizia alla nostra vita? "Tutto scorre" è il titolo di un libro Vasilij Grossman; narra la storia di un uomo, che torna a Mosca dal lager sovietico in cui è stato rinchiuso per lunghi anni. A Mosca incontra e riconosce chi lo ha tradito e chi

ha voluto dimenticarlo. Come pure persone buone e gentili. E i suoi pensieri e ricordi ritornano agli anni passati, ai drammi della guerra, della carestia, delle persecuzioni. Alle persone, con le loro gioie e i loro drammi e dolori. Ma, appunto, tutto scorre: "Fu come non fossero vissuti. E invece ne erano successe di cose. E amori, e mogli che avevano piantato i mariti, e figlie maritate, e baruffe di ubriachi, e ospiti che arrivavano, e pane messo in forno... E quanto lavoro, e quante canzoni avevano cantato. E i bambini che andavano a scuola... Persino il cinemobile era arrivato, anche i più vecchi andavano a vedere i film. Niente è rimasto. Dov'è andata a finire quella vita? Dove quelle orribili sofferenze? Possibile che non sia rimasto nulla? Possibile che nessuno paghi per tutto ciò? Ma allora tutto sarà dimenticato, senza una parola? L'erba ha ricoperto tutto. Ora io ti chiedo: come ha potuto accadere tutto questo? Ecco, vedi, la nostra notte è bell'e passata. Sta facendo giorno, ormai. È ora di prepararsi per andare al lavoro". Ma appunto, tutto scorre. O forse no.

L'Arciprete

Un avanzo per nuove spese e investimenti

Il Consiglio comunale di Cerreto d'Esì, riunitosi lo scorso 28 aprile, ha approvato a maggioranza il rendiconto di gestione per l'esercizio finanziario 2024 e la prima variazione di bilancio dell'anno in corso. Un'occasione utile per fare il punto sullo stato di salute economico-finanziaria dell'ente, che continua a mostrarsi solida pur in un contesto generale segnato da difficoltà e rincari. Assente alla discussione e votazione l'opposizione, una mancata occasione di confronto soprattutto sul rendiconto e la proposta di variazione al bilancio di previsione. Il rendiconto si è chiuso con un risultato di amministrazione pari a 4.542.252,25 euro, di cui 377.109,35 euro rappresentano l'avanzo libero. Una somma che potrà essere destinata a nuove spese e investimenti, in un contesto dove il Comune non ha fatto ricorso ad alcun nuovo indebitamento. Da anni infatti Cerreto d'Esì non contrae ulteriori mutui, puntando invece su fondi europei, statali e regionali per sostenere opere pubbliche e servizi. Nel 2024 sono stati gestiti ancora i fondi legati agli eventi alluvionali del 2022 e prosegue la sospensione dei mutui Cdp dovuta al sisma del 2016. Il fondo cassa a fine esercizio era pari a 5.545.108,44 euro, sostenuto in particolare da anticipi legati a progetti finanziati dal Pnrr. Come evidenziato dalla relazione dell'assessore Brizio Cesaroni, è stato mantenuto un buon livello di tempestività nei pagamenti, migliorato di 21 giorni rispetto al 2023. La parte vincolata dell'avanzo, pari a oltre 2 milioni di euro, riflette i fondi destinati a progetti specifici già avviati, tra cui il nuovo polo scolastico, la riqualificazione delle mura castellane, interventi su immobili colpiti dal sisma, edilizia sociale, e progetti di digitalizzazione e valorizzazione turistica. Non mancano le criticità, tra cui la diminuzione della copertura dei servizi a domanda individuale, scesa al 76% (era 85% nel 2023), con punte di particolare sofferenza nel servizio di asilo nido. Rimane comunque assente ogni debito fuori bilancio, e il debito residuo dell'ente, pari a 8.170.768,30 euro, è in progressiva diminuzione. Nella stessa seduta consiliare è stata approvata anche la prima variazione al bilancio 2025-2027, destinando una parte dell'avanzo libero a nuove spese per interventi di manutenzione straordinaria, contributi per attività culturali e sportive, aggiornamento degli impianti tecnologici comunali e integrazioni per il fondo sociale. Una manovra che, secondo l'amministrazione, coniuga rigore e attenzione al territorio, puntando a mantenere i servizi essenziali e promuovere sviluppo locale nonostante i margini operativi sempre più stretti.

Adele Berionni, capogruppo di maggioranza Cambiamenti



Pomeriggio a San Leopardo

Con giochi e una bella merenda insieme si è concluso l'anno catechistico dei ragazzi delle elementari. Sabato 24 maggio, a San Leopardo, abbiamo trascorso un pomeriggio insieme, approfittando della bella giornata e godendo della bellezza del luogo e del paesaggio. Ma soprattutto godendo della nostra amicizia, piccolo seme che ci aiuta a crescere nella amicizia con Gesù. Salutando e ringraziando tutti, dalle catechiste ai genitori (e a chi mantiene così bello San Leopardo), aggiungiamo alcune foto del pomeriggio.

Luisa e Marietta

Grest 2025 a Cerreto!

Tra poche settimane inizierà il Grest 2025 di Cerreto. Riservato ai bambini di 3°, 4° e 5° elementare, avrà come tema il giro del mondo, portando "virtualmente" i partecipanti in ogni parte del globo. Oltre ad una gita "reale" al mare. Inizierà il lunedì 16 giugno, ogni mattina. Ci sono ancora dei posti; per informazioni si può chiamare don Ferdinando (346.21.36.501) oppure Maurizio (338.650.3329).

Il 22 maggio: la ricorrenza di Santa Rita e i 60 anni di sacerdozio di don Giancarlo Vecerrica



Foto Cico

Una doppia festa!

Nella festività di S. Rita quest'anno, durante l'ultima Messa delle 18.15, c'è stata la... sorpresa della celebrazione dei 60 anni di sacerdozio del Vescovo emerito Mons. Giancarlo Vecerrica. Una ricorrenza molto sentita dai fabrianesi quella del 22 maggio con la tradizionale benedizione delle rose e l'impeccabile organizzazione del parroco don Antonio Esposito che nell'occasione ha lasciato che la funzione liturgica fosse officiata dallo stesso don Giancarlo, mentre i canti sono stati curati dalla corale della parrocchia di S.

Venanzio. Tantissimi fedeli presenti, idealmente anche lo stesso Vescovo Mons. Massara che ha manifestato la sua vicinanza a don Giancarlo per l'importante traguardo. Il Vescovo emerito, nella sua omelia, ha evidenziato la bellezza e la novità della fede che "rende umano l'umano", oltre ad un sentimento di gratitudine "per essere stato tutto questo tempo con Gesù". "Si comprende meglio - ha sottolineato - che la vocazione al matrimonio come quella sacerdotale è vocazione alla comunione, quindi insieme a Gesù e come ricorda S. Paolo ai Romani 'Amatevi gli uni gli



altri con affetto fraterno, gareggiate nello stimarvi a vicenda". Don Giancarlo ha rilanciato la figura di S. Rita "appassionata alla sua vocazione, nel dare tutta la vita a Gesù... non ha avuto altro tesoro all'infuori di Lui". Il presule ha anche voluto ripercorrere la sua vita sacerdotale, partita da Macerata con vari incarichi fino all'episcopato nella Diocesi di Fabriano-Matelica, una storia costellata di entusiasmo e di vita feconda, con parole di amicizia e di gratitudine per i Vescovi, i sacerdoti e soprattutto i papi che ha conosciuto. Inoltre ha ripreso le parole del pontefice Leone

Una Messa esclusiva per Santa Rita

Lo scorso giovedì 22 maggio, in occasione dei festeggiamenti per Santa Rita da Cascia, nella chiesa dei Santi Biagio e Romualdo, alle ore 16,30 è stata celebrata una Messa esclusiva grazie ad un manipolo di volenterosi che sono riusciti a regalare ai fortunati fedeli partecipanti emozioni rare. La chiesa, a porte spalancate, ha infatti accolto i fedeli al suono dell'organo Callido. Il maestro Luca Migliorelli di Matelica ha esordito con la toccata prima di Girolamo Frescobaldi. La celebrazione presieduta da don Francesco Olivieri è continuata con l'esecuzione della Messa gregoriana VIII di De Angelis, intonata dal sacerdote, coadiuvato dal solista don Marco Messi. Nel pieno rispetto dell'epoca di costruzione dell'organo, sono stati eseguiti brani in gregoriano e tratti dal salterio di Camaldoli ed il corale organistico di Georg Andreas Sorge, compositore tedesco del 1700. Unica eccezione, il secondo canto alla comunione "Davanti a te", scelto per rendere omaggio al maestro Mario Solinas che ne scrisse il testo, intonato dal baritono Tommaso Rutigliano e dalla soprano Marina Babinelli.

XIV, ovvero "sparire perché rimanga Gesù", perché "sentirsi immersi nella vita di Chiesa ci fa mettere al primo posto solo Gesù". Infine un pensiero forte alla Madonna Celeste, dentro uno sguardo di gioia e di commozione, "una mamma che ci aiuta sempre e mi piace riprendere l'espressione che utilizzo ogni anno al termine del Pellegrinaggio Macerata-Loreto quando entro nella Santa Casa e grido 'grazie mamma'". Ecco, questo è un grido che è segno di speranza, di fede, di appartenenza ad una lunga storia sacerdotale nell'amore alla Chiesa.

Macerata-Loreto: iscrizioni pellegrinaggio

Si avvicina la data di **sabato 14 giugno** per la partenza della 47° edizione del Pellegrinaggio Macerata-Loreto. L'inizio del gesto sarà alle ore 20.30 presso il Centro Fiere di Macerata (Villa Potenza) per la S. Messa celebrata dal Card. Marcello Semeraro, Prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, per poi avviarsi nel cammino notturno verso la Santa Casa con l'arrivo previsto intorno alle ore 6. Come tutti gli anni la nostra Diocesi organizza un paio di pullman per prendere parte al Pellegrinaggio: **per informazioni e iscrizioni contattare** per Fabriano il numero 320 4221962 (Nadia) e anche L'Azione. Per Sassoferato 329 1664080 (Ugo), per Matelica 333 4956600 (Enrico). E' comunque previsto un incontro di presentazione per mercoledì 11 giugno alle ore 21 presso l'Oratorio Carlo Acutis (parrocchia S. Nicolò in via Sassi): nell'occasione verranno raccolte le adesioni e date le indicazioni sulle partenze da Fabriano (ore 16.30 piazzale Salvo D'Acquisto, piazzale Itis), Cerreto d'Esi (ore 16.45 davanti alla torre), Matelica (ore 17, autoscuola dopo il semaforo) e Castelraimondo (ore 17.15 Bar Luna).

VIVERE IL VANGELO di Don Aldo Buonaiuti

Domenica 1 giugno dal Vangelo secondo Luca (Lc 24,46-53)

Una parola per tutti

Nel giorno dell'Ascensione del Signore avviene la manifestazione gloriosa del Risorto. L'amore di Dio per l'uomo si è pienamente realizzato nel sacrificio in croce del Figlio suo, incarnato per gli uomini. Nell'Antico Testamento la morte del Giusto per la salvezza dei peccatori era stata già preannunciata. In Isaia, infatti, si proclamava: "Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità". Gesù promette agli apostoli che invierà lo Spirito Santo che procede dal Padre, il quale darà loro luce, forza e coraggio per predicare a tutte le genti la conversione, per concedere il perdono dei peccati e la pienezza della salvezza. La benedizione rivolta da Cristo ai discepoli mentre sale al cielo, rispecchia proprio

la sua vita, orientata unicamente al bene, nella totale corrispondenza alla volontà del Padre. Ora il Salvatore dall'alto continua la sua missione non permettendo l'interruzione di questa relazione d'amore con l'umanità. Gli apostoli ritornano da Betania a Gerusalemme con grande gioia. Sarà sempre così: l'unione con Gesù data dallo Spirito Santo è ancor più profonda e piena di quando lui era presente in forma visibile nel mondo.

Come la possiamo vivere

- Con l'Ascensione abbiamo l'opportunità di saldarci di più a Cristo, instaurando con lui un rapporto vero che diviene testimonianza concreta: non tanto coi discorsi che facciamo, ma con l'esempio della nostra vita.
- La strada indicata da Gesù è cammino sicuro per tutti i popoli. La nostra meta è il cielo, il

"tesoro" è la vita eterna. Stacciamoci dalle cose di questo mondo che passano, rendendo grazie e benedicendo sempre.
- Il cristiano è costantemente orientato alla conversione, un percorso che dura per tutto il pellegrinaggio su questa Terra. Testimoniamo il Risorto con atteggiamenti sani e coerenti lavorando su noi stessi, arricchendo la vita spirituale e attuando un tangibile cambiamento nei nostri comportamenti!
- L'amore riversato da Dio sulle sue creature è segno della sua presenza, ma anche vero modello per gli uomini e riscoperta della loro vocazione. Il cristiano perdona il fratello per i torti subito così come è perdonato dal Signore. Continuare ad amare con gioia l'altro in ogni situazione, persino quando ci offende, è la via per ascendere verso il Padre.

Lo strumento dell'8xmille e qualche chiarimento per i contribuenti

Tutto quello che c'è da sapere

» Cos'è l'8xmille?

L'8xmille è una quota del gettito complessivo dell'IRPEF (imposta sul reddito delle persone fisiche) che lo Stato italiano mette a disposizione per scopi "sociali o umanitari" a gestione statale o "religiosi o caritativi", assistenziali e umanitari gestiti dalle 13 confessioni religiose, chiedendo annualmente ai contribuenti di indicare a chi deve essere destinata.

» Quali sono i soggetti destinatari dell'8xmille?

I quattordici soggetti attualmente destinatari dell'8xmille sono: Stato italiano, Chiesa cattolica, Chiesa Valdese, Chiesa Evangelica Luterana, Chiesa Apostolica in Italia (Pentecostali), Unione Buddhista italiana, Unione Cristiana Evangelica Battista, Unione delle Chiese Avventiste del 7° giorno, Unione delle Comunità ebraiche in Italia, Sacra Arcidiocesi Ortodossa, Assemblee di Dio in Italia, Unione Induista italiana, Istituto Buddhista Italiano Soka Gakkai (IBISG), Associazione "Chiesa d'Inghilterra" in Italia.

» Come viene ripartito l'8xmille?

La ripartizione dei fondi 8 per mille tra i diversi soggetti destinatari avviene in proporzione alle scelte espresse e quindi senza tenere conto degli "astenuti". Ad esempio, se il 60% dei contribuenti esprime una scelta, si terrà conto esclusivamente delle preferenze di quel 60% per assegnare l'intero importo dell'8xmille.

» Come vengono utilizzati i fondi dell'8xmille destinati alla Chiesa cattolica?

Secondo le prescrizioni della legge 222/85, i fondi 8xmille sono impiegati per tre finalità:

Interventi caritativi in Italia e nei Paesi in via di sviluppo
Esigenze di culto e pastorale della popolazione italiana
Sostentamento dei sacerdoti

Ogni anno a maggio, durante l'Assemblea Generale della C.E.I., i vescovi determinano la suddivisione dei fondi 8xmille per tre finalità previste dalla legge. La Chiesa cattolica interviene in Italia nel campo del culto e della carità in due forme:

Con le quote trasferite dalla C.E.I. annualmente alle diocesi e destinate ad attività locali

Con le quote destinate ad attività di rilievo nazionale riservate alla Presidenza della C.E.I.

Per maggiori informazioni visita il sito Rendiconto.it.

» Firmare per l'8xmille mi costa qualcosa?

Firmare per l'8xmille non costa niente. Non è una tassa in più, ma è l'opportunità di sostenere la confessione religiosa che decidi tu tramite la Scheda allegata al Modello della Certificazione Unica, al Modello 730 ed al Modello Redditi. Un piccolo gesto che fa la differenza

» È obbligatorio firmare per l'8xmille?

Scegliendo di firmare per l'8xmille, contribuisce a scegliere chi riceverà la quota del gettito complessivo dell'IRPEF destinata dallo Stato alle confessioni religiose. Se non firmi, questi fondi verranno comunque ripartiti tra gli aventi diritto, in misura proporzionale alle scelte compiute dagli altri cittadini. Ecco perché è importante esprimere la propria scelta.

» Se non sono obbligato a presentare la Dichiarazione dei redditi, posso ugualmente firmare per l'8xmille?

Sì. Se, per esempio, sei pensionato o lavoratore dipendente e non devi presentare la dichiarazione dei redditi, puoi compilare la scheda che trovi allegata alla Certificazione Unica predisposta dall'ente pensionistico o dal datore di lavoro, oppure la scheda allegata al Modello Redditi.

8xmille CHIESA CATTOLICA



"Se fare un gesto d'amore ti fa sentire bene, immagina farne migliaia!"

L'importanza di partecipare e sostenere tutti insieme la missione della nostra Chiesa

SOLIDARIETÀ

03

Perché destinare l'8xmille alla Chiesa cattolica?

Perché grazie a queste risorse si aiutano le persone più bisognose presenti nelle nostre città, e, con spirito di comunione e solidarietà cristiana, si favorisce la crescita integrale di coloro che vivono nei Paesi in via di sviluppo. Si assicura la presenza di una parrocchia nelle periferie più degradate e si tutelano i beni culturali. Inoltre si sostengono 33mila sacerdoti diocesani di cui 3mila anziani e malati.



TRASPARENZA

04

Come sono spesi i soldi dell'8xmille dalla Chiesa cattolica?

A maggio di ogni anno i Vescovi decidono la ripartizione dei fondi che arrivano dall'8xmille secondo quanto prescrive la legge 222/85 per queste tre finalità.

Il rendiconto generale delle destinazioni è pubblicato nel sito www.8xmille.it nella sezione "Rendiconto"

Esigenze di culto della popolazione - Necessità di famiglie e comunità parrocchiali, contributi per progetti anti-disoccupazione per i giovani e nuove strutture parrocchiali per l'educazione dei ragazzi e l'accoglienza degli anziani. Restauri per tramandare un patrimonio unico di arte e fede.

Opere di carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo - Poliambulatori diocesani, mense per i poveri, aiuti anti-crisi per famiglie e anziani, fondazioni anti-usura, centri di ascolto e accoglienza, progetti di integrazione sociale e interventi contro la marginalità umana.

Sostentamento del clero - 33mila preti diocesani, tra cui circa 300 missionari. Ministri dei sacramenti, che annunciano il Vangelo con parole e opere, a difesa degli emarginati e dei nuovi poveri.

LIBERTÀ

05

La Chiesa cattolica con l'8xmille dipende dallo Stato?



No. Il consenso dei cittadini verso la Chiesa è libero e va riconfermato ogni anno. Tutti i fedeli devono provvedere alle necessità della Chiesa ma in una chiave di solidarietà e perequazione, proprio perché siamo famiglia, perché siamo comunione. E tutto questo deve avvenire confidando nelle libere scelte degli italiani. La libertà non esclude, comunque, collaborazione e riconoscimento, da parte dello Stato, della funzione anche sociale che la Chiesa riveste.



LA CHIESA ACCUMULA RICCHEZZA CON L'8XMILLE?

No. Il denaro è un mezzo, non un fine. Le risorse a disposizione sono, quindi, strumento per annunciare il Vangelo con opere concrete per il bene di tutti. La Chiesa che annuncia il Vangelo è fatta di persone concrete da accogliere, spazi per pregare, bisognosi da aiutare, sacerdoti da sostenere. Se il denaro sostiene la Chiesa è per servire tutti.



Per vedere le opere concrete si può consultare la mappa 8xmille www.8xmille.it

Ss Messe

FERIALI

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 7.20: - S. Silvestro
- Mon. S. Margherita
- ore 7.30: - M.della Misericordia
- ore 8.00: - Collegio Gentile
- S. Luca
- ore 8.30: - Cripta di S. Romualdo
- ore 9.00: - Mad. del Buon Gesù
- S. Caterina (Auditorium)
- ore 16.00: - Cappella Ospedaliera (giovedì)
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- S. Maria in Campo
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò (martedì Oratorio)
- Sacra Famiglia
- Melano
- Oratorio don Bosco

FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.45: - S.Nicolò (Messa dei ragazzi)
- ore 16.15: - S. Maria in Campo
- ore 17.30: - Colleggioni
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- Collegio Gentile
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- San Nicolò
- Sacra Famiglia
- Melano

FESTIVE

- ore 7.00: - S. Caterina (Auditorium)
- ore 8.00: - M. della Misericordia
- ore 8.30: - Sacra Famiglia
- S. Margherita
- S. Luca
- ore 9.00: - S. Giuseppe Lavoratore
- S.Maria in Campo
- San Nicolò (Oratorio Carlo Acutis)
- S. Caterina (Auditorium)
- Collegio Gentile
- Cripta San Romualdo
- ore 9.30: - Cattedrale
- Collepaganello
- Cupo
- Varano (orario estivo ore 9)
- ore 10.00: - M. della Misericordia
- Nebbiano
- Rucce-Viacce
- Castelletta (S. Maria sopra Minerva)
- ore 10.15: - Atiggio
- Moscano
- Murazzano
- ore 11.00: - S. Nicolò
- S. Giuseppe Lavoratore
- S. Silvestro
- Marischio
- ore 11.15: - Cattedrale
- Sacra Famiglia
- ore 11.30: - M. della Misericordia
- Collamato
- S. Maria in Campo
- Argignano
- Melano
- S. Donato
- ore 18.15: - Cattedrale
- ore 18.00: - M.della Misericordia
- ore 18.30: - S. Giuseppe Lavoratore
- ore 19.00: - San Nicolò

Matelica

MESSE FERIALI

- ore 9.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - S. Francesco
- Regina Pacis

MESSE FESTIVE DEL SABATO

- ore 15.30: - ospedale
- ore 18.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

MESSE FESTIVE

- ore 7.30: - Beata Mattia
- ore 8.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 8.30: - Regina Pacis
- ore 9.00: - S.Francesco
- ore 10.00: - Regina Pacis
- ore 10.30: - Concattedrale S. Maria
- Braccano
- ore 11.00: - S. Teresa (presso Beata Mattia)
- ore 11.15: - S. Francesco
- ore 11.30: - Regina Pacis
- ore 12.00: - Concattedrale S. Maria
- ore 17.30: - Concattedrale S. Maria
- ore 18.30: - Regina Pacis

www.8xmille.it

**PER RICORDARE
I RAGAZZI
DI FABRIANO**

La vita ci mette sempre alla prova. A volte sono prove semplici altre invece insuperabili, come la perdita di una persona cara, ancor più dolorosa se questa è di una giovane vita. Di fronte a queste tragedie non si può nulla se non affidarsi alla volontà di Dio e pregare per i nostri amati cari. Per questo sono anni che nella Chiesa di S. Maria in Campo si celebra una Messa per i nostri ragazzi scomparsi prematuramente. Quest'anno verrà celebrata domenica 8 giugno alle ore 11.30 e per chi volesse inserire il nome nella (purtroppo) lunga lista, contatti il nr. 333 9351108.

ANNUNCIO

Domenica 25 maggio, è mancato all'affetto dei suoi cari
AMLETO MARCELLINI

Lo comunicano la moglie Elda, i figli Carla e Sandro, i nipoti Pietro Paolo e Vittoria, il genero Marco, la nuora Ester ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO


Domenica 25 maggio, a 74 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

ANGELO BIANCINI

Lo comunicano la moglie Rosaria, la figlia Sabrina, le sorelle Carla e Teresa, il fratello Ezio, i nipoti, i parenti tutti e i fidati TIP e TAP.

Marchigiano

ANNUNCIO


Sabato 24 maggio, a 94 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

**ROSA BOLDRINI
ved. CECCOLINI**

Lo comunicano il figlio Vittorio, la nuora Daniela, i nipoti Emanuele e Giovanni ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO


Sabato 24 maggio, a 86 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPE ARGENTINI

Lo comunicano la moglie Angela, i nipoti Giuseppe, Gianna e Matteo ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO


Mercoledì 21 maggio, a 98 anni, è mancata all'affetto dei suoi cari

GEMMA LUCARINI

Lo comunicano i figli Angela e Giulio, la nuora Catia, il fratello Antonio, i nipoti Lorena con Pietro, Sara con Michele e Marco, le pronipoti Elena e Maria Vittoria ed i parenti tutti.

Belardinelli

ANNUNCIO


Martedì 27 maggio, a 73 anni, è mancato all'affetto dei suoi cari

AMERINO ARGALIA

Lo comunicano i figli Massimiliano, Tatiana con Alessandro ed Emanuele, i nipoti Alex, Asia, Gioia e Nicholas, la sorella Elisena, il fratello Giuseppe, i cognati ed i parenti tutti.

Belardinelli

Gli annunci vanno portati in redazione, Piazza Giovanni Paolo II, n.10 entro il martedì mattina

CHIESA

Don Kureethadam: "Accogliere davvero la Laudato si' significa cambiare lo stile di vita"

A dieci anni dalla Laudato si', don Joshtrom Isaac Kureethadam invita a un'autentica conversione ecologica. Non solo gesti simbolici, ma cambiamenti concreti nello stile di vita, nelle scelte pastorali e nei modelli economici: "La crisi ambientale è anche spirituale. La Chiesa deve ancora cogliere pienamente la radicalità del messaggio"

"Siamo solo agli inizi. La Chiesa ha accolto la Laudato si', ma non ne ha ancora compreso la portata profonda". Don Joshtrom Isaac Kureethadam, docente di Filosofia della scienza e direttore dell'Istituto di Scienze sociali e politiche all'Università pontificia salesiana, riflette sul cammino ecologico avviato da Papa Francesco.

Che effetto ha avuto la Laudato si' dieci anni dopo la pubblicazione? L'impatto iniziale è stato forte, soprattutto fuori dalla Chiesa. La comunità scientifica, le altre religioni, i movimenti giovanili hanno accolto con grande interesse un testo che ha saputo coniugare rigore morale e chiarezza comunicativa. Il Papa ha dato voce a un'urgenza globale spesso ignorata.

All'interno della Chiesa, invece, la ricezione è stata più lenta: abbiamo valorizzato il documento, ma senza accoglierne fino in fondo la proposta di una conversione integrale.

Perché questa difficoltà a farla propria?

Ci sono due grandi ostacoli. Il primo è culturale: faticiamo a cogliere la crisi ecologica nella sua radicalità. Continuiamo a pensare all'ambiente come a un problema tecnico o marginale, dimenticando che riguarda la vita e il futuro dell'umanità. Il secondo è spirituale: la Laudato si' ci invita a riscoprire le relazioni che ci legano alla terra, agli altri, a Dio. Questo richiede un cambiamento profondo, non gesti simbolici.

Qual è il legame tra crisi ambientale e povertà?

È fondamentale. Il Papa parla del "grido della terra e dei poveri", un'unica supplica che sale dal creato ferito e dalle vittime dell'ingiustizia.

I poveri sono i primi a pagare l'inquinamento, la desertificazione, gli eventi estremi. Pensiamo a chi migra per mancanza d'acqua o cibo.

Ma anche nei Paesi ricchi la crisi colpisce in modo diseguale. L'ecologia senza giustizia non basta.

Sta accadendo un cambiamento reale?

Non abbastanza. L'interesse per l'ambiente c'è, ma spesso resta superficiale. Parliamo di ecologia, ma pochi cambiano stile di vita. Viviamo ancora in modo consumista. La conversione ecologica, invece, è un cammino esigente: richiede sobrietà, cura, educazione delle nuove generazioni e revisione dei modelli

economici e pastorali.

Ci sono esperienze positive?

Sì, e sono segni concreti di speranza. In tutto il mondo fioriscono iniziative ispirate alla Laudato si': comunità energetiche, orti parrocchiali, percorsi educativi, scelte sostenibili. Diocesi, scuole, ordini religiosi si stanno impegnando. Anche il programma "Laudato si' Action Platform" aiuta a tradurre l'enciclica in azioni quotidiane e condivise.

Che ruolo hanno i giovani?

Decisivo. Sono tra i più sensibili ai temi dell'ambiente e della giustizia. Ho incontrato giovani che rinunciano all'aereo per coerenza climatica, che avviano progetti di sostenibilità, che si formano con passione. In loro vedo i segni di un futuro già presente. La Chiesa deve ascoltarli, accompagnarli, valorizzarli.

È anche una questione di fede?

Sì. La Laudato si' è sociale, ma anche profondamente teologica. Parla di Dio creatore, di Cristo risorto che abbraccia il cosmo, dello Spirito che anima ogni creatura.

Riscoprire il creato come dono e responsabilità fa parte della nostra fede. Papa Francesco parla di "mistica della fraternità universale". Pregare con la natura, non solo per la natura, è parte del nostro cammino.

Ecologia e pace sono connesse?

Profondamente. La pace non è solo assenza di guerra, ma armonia con Dio, con gli altri, con il creato. La violenza distrugge anche l'ambiente: guerre, bombe, inquinamenti devastano territori. La pace, per essere autentica, deve essere integrale. Come diceva san Giovanni Paolo II: "Pace con Dio creatore, pace con tutto il creato".

Quali attese per la COP30 in Brasile?

Abbiamo speranza. Dopo il fallimento di recenti vertici, la COP30 può segnare un nuovo inizio. Il Brasile mostra volontà politica e la società civile è attiva. È essenziale dare voce a comunità, giovani, Chiesa. La casa comune si protegge insieme. In questo Anno giubilare, anche la Chiesa è chiamata a dare il proprio contributo profetico. È tempo di scelte. È tempo di speranza.

Riccardo Benotti

SERVIZIO CONTINUO
FUNERALI OVUNQUE

ONORANZE FUNEBRI
BELARDINELLI
SASSOFERRATO

Tel. 0732 96868 - 348 5140025

Serietà e Professionalità
da più di mezzo secolo

Pompe Funebri
Beniani
Matelica (MC) - 0737 83733

Abitazione - Negozio:
via De Gasperi 38/40 tel. 0737-83733
Matelica (MC) Servizio Continuo:
tel. 338-3336850
email: g.abosinetti@libero.it

GRUPPO
Bondoni
FUNEBRE MARMI FIORERIA
CASA FUNERARIA

SERVIZI FUNEBRI INTEGRATI - CASE FUNEBRI

Tel. 0731.86208 - 335.223492

IMPREDITORI DAL 1890
MARCHIGIANO
di BARTOLINI
SERVIZIO CONTINUO
0732 21321
335 315311

FABRIANO, P.le XX Settembre n.1
di fronte alla Stazione Ferroviaria

Pompe Funebri
PITTORI
Viale Europa 56 Matelica (MC)
www.pompefunebripittori.it

Tel. 0737.787547 Cell. 338.1541970
Casa del Commiato LE VELE a Matelica
Casa del Commiato a Cerreto D'Esi

SERVIZIO FUNEBRE COMPLETO
IMPIGLIA CAV.
PIERO
Santarelli
ONORANZE
FUNEBRI

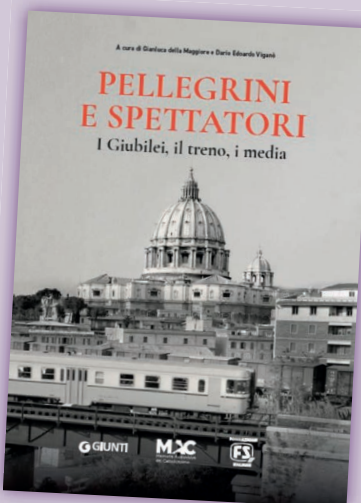
Servizio a spalla, Pagamento rateale
Brevetto lapidi ad intarsio a tasso zero
**DISCREZIONE - SERIETÀ
PROFESSIONALITÀ**

339.4035497 - 333.2497511
Tel. 0732.24507
60044 FABRIANO V.le Stelluti Scala, 43

Presentato il volume "Pellegrini e spettatori. I Giubilei, il treno, i media"

Presentato presso il Salone degli Arazzi del Ministero delle Imprese e del Made in Italy il volume "Pellegrini e spettatori. I Giubilei, il treno, i media", pubblicato da Giunti. Il libro è frutto di un progetto promosso dalla Fondazione Mac (Memorie audiovisive del cattolicesimo) e dalla Fondazione ferrovie dello Stato italiane. L'opera, curata da Gianluca della Maggiore e Dario Edoardo Viganò, nasce da una ricognizione documentaria estesa condotta presso archivi fotografici, audiovisivi e iconografici italiani e internazionali. Il volume si propone di analizzare in che modo il mezzo ferroviario e i media di massa abbiano modificato, tra Otto e Novecento, il modo in cui il papato ha interpretato e organizzato i Giubilei, e in che misura ciò abbia influito sull'esperienza dei pellegrinaggio da parte dei fedeli.

Accanto ai saggi dei due curatori e all'introduzione di Luigi Cantamessa, direttore generale della Fondazione Fs, il volume ospita i contributi di Gabriele Ragonesi, Gabriele Romani, Andrea Pepe, David Gargani, Da-



nilo Boriati e Anna Villari. Numerose le immagini, molte delle quali inedite, provenienti dagli archivi della Fondazione FS Italiane, dall'Archivio storico dell'Istituto Luce e dall'Archivio apostolico vaticano. Il libro ricostruisce le principali tappe di una storia articolata, a partire dal Giubileo straordinario del 1933, quando per la prima volta treno e cinema entrarono nel cuore del Vaticano. In quell'occasione furono ultimati i lavori per la costruzione della stazione ferroviaria vaticana e venne istituito un Centro di studi e produzioni cinematografiche in seno alla Santa Sede. Seguono altri momenti significativi: il Giubileo del 1950, il viaggio in treno di Giovanni XXIII ad Assisi alla vigilia del Concilio Vaticano II, gli incontri di Paolo VI con i ferrovieri nei cantieri ferroviari e le Giornate del Ferroviere durante il pontificato di Giovanni Paolo II.

L'opera propone un'interpretazione complessa del rapporto tra la Chiesa cattolica e la modernità, riletta attraverso il filtro dei media e dei trasporti. L'intento dei curatori è anche quello di valorizzare la documentazione visiva e audiovisiva quale strumento essenziale per comprendere l'evoluzione del cattolicesimo contemporaneo e il suo dialogo con la società e la cultura del Novecento.

Andrea Regimenti

CULTURA



I tre giurati tra cui Scorcesky e il presidente dell'associazione Leonardo Sciascia e l'assessore alla Bellezza Maura Nataloni

Ultimo appuntamento del ciclo espositivo con l'eccezionale presenza del polacco Skòrczewski

Finissage del Premio Sciascia

Venerdì 16 maggio il Museo della Carta e della Filigrana di Fabriano ha accolto l'ultima tappa dell'XI Edizione del *Premio Leonardo Sciascia amateur d'estampes*, prestigioso riconoscimento internazionale dedicato all'arte grafica. Il Premio, nato nel 1998 su iniziativa dell'associazione Amici di Leonardo Sciascia in collaborazione con il Comune di Milano e alcune tra le più autorevoli istituzioni italiane della stampa d'arte, si propone di mantenere viva la passione che Leonardo Sciascia nutriva per l'incisione originale, forma artistica che egli considerava espressione di rigore, solitudine creativa e dedizione.

Leonardo Sciascia ricercava e collezionava nelle sue incursioni in gallerie e librerie incisioni originali e soprattutto acquaforti: "C'è troppa fretta, e troppa sete, di tutto. E l'acquaforte, il farla, si direbbe che comporti invece una condizione di solitudine, una disponibilità di tempo, un'assiduità e meticolosità di lavoro, una riduzione di sogni materiali da far pensare quasi a una monasticità e comunque a un «ritiro»". (Leonardo Sciascia, 1973). La mostra celebra l'incontro tra grafica d'arte e letteratura, rendendo omaggio alla passione che lo scrittore siciliano coltivava per l'incisione artistica.

Partecipano al Premio i partner consolidati della rete del Premio Sciascia (l'Istituto Centrale per la Grafica, di Roma; il Museo della Carta e della Filigrana, di Fabriano; la Fondazione «Il Bisonte», di Firenze; la Scuola Internazionale di Grafica di Venezia, Grafica di Venezia; la Fondazione Federica Galli, di Milano).

Il programma a Fabriano si è aperto con una conversazione pubblica dal titolo "L'appassionato incompetente", dedicata alla passione di Leonardo Sciascia per la grafica d'arte, con interventi di Roberto Stelluti, Edo Janich e Francesco Izzo, è seguita l'inaugurazione ufficiale della mostra con una visita guidata ed infine è stata proiettata un'intervista televisiva a Leonardo Sciascia.

La conversazione *Divagazioni su Sciascia e la grafica d'arte* ha avviato la manifestazione del Premio Sciascia con i saluti dell'assessore alla Bellezza, Maura Nataloni. Per gli Amici di Sciascia Francesco Izzo, avvalendosi di rari documenti d'archivio, ha tracciato una panoramica visuale sullo scrittore come amateur d'estampes: il rapporto privilegiato con l'acquaforte, la sua predilezione per gli artisti francesi di fine Ottocento-inizi Novecento (Henry Fantin-Latour, Odilon Redon, Felicien Rops, e

altri), i molteplici scritti riservati agli artisti più amati (da Luigi Bartolini a Tono Zancanaro, da Mario Calandri a Mino Maccari), tra i quali non potevano mancare quelli sui due maestri incisori, il fabrianese Roberto Stelluti e il friulano Edo Janich, entrambi componenti della giuria del Premio Sciascia, che hanno intessuto con Izzo un vivace dialogo pubblico sulla visione di Sciascia (auto-definitosi «un appassionato incompetente in fatto d'arte») e sul difficile ruolo dell'incisore nel mondo contemporaneo. Il *finissage* del Premio Sciascia - ultimo appuntamento del ciclo espositivo del Premio iniziato un anno fa all'Istituto Centrale per la Grafica di Roma - ha visto l'eccezionale presenza del più importante maestro europeo del bulino, il polacco Krzysztof Skòrczewski, già vincitore del Premio Sciascia e anch'egli, come Stelluti e Janich, membro della giuria internazionale del Premio presieduta da Érik Desmazières, direttore del Museo Marmottan Monet di Parigi.

Il taglio del nastro ha visto una significativa presenza di un pubblico attento che ha ammirato le tre opere vincitrici dell'undicesima edizione (il primo premio conferito al grande foglio inciso dall'ucraino Pavlo Makov, il secondo premio assegnato alla tedesca Katja Lang, il terzo al polacco Wieslaw Haladaj)

e le restanti ventiquattro opere dell'undicesima edizione nell'allestimento curato dalla direttrice artistica del Museo della Carta e della Filigrana, Francesca Mannucci, nelle ampie sale del primo piano. La mostra resterà aperta al pubblico fino al 27 luglio.

Attraverso l'incisione Pavlo Makov esplora la condizione umana e ne coglie un suo aspetto drammatico. L'artista vive a Kharvik e lavora tra i ripetuti allarmi delle sirene e dei bombardamenti. Significativo è il titolo che ha voluto assegnare alla sua opera, *L'inferno dei viventi siamo noi*, riprendendo le parole di Italo Calvino, (*Le città invisibili*, 1972). L'inferno dei viventi non è qualcosa che sarà; se ce n'è uno, è quello che è già qui, l'inferno che abitiamo tutti i giorni, che formiamo stando insieme. Pavlo Makov, nel mese di febbraio 2026 sarà a Fabriano per una residenza artistica di una settimana durante la quale svolgerà anche workshop rivolti a studenti.

Dichiara il sindaco Daniela Ghergo: «Accogliere a Fabriano l'ultima tappa del Premio Sciascia significa riaffermare la vocazione della nostra città come crocevia di cultura e sperimentazione artistica. In un tempo in cui l'immagine spesso prevale sul contenuto, l'incisione ci ricorda l'importanza del

segno, del gesto consapevole, della riflessione.

Questo appuntamento arricchisce il panorama culturale cittadino, contribuendo a consolidare relazioni con realtà artistiche di rilievo nazionale e internazionale»

La grafica d'arte rappresenta una forma espressiva straordinaria, capace di coniugare tradizione e innovazione, tecnica e creatività, lasciando un segno indelebile nel panorama culturale.

Attraverso segni, incisioni e sperimentazioni, gli artisti riescono a trasmettere emozioni, a raccontare la storia, inducendoci a riflettere sulla realtà che ci circonda e alle possibili prospettive di speranza.

Il Premio Sciascia conferma il ruolo di Fabriano come punto di riferimento per la grafica d'arte e l'incisione, discipline strettamente legate alla nostra tradizione cartaria.

L'inserimento nel circuito della grafica artistica rappresenta per noi un riconoscimento significativo che ci permette di dialogare con realtà di alto profilo, condividere esperienze e progetti con istituzioni e città di grande rilevanza nel panorama artistico.

Il Museo della Carta e della Filigrana rappresenta il luogo ideale per ospitare queste opere, offrendo alla città e ai visitatori un'occasione unica per apprezzare il valore della stampa d'arte nel panorama contemporaneo.

Premio Cultura per il Future Campus

La cerimonia nella sede della Lega del Filo d'Oro

Future Campus Fabriano, il progetto ideato dal Comitato Fabrianese Confindustria Ancona, ha conquistato il primo premio nella sezione "Cultura" del prestigioso concorso "Finanza e Territorio Marche". L'iniziativa, promossa dalla rete dei Financial Partner di Azimut Capital Management nelle Marche, è volta a valorizzare le eccellenze regionali e ha visto la partecipazione di circa 60 progetti. "Questo premio è un riconoscimento al nostro sogno: far innamorare i ragazzi del loro territorio, aiutarli a scoprire i loro talenti e costruire qui il loro futuro" ha detto Federica Capriotti presidente del Comitato Territoriale Fabrianese di Confindustria Ancona, ideatrice e promotrice del Campus - Future Campus non è il solito campo estivo, è un vero e proprio percorso di vita che, ogni estate, accoglie ragazzi dai 15 ai 18 anni. Qui imparano a mettersi in gioco, a sviluppare capacità come creatività, problem solving, public speaking, e a conoscere da vicino il mondo delle aziende grazie a visite e testimonianze dirette. Un grazie a tutti coloro che hanno contribuito a rendere Future Campus Fabriano una realtà vincente. Ma soprattutto grazie ai ragazzi che hanno partecipato negli anni e che continuano a credere nel Campus. La vostra crescita è la nostra più grande soddisfazione" ha concluso la presidente.



Misa Tango è sempre donna!

Un vero capolavoro al San Benedetto in un mix tra classica ed etnica

di MASSIMO CARDINALETTI

Devo fare un preambolo. Seguo con interesse la musica del cinema da una vita. Ebbene durante tutti questi anni le suggestive melodie argentine hanno attraversato la mia strada tante volte, sia con il suo leader maximo Gardel, re indiscusso del tango, presente in una infinità di colonne sonore, sia con tutte le combinazioni e le contaminazioni che da questo artista sono derivate per poi diramarsi in ogni direzione.

Penso alle origini tradizionali e popolari, rivoluzionate magistralmente da Astor Piazzolla che con il suo bandoneon ha imposto a tutto il settore un insostituibile marchio di fabbrica: el nuevo tango.

Penso alle tante scorribande jazzistiche meravigliosamente studiate dal grandissimo Lalo Schifrin, anch'egli di Buenos Aires, maestro indiscusso delle fusioni tango-jazz e tangomilonga, (tutti conoscono il suo tema "Mission impossible", presente anche nel film attualmente nelle sale) e infine penso ad un altro straordinario compositore argentino, Luis Bacalov, che non ha mai perso l'occasione di ricorrere alle sue radici, mettendole al servizio dei tanti film da lui musicati, talvolta in modo leggero e brillante, talvolta in maniera più classica o sinfonica, ma sempre con un pensiero rivolto alla sua terra e alle sue tradizioni, riuscendo persino, con tali sonorità, a meritare un premio Oscar per il film "Il postino". Premesso questo non avrei dovuto quindi meravigliarmi ad una ennesima rivisitazione di questa espressione popolare, stavolta in stretta fusione con la musica sacra e corale. Invece, assistendo allo spettacolo dello scorso sabato 17 nella chiesa di San Benedetto, sono rimasto letteralmente senza parole.

Un vero capolavoro, uno spettacolo-gioiello, una partitura di altissimo livello e di non fa-

cile esecuzione. Una di quelle cose che, quando finiscono, ti viene immediatamente voglia di riascoltarla da capo.

L'autore argentino, Martín Palmeri, classe 65, eccezionalmente presente nel concerto in qualità di pianista (un onore per tutti noi) è un grande compositore ed è bene sottolineare che al momento della stesura dell'opera aveva 31 anni. Questa cosa assume ancor più valore se si pensa che alla stessa età Ennio Morricone iniziava a fare gli arrangiamenti per Morandi e la Pavone.

Questo suo lavoro è già una pietra miliare nel mondo delle contaminazioni tra musica classica e musica etnica, una composizione destinata a fare scuola e rimanere un vero e proprio punto di riferimento. E ora (come recita un bellissimo film di Ettore Scola) "Se permettete parliamo di don-

ne". E lo faccio partendo dalla musica che maggiormente mi sta a cuore, ovvero la musica del cinema, un settore oggi allo sbando più totale, da tempo destinato ad un declino inesorabile. In parole povere in fin di vita. Le ragioni? Molteplici e non sto qui ad elencarle.

Ma è a questo punto che entrano in gioco le donne. Se la musica del cinema ha ancora qualche speranza di vita lo si deve a loro. Sì, proprio alle compositrici che, con la loro bravura, la loro sensibilità, la loro preparazione, le loro idee spesso geniali e il loro modo di ancorarsi con intelligenza alla vecchia insuperabile scuola e al vecchio metodo di scrittura, ancora oggi esempio per tutti, riescono ogni volta a strappare il paziente alla morte, combattendo continuamente contro avversari velenosi come i "livelli di impreparazione" di

tanti nuovi sedicenti compositori (che ahimè lavorano anche parecchio) contro i "tappetini musicali" (musichette indistinte e insignificanti) che tanto piacciono ai giovani registi così da non disturbare i loro film, generalmente scritti e realizzati intorno al loro ombelico, contro le "canzonette e canzonacce" che da sempre ammorbano il settore e contro i lavori da "collettivo" o da "cooperativa" (dove si ha l'impressione che nessuno voglia metterci la faccia). Difficile digerire tutto ciò per chi è cresciuto con Morricone, Rota, Herrmann, Goldsmith, Barry, Delerue e altri geni destinati all'immortalità.

E sono ancora donne, meravigliose, quelle che ci hanno regalato lo spettacolo di una settimana fa. Soprattutto Milly, la grande Milly Balzano, nostra concittadina e

splendida musicista. Grazie a questa sua geniale idea, alla sua tenacia e alla sua capacità organizzativa (cosa complicatissima, credetemi) abbiamo assistito ad un concerto direi storico per la nostra città. Milly è riuscita a reperire e a elaborare tutte le partiture, a tenere in allenamento per mesi giovani e bravi coristi e musicisti, a ottenere la presenza (nientepopodimeno) dello stesso autore dell'opera, direttamente dall'Argentina, e a farlo sedere al pianoforte sotto la sua direzione. Una vera sorpresa vedere Milly sul podio: una direttrice impeccabile, elegante e raffinata. Direi persino carismatica se non conoscessi la sua semplicità e la sua cordialità.

Confesso che il piacere di vederla guidare orchestra e cori (per la precisione 3 cori "united") mi ha distolto da

qualsiasi velleità analitica con la quale ero entrato nella chiesa-auditorio. E poi Beatrice Mezzanotte, altra grandissima artista, soprano di rara abilità, sempre perfettamente a suo agio di fronte a partiture con alto coefficiente di difficoltà. Ancora una concittadina di immenso valore, alla quale va tutta la mia stima e ammirazione.

Naturalmente l'apporto di un grande professionista come Fausto Patassi al contrabbasso e l'ottimo violoncello di Edoardo Sbaffi hanno contribuito notevolmente alla magia dell'evento. Vorrei anche ricordare il bandoneon, strumento chiave di tutta l'opera, suonato da un bravissimo Marco Di Blasio e lo faccio volentieri seppur con un po' di rammarico in quanto l'acustica dell'ambiente, almeno dalla mia postazione, non riusciva a rendergli giustizia. Mi piacerebbe ascoltarlo nuovamente, magari al "Gentile".

E un grazie va a chi, nella nostra amministrazione comunale, ha creduto nell'evento. Sicuramente sindaco e assessore alla Cultura. Donne anch'esse.

Permettetemi un'ultima divagazione: vorrei rivolgermi all'amico Domenico Nicoletta, ora impegnatissimo nel mondo dei video-reportage ma anche ottimo violinista e, guarda caso, marito di Milly. Ebbene lui, molti anni fa, mi raccontò di essere stato artefice, non ricordo bene dove, di una esecuzione italiana del "Liverpool Oratorio" di Paul Mc Cartney (storica escursione nel mondo della classica da parte dell'ex Beatles).

Ebbene, caro Domenico credo sia giunto il momento di riportarlo alla luce e riproporlo nel nostro Teatro. Sarebbe uno "spettacolone", non trovi? L'Oratorio di Mc Cartney a Fabriano! E te lo dico da fabrianese: a Domè, damme retta, con l'impareggiabile supporto di una moglie come Milly, ce devi provà. Aspetto notizie.



Il coro e l'orchestra Misatango

L'argentino Palmeri ed una partitura di grande impatto stilistico



La direttrice Milly Balzano con il compositore argentino Martín Palmeri



Beatrice Mezzanotte mentre canta sotto la direzione di Milly

Internet consente, in brevissimo tempo, di fruire di contenuti musicali che, in passato, necessitavano o di mirati passaggi radiofonici o di lunghe ricerche discografiche. E' stato così che, grazie alle risorse della rete e nel momento in cui ho appreso di alcune esecuzioni pubbliche in Italia, sono venuto a contatto con la Misa Tango del compositore argentino Martín Palmeri: in particolare mi sono imbattuto in varie versioni con organici, sia orchestrali che corali, spesso tanto estesi fino ad apparire smisurati. Tali dimensioni monumentali non mi ha fatto cogliere appieno le qualità costruttive ed espressive di questo lavoro, cosa che invece è accaduta sabato sera nella chiesa di San Benedetto. La trasparenza sonora della formazione cameristica degli archi - integrata dall'imprescindibile e fascinoso bandoneon suonato nell'occasione da Marco Di Blasio - l'autorevole direzione corale di Milly Balzano delle compagini Vox Nova di Fabriano, Santa Cecilia di Fossato di Vico e Accademia Perusina di Perugia nonché la prestigiosa presenza al pianoforte proprio del compositore Martín Palmeri hanno dato vita ed illuminato una partitura di grande impatto stilistico e comunicativo. Soprattutto la fusione dialettica fra i tutti polifonici del coro ed i soli vocali, sostanziati dalla densa espressività del mezzosoprano Beatrice Mezzanotte, ha definito lo spazio culturale e spirituale all'interno del quale si iscrive Martín Palmeri, uno spazio compreso fra la dimensione sociale del tango argentino (sulla scia dell'esperienza fondante di Astor Piazzolla) e la religiosità sostanziata nella scelta di affidarsi all'Ordinarium Missae. La presenza di un uditorio folto ed inserito nella sempre splendida cornice di San Benedetto ha consentito la condivisione piena di un'esperienza di ascolto significativa ed anche emozionante, grazie alla combinazione di elementi stilistici ed espressivi apparentemente eterogenei ma, in realtà, legati da una visione artistica di congiunzione e sintesi.

Emilio Procaccini

Il saluto di don Marco Strona

Dal 1° giugno il direttore della Caritas in Cile, subentra Gian Luigi Farneti

di DON MARCO STRONA

“**G**li uomini, anche se devono morire, sono nati non per morire ma per incominciare”. Così si esprimeva la filosofa Hannah Arendt in un celebre testo, Vita Activa. Vivere “incominciando” significa vivere ogni cosa, ogni momento, nel segno e in presenza del Risorto. È Lui che “fa nuove tutte le cose” (Ap 21,5). Vivere “incominciando” significa vivere cercando e trovando Dio in tutte le cose – come ci indica saggiamente S. Ignazio di Loyola. Vivere “incominciando”, ancora, significa vivere in quella relazione che hanno la vite e i tralci (cf Gv 15, 1-5) per portare frutto nella propria vita, affinché la Sua gioia sia in noi e “la nostra gioia sia piena” (Gv 15,11). Vivere “incominciando” allora è scoprire la propria vocazione, quella chiamata, quell’appello che il Risorto ci fa, personalmente, per rimanere con Lui, scoprendo allo stesso tempo, ciò che veramente ci rende pieni e felici. Nel Messaggio per la 51ª Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni – nel 2104 – Papa Francesco ha detto: “La vocazione è un frutto

che matura nel campo ben coltivato dell’amore reciproco che si fa servizio vicendevole, nel contesto di un’autentica vita ecclesiale. Nessuna vocazione nasce da sé o vive per sé stessa. La vocazione scaturisce dal cuore di Dio e germoglia nella terra buona del popolo fedele, nell’esperienza dell’amore fraterno. Non ha forse detto Gesù: «Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri» (Gv 13,35)?”. La vocazione, in questo senso, è un cammino nello Spirito Santo, e in quanto cammino deve essere sempre aperto e attento ad accogliere la voce e i segnali dello stesso Spirito. Nella mia storia personale, ad esempio, la chiamata missionaria è stata chiara sin dall’inizio. In questi 10 anni di ministero sacerdotale ho approfondito e maturato sempre più il discernimento alla vita missionaria e religiosa, grazie alle tante persone che mi hanno accompagnato in questo cammino, a cominciare dal nostro Vescovo, Mons. Francesco Massara, che ringrazio cordialmente. A partire, dunque, dal 1° giugno (Solennità dell’Ascensione e memoria liturgica di San Giovanni Battista Scalabrini) inizierò, da Santiago del Cile, l’iter di formazione all’interno della Congregazione dei Missionari

di San Carlo – Scalabriniani. Una Congregazione religiosa, fondata appunto dal Vescovo Scalabrini nel 1887 (la cui Regola fu approvata dal Papa Leone XIII), il cui carisma specifico è vivere la consacrazione e il ministero nel mondo multiculturale e multireligioso della mobilità umana, in cammino verso la Pentecoste. La missione, degli Scalabriniani, nel mondo della mobilità umana trova la sua sorgente inesauribile nell’eucaristia: anticipazione e compimento di quella comunione universale che ci fa figli e fratelli, appartenenti a un unico corpo. Per me si tratta, pertanto, di un nuovo inizio, di un “incominciare” un cammino, già in parte tracciato, di vita donata per essere “pane spezzato”. In questo nuovo cammino, ovviamente, ci sono delle consegne da lasciare, lo meglio alcuni passaggi di testimone da fare. Il più grande, tra i miei incarichi ricoperti in Diocesi, c’è sicuramente la direzione della Caritas, con cui ho camminato per ben 10 anni (prima come assistente ecclesiastico poi come direttore). Il nuovo ruolo andrà ricoperto da Gian Luigi Farneti – attualmente vicedirettore (da circa 8 anni in Caritas) – e che con me, e con tutta l’equipe, ha lavorato sempre con dedizione, generosità e competenza. A lui vanno



i miei migliori auguri! Sicuramente una presenza missionaria, al di fuori dei nostri confini diocesani, può arricchire sempre di più la vita di fede di ciascuno. Da parte mia prometto di continuare a scrivere in questo

giornale, sia per aggiornarvi, sia per continuare a rimanere in contatto, sapendo anche che tornerò a Fabriano, circa una volta l’anno, per svolgere i tempi delle vacanze. In unione di missione e di preghiera!

Prevenzione e sicurezza, un binomio dove la vera forza è nella collaborazione

È stata celebrata a Fabriano la 12ª Giornata “Prevenzione e Sicurezza” con oltre 500 studenti provenienti dagli istituti scolastici del territorio.

Una giornata ricca di incontri e dimostrazioni pratiche, grazie alla presenza e alla disponibilità di forze dell’ordine, militari, operatori del soccorso e volontari, che ogni giorno lavorano per la sicurezza e il benessere dei cittadini. Desidero ringraziare personalmente tutti coloro che hanno partecipato, promotori di un progetto didattico che unisce educazione civica, consapevolezza e partecipazione attiva. È quanto meno fondamentale rafforzare la cultura della sicurezza, specie in territori belli ma fragili come quello marchigiano, spesso colpiti da calamità naturali. Viviamo in un’epoca in cui i cambiamenti climatici e le emergenze ci impongono

un salto di qualità nelle politiche di prevenzione e gestione del rischio. Vorrei ricordare l’importante traguardo raggiunto pochi giorni fa in Con-

siglio regionale quando il 20 maggio abbiamo approvato la nuova legge sulla Protezione Civile, che ridisegna l’intero sistema regionale abrogando la normativa del 2001. Dopo oltre vent’anni era necessario un aggiornamento, alla luce delle esperienze maturate e delle nuove normative nazionali.

La legge prevede una dotazione finanziaria di oltre 19 milioni di euro fino al 2027, con l’obiettivo di garantire un sistema moderno, efficace e capace di affrontare le sfide future, grazie alla sinergia tra istituzioni e associazioni di volontariato. Iniziative come questa rappresentano un tassello fondamentale per costruire una cittadinanza più consapevole, preparata e solidale. E a tutti gli operatori che ogni giorno rendono possibile tutto questo va il mio più sincero grazie.

Mirella Battistoni,
consigliera regionale
Marche

Foto servizio Cico



Ovini morti: basta con le imposizioni

Egredo direttore, sono un allevatore di ovini. L’Ast ci impone che per ogni ovino che muore dobbiamo smaltire la carcassa. Questa imposizione ci costa 80 euro per ogni carcassa. Un costo esorbitante. Qualche anno fa la Regione contribuiva in modo significativo al costo. Ma da diverso tempo tale spesa ricade solo sull’allevatore. Io proporrei che quando muore una pecora per motivi non infettivi, di portarla in montagna per sfamare lupi, volpi, rapaci.

Poi se questo esborso va fatto, allora gli 80 euro li donerei alla Caritas per poter aiutare chi è più in difficoltà. Questo problema le regioni del nord lo risolvono chiedendo che le carcasce vengano portate in montagna. Ora anche la nostra Regione Marche si deve impegnare per risolvere la questione, altrimenti si potrebbe sempre chiedere aiuto... all’intelligenza artificiale.

Alberto Dell’Uomo

Motivi ispiratori dei referendum a tutela dei cittadini

I principi fondamentali della nostra società si basano sulla Costituzione della Repubblica Italiana promulgata nel 1947. L’articolo 71 dice: “L’iniziativa delle leggi appartiene al Governo, a ciascun membro delle Camere ed agli organi ed enti ai quali sia conferita da legge costituzionale. Il popolo esercita l’iniziativa delle leggi, mediante la proposta... di un referendum”. L’articolo 138 dice: “Le leggi stesse sono sottoposte a referendum popolare... ma non si dà luogo a referendum se la legge è stata approvata nella seconda votazione da ciascuna delle Camere a maggioranza di due terzi dei suoi componenti”. L’8 e il 9 giugno gli italiani saranno chiamati a votare su cinque referendum: “Licenziamenti illegittimi e contratto a tutele crescenti. Indennità per licenziamenti nelle piccole imprese. Contratti a termine. Responsabilità solidale negli appalti. Cittadinanza italiana per stranieri”. Il Parlamento italiano dal 2022 è composto da 400 deputati e 200 senatori, più 5 senatori a vita nominati per altissimi meriti, che sono stati chiamati a rappresentare e a prendere decisioni a nome del popolo, in quanto eletti a suffragio universale. La loro funzione principale è quella di emanare leggi, controllare l’azione del governo e difendere gli interessi dei cittadini, a volte possono servirsi dello strumento referendario per limitare la propria responsabilità in occasione di decisioni vertenti su questioni spinose, eticamente sensibili o di considerevole importanza. Le consultazioni referendarie possono anche indebolire gli organi rappresentativi a fronte di una scarsa fiducia nei confronti dei rappresentanti politici e della convinzione di una loro incapacità a proporsi come sintesi della volontà popolare. Rispondere Sì o No con una semplice croce alla domanda posta nel referendum è molto riduttivo, perché la legge sottoposta è comprensiva di centinaia di articoli che ne disciplinano e regolizzano la legge stessa. Prendiamo ad esempio il quarto quesito: più sicurezza sul lavoro; la normativa attuale si riferisce al 2008 ed a oggi è rimasta invariata eccetto alcuni articoli che sono stati rivisti, “La sicurezza dei lavoratori nelle imprese appaltanti è garantita attraverso la cooperazione e il coordinamento tra il committente e l’appaltatore, con l’obiettivo di prevenire infortuni e malattie professionali. Sia il committente che l’appaltatore sono responsabili di garantire la sicurezza dei lavoratori, rispettivamente per la propria attività e per le attività di appalto”. La normativa è chiara, deve solo essere applicata.

Per emanare una legge giusta che tuteli ogni singolo cittadino abbiamo migliaia di persone professionisti che hanno il compito di cambiare in meglio il nostro Paese, pertanto sembra incoerente demandare tali quesiti al popolo elettorale, quando egli stesso ha dato: mandato, fiducia, vigilanza, a tutto all’apparato istituzionale per dare risposte efficaci, concrete, al bene comune della società.

Sandro Tiberi

Perché non consegnano i giornali quotidiani?

Un disservizio che riguarda la distribuzione in città

di **STEFANO BALESTRA**

Caro direttore, vorrei segnalare un disservizio che si è verificato la scorsa settimana, ma che in realtà si protrae da parecchi mesi, se non anni. Quotidianamente, fin dai tempi delle scuole medie, compro diversi quotidiani, ma la scorsa settimana il "Corriere della Sera" non è uscito il lunedì, il martedì e il giovedì. Quest'ultimo giorno, oltre al "Corriere", non sono arrivati a Fabriano neanche la "Gazzetta dello Sport" e il "Sole 24 Ore", benché fossero regolarmente in edicola in tutta Italia. Come dicevo, non è la prima volta o la prima settimana che ciò accade e, stando all'edicolante, la responsabilità ricadrebbe sul distributore delle riviste che gestisce tutta la nostra zona. Può capitare che alcuni giornali non arrivino "al primo giro", ma successivamente; proprio in questa circostanza, però, il distributore non effettua le consegne delle copie dei quotidiani. Ovviamente è comprensibile il malumore dell'acquirente che, suo malgrado, si riversa anche sull'edicolante. Infatti, come mi ha raccontato l'edicolante, i clienti, credendo che il giornale non sia più



disponibile, si recano in altre edicole di Fabriano e ovviamente non trovano i quotidiani cercati in nessun'altra edicola, perché, come dicevo, la distribuzione non viene effettuata. Comprensibili sono anche le motivazioni che spingono il distributore a non effettuare un secondo passaggio, risiedendo principalmente nel costo del trasporto - con i carburanti arrivati alle stelle - e tenendo conto del fatto che i giornali venduti purtroppo sono sempre meno. La filiera

editoriale sembra non reggere più, ossia distributori e le edicole. Molte edicole, come abbiamo visto a Fabriano negli ultimi anni, hanno chiuso i battenti, come avevamo scritto anche su queste colonne in passato. Nei mesi e negli anni scorsi, emblematici sono stati i casi dei Comuni della provincia di Rieti, ma anche dell'entroterra marchigiano ossia quei luoghi colpiti dal sisma del 2016 che, oltre allo spopolamento, vedono anche una desertificazione che, dopo

quella della sanità, del lavoro e degli sportelli bancari, rischia di colpire anche quella dell'informazione.

A pensare che durante la pandemia di Covid, le edicole furono considerate un punto di riferimento, tanto da rimanere sempre aperte anche durante il lockdown, essendo incluse dal Governo nelle attività essenziali, i giornali considerati alla stregua di un bene essenziale.

Oggi, i social e la tecnologia potrebbero far dire: "Ma perché non puntare sul giornale digitale, a disposizione a pagamento del cliente sul proprio device tecnologico?". Personalmente, ma come credo fortunatamente tante altre persone, sfogliare il giornale tutti i giorni ha qualcosa di magico, di irripetibile e di imparagonabile. Leggere un giornale per un'ora o anche più è molto più istruttivo e rilassante che "rincitrullirsi" davanti a uno schermo di uno smartphone o un tablet per ore ed ore. Perché in fondo sono fedele al filosofo tedesco Hegel, che in una sua celeberrima frase diceva: "La lettura del giornale è la preghiera quotidiana dell'uomo moderno". Ed io non so proprio rinunciare, per nulla al mondo, a questo rito che accompagna la mia vita da quando sono adolescente.

Museo della Grande Guerra: una occasione persa...

Sembrava fatta, Albacina avrebbe avuto il Museo della 1^a Guerra Mondiale finito poi nel Comune di Genga se alcuni assessori avessero rispettato gli accordi con il parroco di Albacina che a proprie spese avrebbe provveduto all'allestimento e donato i preziosi cimeli. La trattativa con il Comune era in stato avanzato, tant'è che una parte dei materiali era già stato depositato all'interno dell'area dell'ex scuola.

Ma qualcun altro all'interno della Giunta stava remando contro e l'atto di Giunta di perfezionamento degli accordi non è mai arrivato.

Anzi, ci risulta che una pattuglia della Polizia Municipale ha intimato al parroco lo sgombero dell'area. La realizzazione del Museo della 1^a Guerra Mondiale ad Albacina avrebbe incrementato notevolmente la presenza turistica anche scolastica nello storico "Municipio di Tuficum" dove da anni opera una associazione dedita alla valorizzazione di questi luoghi di antica memoria. Una occasione persa per Albacina e per Fabriano. Nella circostanza è stata presentata anche un'interpellanza al Comune a firma dei consiglieri sottoscritti di Fabriano Progressista.

**Vinicio Arteconi,
Lorenzo Armezzani**

Il Giubileo dei malati a Loreto con l'Unitalsi

In 900, di cui circa 60 dalla Diocesi di Fabriano-Matelica, abbiamo raggiunto Loreto sabato 24 maggio da tutte le Marche per il Giubileo dei Malati organizzato dall'Unitalsi in collaborazione con la Conferenza Episcopale Marchigiana e con il Santuario Pontificio della Santa Casa di Loreto, per consentire a tante persone fragili nel corpo e nello spirito di partecipare all'evento giubilare nel luogo più rappresentativo della spiritualità della nostra regione rappresentato dal Santuario della Madonna di Loreto. L'Unitalsi, in prima fila, si è fatta carico del trasporto e della gestione dei tanti malati, per permettere loro di partecipare nel migliore dei modi ai vari momenti che hanno caratterizzato questa giornata particolare, all'insegna della condivisione e della centralità dell'esperienza unitalsiana, da sempre permeata dall'attenzione alle esigenze delle persone ammalate e anziane.



La giornata giubilare ha avuto inizio con la liturgia penitenziale condotta dall'assistente regionale dell'Unitalsi don Stefano Conigli. Liturgia di preparazione al sacramento della riconciliazione e successivamente alla concessione dell'indulgenza plenaria per voce del delegato pontificio Mons. Fabio Dal Cin nel corso della Santa Messa presieduta da Nazzareno Marconi, Vescovo di Macerata e presidente della Conferenza Episcopale Marchigiana, affiancato nella celebrazione da Rocco Pennacchio, Vescovo di Fermo e Assistente Nazionale dell'Unitalsi, e da Paolo Ricciardi, recentemente nominato Vescovo di Jesi molto vicino alle tematiche della Pastorale della Salute e all'operato dell'Unitalsi. La condivisione è poi proseguita a tavola nelle strutture ricettive dislocate nella piazza del Santuario, occasione per ritrovarsi in fraternità e cordialità tra vecchi amici e nuove conoscenze. Infine, prima del ritorno alle proprie case, un'ultima visita in basilica con il tradizionale passaggio in Santa Casa per rendere omaggio alla nostra Mamma Celeste e ringraziare per l'opportunità di questa giornata particolare.

Francesco Giardini

Il sindaco di Gagliole: «Inutile promuovere il territorio e poi fare mega impianti eolici»

L'assemblea pubblica di venerdì 23 maggio a Gagliole (MC) organizzata dall'associazione culturale S. Spizzichino di Gagliole e dai Comitati Riuniti di Sassoferrato e Fabriano, con la collaborazione del Comune di Gagliole, ha visto una partecipazione sentita della cittadinanza, anche se ancora non si registra appieno una sensibilizzazione allargata riguardo una problematica che interessa inevitabilmente la vita di tutto il territorio. Il progetto del parco eolico di Gagliole e San Severino, è solo uno dei tanti che stanno cadendo a pioggia e che in totale contano 229 mega pale eoliche nelle province marchigiane di Pesaro Ancona e Macerata, del rispettivo versante umbro e nei Comuni aretini al confine con la nostra regione. Il sindaco di Gagliole Sandro Botticelli ha dichiarato che "installazioni di questo tipo modificheranno per sempre il nostro territorio, per il quale tanto abbiamo investito e stiamo investendo a favore della ripresa sociale ed economica, mediante la rinascita dei borghi e la richiesta di riconoscimento come sito Unesco per la Sinclinale Camerte. Non ha senso investire sul nostro bel territorio per incentivare il turismo, e allo stesso tempo autorizzare dei mega impianti eolici per la cui installazione il paesaggio sarà definitivamente

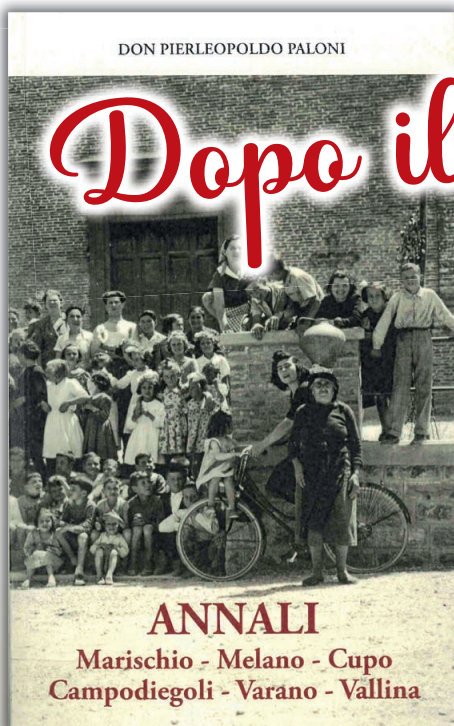
imbruttito. Il Comune di Gagliole sta già investendo sulle rinnovabili, abbiamo aderito alla Cer capofila il Comune di Camerino, quindi siamo certamente sensibili alle problematiche legate alla transizione ecologica". Ma in nome di quale "ecologia", dice Simone Vitaletti referente promotore di Tess Marche, dovremmo accettare che i nostri monti vengano degradati a mega centrali eoliche, quando sappiamo che se sviluppassimo impianti fotovoltaici sulle coperture delle abitazioni disponibili, nelle aree degradate e già industrializzate, avremmo sicuramente coperto l'obiettivo richiesto dal quadro nazionale per il 2030? Organizziamoci per non subire progetti di industrializzazione forzata imposti dall'alto a vantaggio di pochi soggetti privati, a scapito delle comunità e dei territori. Jacopo Angelini, storico ambientale, ricorda che il nostro territorio è uno dei più ricchi per biodiversità ed ecosistemi rimasti incontaminati. Non è accettabile pensare di poterli distruggere in nome della "transizione ecologica". Il sito di progetto, come sottolinea Danilo Baldini (LAC - Regione Marche) già individuato nel 2008 per un altro progetto



di impianto eolico, era risultato come luogo poco ventoso, e si prevedeva una produzione di energia pressoché vicina al minimo indispensabile per rendere economicamente soddisfacente l'investimento. Oggi, senza ulteriori rilevamenti, si propone l'installazione di pale alte quasi il doppio delle precedenti. Inoltre, "il sito è riconosciuto come area di interesse per le rotte migratorie dell'avifauna, enormemente importanti per tutto l'ecosistema, e stiamo chiedendo alla Regione Marche che legiferi in merito riconoscendo e quindi tutelando tutte le rotte individuate sull'Appennino Marchigiano. Perdi più, il progetto ricade per gran parte all'interno del Parco Storico della Resistenza del San Vicino, in prossimità del monumento al Capitano Salvatore Valerio caduto lì in battaglia nella guerra di liberazione dal nazifascismo". Tra i presenti in sala e intervenuti al dibattito anche Sandro Bi-

sonni, ex consigliere regionale che aveva seguito l'iter di istituzione del Parco Storico, convinto sostenitore della tutela paesaggistica e della necessità di fare fronte comune contro l'assedio del nostro territorio, e il Sindaco di Calderara Giuseppe Fabbri, che auspica un coordinamento di tutti i sindaci del territorio e sottolinea la necessità di portare la discussione a livello Regionale e Nazionale. Dobbiamo renderci conto, ha detto Manuela Fiorentino rappresentante dell'associazione culturale S. Spizzichino di Gagliole, che da una parte c'è l'esigenza di operare per una transizione ecologica del nostro paese e quindi di produrre energia da fonti rinnovabili, ma dall'altra la necessità di tutelare il territorio a salvaguardia del paesaggio, della biodiversità e dell'ecosistema. "Siamo di fronte a due interessi di pubblica utilità. La sfida è conciliarli, non permettiamo che entrino in conflitto, non dobbiamo necessariamente sacrificarne uno in nome dell'altro".

Associazione culturale S. Spizzichino-Gagliole e Comitati territoriali Riuniti Sassoferrato e Fabriano-Coalizione Tess



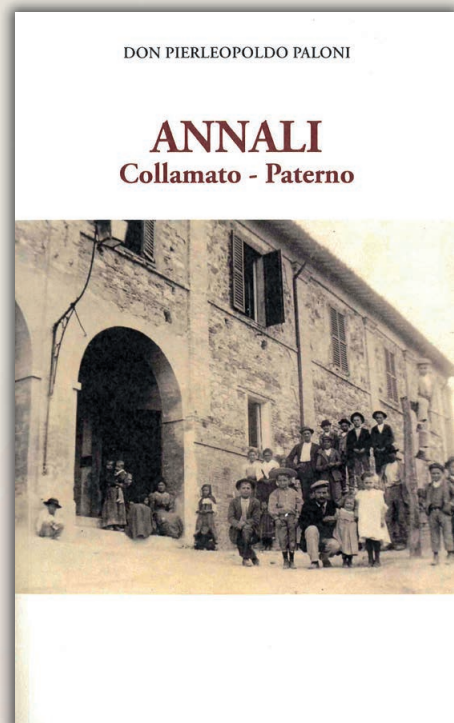
MARISCHIO
MELANO
CUPO
CAMPODIEGOLI
VARANO
VALLINA

Dopo il successo al Teatro Gentile...

I NOVE VOLUMI SULLE FRAZIONI FABRIANESI

Storie, fatti, personaggi e curiosità sui nostri paesi

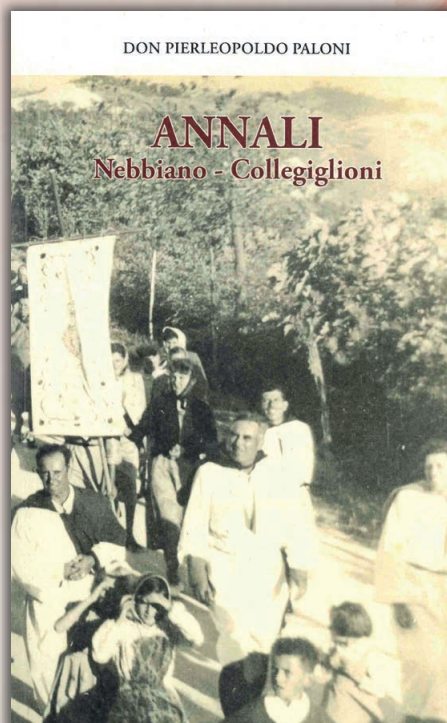
di don Pierleopoldo Paloni



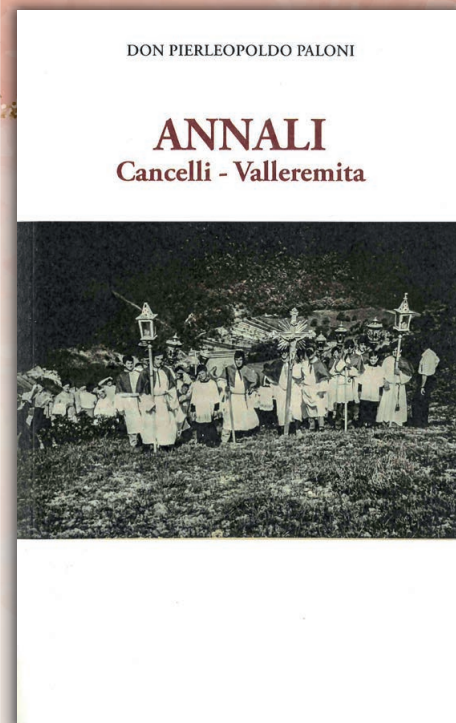
COLLAMATO
PATERNO



SERRADICA
CACCIANO
CAMPODONICO
BELVEDERE

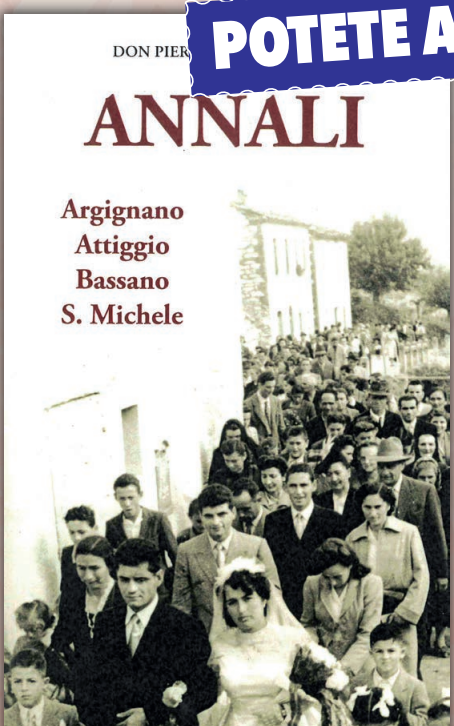


NEBBIANO
COLLEGIGLIONI

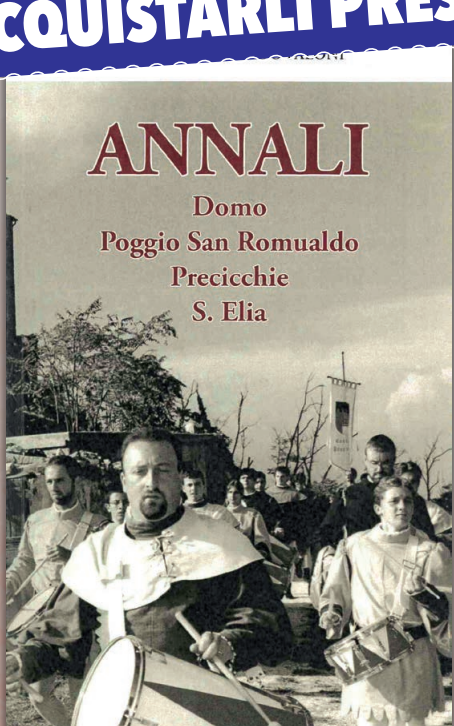


CANCELLI
VALLEREMITA

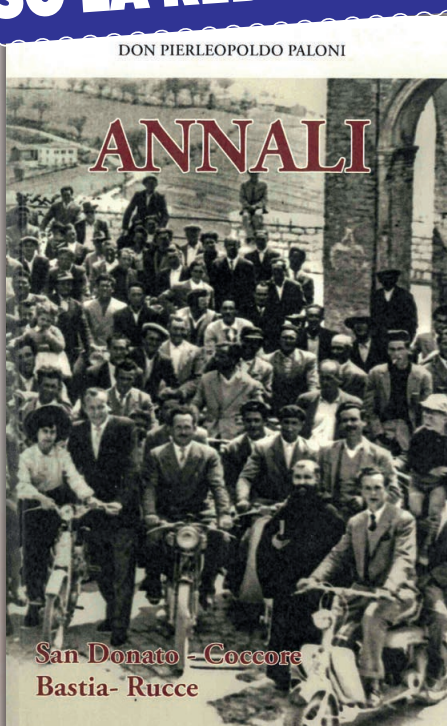
POTETE ACQUISTARLI PRESSO LA REDAZIONE DE L'AZIONE



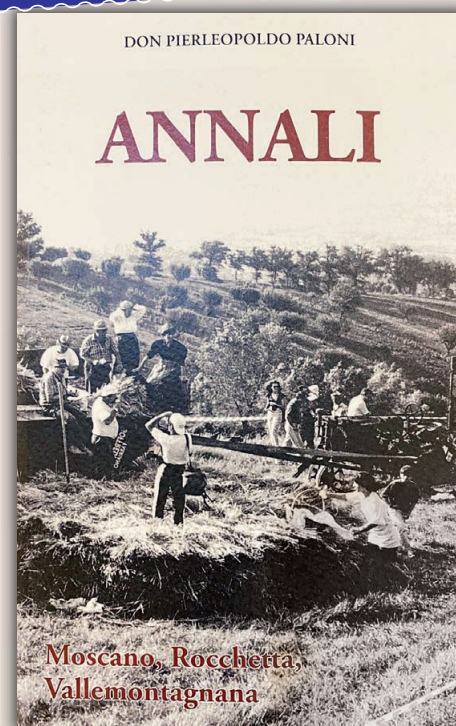
ARGIGNANO
ATTIGGIO
BASSANO
S. MICHELE



DOMO
POGGIO SAN ROMUALDO
PRECICCHIE
S. ELIA



SAN DONATO
COCCORE
BASTIA
RUCCE



MOSCANO
ROCCHETTA
VALLEMONTAGNANA

“Per voi e con voi sono romano”

di M. MICHELA NICOLAIS

“Posso assicurarvi che vi amo, che desidero solo entrare al vostro servizio e mettere a disposizione di tutti le mie povere forze, quel poco che ho e che sono”. Nella sua prima omelia da Vescovo di Roma, per l'insediamento sulla Cattedra di San Giovanni in Laterano, Leone XIV ha preso in prestito le parole pronunciate dal “Papa del sorriso”, il beato Giovanni Paolo I, e sulla scorta di Papa Francesco ha delineato il volto della sua diocesi con tratti materni come la tenerezza, la disponibilità al sacrificio e la capacità di ascolto. Subito prima, in piazza dell'Aracoeli, ai piedi della scalinata del Campidoglio, l'omaggio della città di Roma, tramite il sindaco Roberto Gualtieri, al Romano Pontefice: un'antica tradizione che si era interrotta proprio con Papa Luciani, nel 1978, e che Papa Prevost ha voluto riprendere.

“Oggi posso dire che con voi e per voi sono romano”, il suo saluto alla città, parafrasando le parole già utilizzate dal primo saluto dalla Loggia delle Benedizioni e riprese anche nella parte centrale dell'omelia al Laterano. Al termine della messa, il Papa si è affacciato dalla Loggia della basilica di San Giovanni in Laterano.

“Vivere la nostra fede – l'invito a braccio – specialmente durante questo anno del Giubileo, cercando la speranza, però cercando di essere noi stessi testimonianza che offre la speranza al mondo, un mondo che soffre tanto, tanto dolore per le guerre, la violenza, la povertà”.

Affaccio che si è ripetuto anche a Santa Maria Maggiore, dopo la preghiera davanti all'icona della Madonna Salus Populi Romani e alla tomba di Papa Francesco: “Camminare insieme nella Chiesa, uniti come l'unica famiglia di Dio”. Si è conclusa così l'intensa domenica del Papa, cominciata con il primo Regina Caeli dalla finestra del Palazzo apostolico, da cui aveva rivolto un appello al coraggio della pace, e contrassegnata da bagni di folla in tutte le tappe, anche nel tragitto in papamobile tra le due basiliche.

“La Chiesa di Roma è erede di una grande storia, radicata nella testimonianza di Pietro, di Paolo e di innumerevoli martiri, e ha una missione unica, ben indicata da ciò che è scritto sulla facciata di questa Cattedrale: essere Mater omnium Ecclesiarum, Madre

di tutte le Chiese”. Il Papa ha cominciato con questa immagine l'omelia della messa per l'insediamento sulla cattedra di Vescovo di Roma, nella basilica di S. Giovanni in Laterano. “Spesso Papa Francesco ci ha invitato a riflettere sulla dimensione materna della Chiesa e sulle caratteristiche che le sono proprie”, l'identikit della Chiesa di Roma, sul solco del suo predecessore: “la tenerezza, la disponibilità al sacrificio e quella capacità di ascolto che permette non solo di soccorrere, ma spesso di prevenire i bisogni e le attese, prima ancora che siano espresse. Sono tratti che ci



Foto Siciliani-Gennari/SIR

auguriamo crescano ovunque nel popolo di Dio, anche qui, nella nostra grande famiglia diocesana: nei fedeli, nei pastori, in me per primo”. Il riferimento è alle letture, e in particolare agli Atti degli Apostoli, che narrano “come la comunità delle origini ha affrontato la sfida dell'apertura al mondo pagano nell'annuncio del Vangelo”. “Non è stato un processo facile: ha richiesto tanta pazienza e ascolto reciproco”, ha fatto notare il Pontefice citando Paolo e Barnaba, che sono saliti a Gerusalemme, cioè “non hanno deciso per conto loro: hanno cercato la comunione con la Chiesa madre e vi si sono recati con umiltà. Lì hanno trovato, ad ascoltarli, Pietro e gli Apostoli”. “Si è così intavolato il dialogo

Il Papa ha trascorso una domenica intensa, cominciata con il primo Regina Caeli dalla finestra del Palazzo apostolico e proseguita con l'omaggio della città di Roma da parte del sindaco Gualtieri. Poi la prima Messa da Vescovo di Roma, a S. Giovanni in Laterano, e il momento di preghiera davanti alla Salus Populi Romani e alla tomba di Papa Francesco a Santa Maria Maggiore

che finalmente ha portato alla giusta decisione”, ha raccontato il Pontefice evidenziando la centralità dell'ascolto, in primo luogo dello Spirito: “così, quello che poteva sembrare un problema è divenuto per tutti un'occasione per riflettere e crescere”. “La comunione si costruisce prima di tutto in ginocchio, nella preghiera e in un continuo impegno di conversione”, il monito, unito all'invito a farci “lettera di Cristo” gli uni per gli altri. Quello intrapreso dalla Chiesa di Roma è “un cammino difficile, ancora in corso, che cerca di abbracciare una realtà molto ricca, ma anche molto complessa”: “È però degno della storia di questa Chiesa, che tante volte ha dimostrato di saper pensare in grande, spendendosi senza riserve in progetti coraggiosi, e mettendosi in gioco anche di fronte a scenari nuovi e impegnativi”. E' l'omaggio del Papa “al cammino impegnativo che la diocesi di Roma sta percorrendo in questi anni, articolato su vari livelli di ascolto: verso il mondo circostante, per accoglierne le sfide, e all'interno delle comunità, per comprendere i bisogni e promuovere sapienti e profetiche iniziative di evangelizzazione e di carità”.

“Ne è segno il grande lavoro con cui tutta la diocesi, proprio in questi giorni, si sta prodigando per il Giubileo”, ha osservato Leone XIV: “Da parte mia, esprimo il desiderio e l'impegno di entrare in questo cantiere così vasto mettendomi, per quanto mi sarà possibile, in ascolto di tutti, per apprendere, comprendere e decidere insieme”, ha assicurato Papa Prevost, ripetendo le parole di Sant'Agostino già pronunciate nel suo primo saluto alla Chiesa di Roma: “cristiano con voi e Vescovo per voi”. “Vi chiedo di aiutarmi a farlo in uno sforzo comune di preghiera e di carità”, la richiesta di Leone XIV, che ha ricordato anche le parole di San Leone Magno: “Tutto il bene da noi compiuto nello svolgimento del nostro ministero è opera di Cristo; e non di noi”.

“Dobbiamo cercare insieme come essere una Chiesa missionaria, una Chiesa che costruisce i ponti, il dialogo, sempre aperta ad accogliere con le braccia aperte tutti, tutti coloro che hanno bisogno della nostra carità, della nostra presenza, del dialogo e dell'amore”. Ricevendo in udienza, in Aula Paolo VI, gli Officiali della Curia Romana, i dipendenti della Santa Sede, del Governatorato dello Stato della Città del Vaticano e del Vicariato di Roma, Leone XIV ha ripetuto le parole del suo primo saluto, la sera dell'8 maggio, dalla Loggia delle Benedizioni.

“Queste parole erano indirizzate alla Chiesa di Roma. E ora le ripeto pensando alla missione di questa Chiesa verso tutte le Chiese e il mondo intero, di servire la comunione, l'unità, nella carità e nella verità”, il mandato del Papa ai presenti:

“Il Signore ha dato a Pietro e ai suoi successori questo compito, e tutti voi in modi diversi collaborate per questa grande opera. Ciascuno dà il suo contributo svolgendo il proprio lavoro quotidiano con impegno e anche con fede, per-

“I Papi passano, la Curia resta”

Il Papa, nel suo primo discorso alla Curia, puntellato dagli applausi, ha ribadito le parole pronunciate l'8 maggio della Loggia delle Benedizioni e ha rivolto ai presenti un mandato missionario, nel solco della riforma tracciata da Papa Francesco

ché la fede e la preghiera sono come il sale per i cibi, danno sapore”. Il primo discorso del Papa alla Curia Romana è cominciato con un fragoroso applauso, che sembrava non voler terminare.

Per interromperlo, il Pontefice ha fatto fuori testo una battuta scherzosa: “Quando gli applausi durano più di un discorso dovrò fare un discorso più lungo! State attenti, allora”. “Questo

nostro primo incontro non è certo il momento per fare discorsi programmatici, ma piuttosto è per me l'occasione di dirvi grazie per il servizio che svolgete, e che io, per così dire, eredito dai miei predecessori”, il saluto di Leone XIV. “Sono contento di poter salutare tutti voi, e mi fa molto piacere che siano presenti anche parecchi familiari, approfittando del giorno di sabato”. “Come sapete, io sono arrivato solo due anni fa, quando l'amato Papa Francesco mi ha nominato Prefetto del Dicastero per i Vescovi”, il riferimento alla sua biografia: “Allora ho lasciato la Diocesi di Chiclayo, in Perù, e sono venuto a lavorare qui. Che cambiamento! E adesso poi...

Cosa posso dire? Solo quello che Simon Pietro disse a Gesù sul lago di Tiberiade: “Signore, tu sai tutto, tu sai che ti voglio bene”.

“I Papi passano, la Curia rimane”, ha ricordato il Papa: “Questo vale in ogni Chiesa particolare, per le Curie vescovili. E vale anche per

la Curia del Vescovo di Roma. “La Curia è l'istituzione che custodisce e trasmette la memoria storica di una Chiesa, del ministero dei suoi vescovi”, l'identikit di chi aiuta il Pontefice nel governo della comunità ecclesiale: “Questo è molto importante. La memoria è un elemento essenziale in un organismo vivente. Non è solo rivolta al passato, ma nutre il presente e orienta al futuro. Senza memoria il cammino si smarrisce, perde il senso del percorso”. Per il Pontefice, “lavorare nella Curia Romana significa contribuire a tenere viva la memoria della Sede Apostolica, così che il ministero del Papa possa attuarsi nel migliore dei modi. E per analogia questo si può dire anche dei servizi dello Stato della Città del Vaticano”. Dopo la memoria, la dimensione missionaria “della Curia e di ogni istituzione legata al ministero petrino”, su cui – ha sottolineato Papa Leone – ha insistito molto Papa Francesco, che, coerentemente con il progetto enunciato nell'Esortazione apostolica Evangelii gaudium, ha riformato

la Curia Romana nella prospettiva dell'evangelizzazione, con la Costituzione apostolica Praedicate Evangelium”. Anche qui, il riferimento è alla biografia personale: “L'esperienza della missione fa parte della mia vita, e non solo in quanto battezzato, come per tutti noi cristiani, ma perché come religioso agostiniano sono stato missionario in Perù, e in mezzo al popolo peruviano è maturata la mia vocazione pastorale”.

“Non potrò mai ringraziare abbastanza il Signore per questo dono!”, ha esclamato il Papa: “Poi, la chiamata a servire la Chiesa qui nella Curia Romana è stata una nuova missione, che ho condiviso con voi in questi due anni. E ancora la continuo e la continuerò, finché Dio vorrà, in questo servizio che mi è stato affidato”. Al termine del discorso, un messaggio rivolto a tutti coloro che lavorano in Vaticano: “Ognuno può essere costruttore di unità con gli atteggiamenti verso i colleghi, superando le inevitabili incomprensioni con pazienza e umiltà, mettendosi nei panni degli altri, evitando i pregiudizi, e anche con una buona dose di umorismo, come ci ha insegnato Papa Francesco”.

“Se dobbiamo tutti cooperare alla grande causa dell'unità e dell'amore, cerchiamo di farlo prima di tutto con il nostro comportamento nelle situazioni di ogni giorno, a partire anche dall'ambiente lavorativo”, la raccomandazione finale: “Vi ringrazio ancora di cuore!”.

m.m.n.

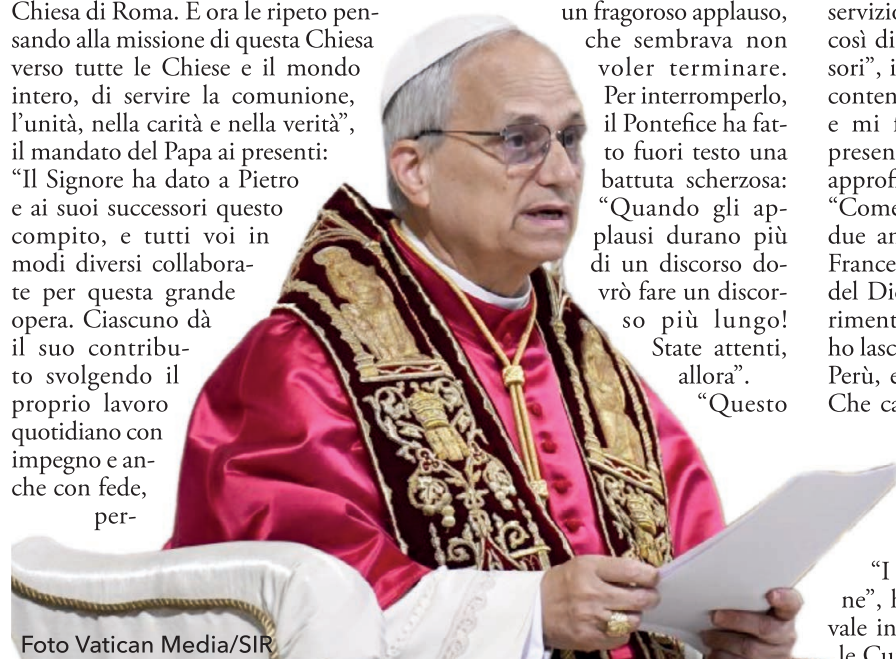


Foto Vatican Media/SIR

SPORT

La Granfondo degli Squali 2025 ha regalato agli appassionati di ciclismo una giornata memorabile, caratterizzata da competizione, passione e l'incomparabile bellezza del paesaggio. Questo evento, appuntamento imperdibile nel panorama ciclistico italiano, ha attirato oltre 3.000 partecipanti e tantissimi spettatori, tutti pronti a vivere un'esperienza unica. Il tracciato della Granfondo degli Squali si estendeva per 128 chilometri, offrendo una combinazione perfetta di sfide altimetriche e panorami mozzafiato. I ciclisti hanno affrontato salite impegnative come quella di Gabicce Monte (arrivo) e di Mondaino che hanno messo alla prova la loro resistenza e determinazione. Tra le squadre partecipanti, l'AC Petruio si è distinta con prestazioni eccezionali. Ettore Cecconi (Classe di ferro 1948) ha dominato nella categoria SGC, imponendosi con una strategia efficace e una capacità di gestione della gara che ha impressionato tutti. Il suo primo posto è stato il frutto di mesi di preparazione e dedizione. Gianni Riccioni, con il suo secondo posto nella categoria SGB, ha mostrato una forma smagliante. La sua corsa, caratterizzata da un ritmo costante e una grande capacità di adattamento alle diverse fasi della gara, è stata applaudita dai tifosi lungo il percorso. Nella categoria DC, Graziana Piermartiri ha conquistato un rispettabile sesto posto, dimostrando tenacia e spirito combattivo. La sua prestazione è stata un esempio di come la determinazione possa portare a risultati eccellenti anche nelle condizioni più impegnative.

L'atmosfera lungo il percorso era elettrizzante. Famiglie, amici e appassionati si sono radunati per incitare i ciclisti, creando una cornice di entusiasmo e supporto. I volontari, numerosi e ben organizzati, hanno garantito un'assistenza continua, mentre i punti di ristoro hanno offerto il necessario per mantenere alta l'energia degli atleti.

La giornata si è conclusa con una cerimonia di premiazione che non solo ha riconosciuto i vincitori delle varie categorie, ma ha celebrato lo spirito sportivo di tutti i partecipanti. Gli organizzatori hanno espresso

I ciclisti della A.C. Petruio Fabiano che hanno preso parte alla "Granfondo degli Squali 2025": 128 chilometri tra competizione, passione e incomparabile bellezza del paesaggio con tratti impegnativi a Mondaino e Gabicce Monte; sotto, gli atleti premiati



CICLISMO



A Cattolica

Quelli della Petruio... sono proprio "squali"

Una giornata memorabile per i ciclisti fabrianesi

gratitudine a tutti coloro che hanno reso possibile l'evento, sottolineando il valore della partecipazione e della passione per il ciclismo.

La Granfondo degli Squali 2025 si è confermata come un evento di bellezza di riferimento nel mondo del ciclismo, capace di unire competizione, natura e un forte senso di comunità. Questa edizione ha ribadito l'importanza di eventi come questi, che non solo mettono in luce

il talento sportivo, ma promuovono anche valori di amicizia, rispetto e condivisione.

Per i ciclisti, i tifosi e gli organizzatori, la Granfondo degli Squali rappresenta un'opportunità unica di vivere il ciclismo in tutte le sue forme, creando ricordi che dureranno nel tempo e ispirando nuove generazioni di appassionati.

Parallelamente, a Camerino, Lucio Maccari e Michele Mossuto sempre

dell'A.C. Petruio hanno dato battaglia alla Tdv off-road, rappresentando la squadra con grinta e abilità. La gara, caratterizzata da un percorso tecnico e impegnativo, ha visto i nostri atleti competere con grande spirito sportivo.

I piccoli della Scuola Ciclismo Fabiano hanno invece partecipato con entusiasmo al primo Trofeo La Cittadella. Questa esperienza è stata fondamentale per i giovani ciclisti,

che hanno avuto l'opportunità di mettersi alla prova e vivere l'emozione della competizione.

Il direttivo dell'AC Petruio si congratula con tutti i partecipanti per l'impegno dimostrato e per aver indossato con onore la divisa del club. Questi risultati testimoniano non solo il talento individuale, ma anche lo spirito di squadra e la dedizione che caratterizzano l'associazione.

Direttivo A.C. Petruio

BASKET

Serie B Nazionale

La Ristopro Fabriano ha deciso di non confermare coach Niccolai

La Ristopro Fabriano si separa da coach Andrea Niccolai (foto). Martedì, infatti, la società ha comunicato che il rapporto con il tecnico toscano non proseguirà nella prossima stagione 2025/26, ringraziandolo per il lavoro svolto nell'anno e mezzo vissuto sulla panchina biancoblu. Fabriano ha



archiviato la stagione 2024/25 raggiungendo l'obiettivo della salvezza e disputando nel complesso un campionato in linea con le aspettative iniziali. Il nono posto in regular season ha certificato il cammino positivo della squadra di Andrea Niccolai, che ha saputo compattarsi dopo qualche passaggio a vuoto e ha raggiunto senza affanni la permanenza in

serie B Nazionale. La sconfitta al play-in contro Ravenna ha determinato il conclusivo bilancio di 18 vittorie, di cui

13 conquistate al PalaChemiba, e 19 sconfitte nelle 37 partite ufficiali. La Ristopro ha costruito il risultato finale con la terza miglior difesa del girone a 71.4 punti subiti di media, con le sole

Jesi e Gema Montecatini in grado di fare meglio. I cartai hanno primeggiato a rimbalzo d'attacco con 13 catture di media sotto il tabellone avversario che li hanno resi i migliori nella speciale categoria. Questi due dati, esemplificativi dell'atteggiamento positivo e della tenacia di squadra, hanno permesso di controbilanciare i patemi offensivi,

affiorati in particolare nella prima parte di stagione e poi parzialmente sanati dagli arrivi di Scanzi e Hadzic. Fabriano è stata il quartultimo attacco con 71.5 punti segnati a partita, meglio solo di Piombino, Sant'Antimo e Cassino, oltre che la peggiore al tiro da due col 46%, la penultima al tiro da tre col 30% e la penultima ai liberi col 66%. Sul piano individuale, il play Pierotti è stato il primo per assist nel girone con 7.1 a partita, oltre che il quinto per maggior numero di minuti totali giocati con 1.058. Sul podio in una classifica ci è finito anche il fabianese doc Gnecci, che si è confermato come un punto di forza in questa stagione, piazzandosi al secondo posto fra i migliori rimbalzisti d'attacco con 2.9 catture a sera.

Luca Ciappelloni

BASKET

Serie A2 femminile

La Thunder Matelica saluta l'allenatore Domenico Sorgentone

La Halley Thunder Matelica ha deciso di cambiare timoniere. Lunedì scorso, infatti, la società biancoblu ha reso noto che non sarà Domenico Sorgentone (foto) ad allenare la squadra di serie A2 femmi-



nile nel prossimo campionato 2025/26. Si è dunque conclusa l'esperienza a Matelica del sessantasettenne tecnico abruzzese. «La società - si legge nella nota diramata dalla Thunder - ringrazia Domenico Sorgentone per il lavoro svolto nel corso delle due stagioni trascorse a Matelica, durante le quali, con la sua esperienza e professionalità, ha contribuito al graduale sviluppo del progetto cestistico biancoblu». Nel biennio sulla panchina

biancoblu, coach Sorgentone ha guidato la squadra per 60 partite con un bilancio di 38 vittorie e 22 sconfitte; in entrambe le stagioni Matelica ha conquistato il 4° posto in regular season, ha partecipato ai playoff per la promozione e alla Final Eight di Coppa Italia. La dirigenza della Thunder è ora impegnata a individuare il profilo giusto di allenatore per proseguire il lavoro svolto da coach Sorgentone.

Ferruccio Cocco

RIPARTONO I GRUPPI DI CAMMINO CON LA UISP

Riprende l'iniziativa dei gruppi di cammino, a cura della Uisp Fabriano con il patrocinio del Comune, che da oltre dieci anni caratterizzano l'estate fabrianese: appuntamento ogni giovedì dal 5 giugno al 18 settembre alle 21.15, partenza da piazzale Matteotti. L'iniziativa è gratuita, aperta a tutte l'età e si svolge sotto la direzione degli istruttori Uisp.

TAEKWONDO

Ad Ancona

Tiger, che grinta agli Interregionali!

I fabrianesi hanno centrato l'ottavo posto

Ancona ha ospitato l'annuale appuntamento con i Campionati Interregionali di taekwondo, un evento che quest'anno ha visto confluire ben 41 società provenienti da ogni angolo d'Italia, abbracciando tutte le categorie d'età in un vibrante fine settimana di competizioni.

Naturalmente, il **Tiger Team Fabriano** non poteva mancare a questo importante palcoscenico, presentandosi con una squadra di dodici atleti determinati a lasciare il segno. Al termine di due intense giornate di gara, il team fabrianese ha conquistato un lodevole ottavo posto nella classifica generale, un risultato che testimonia la qualità del lavoro svolto e la passione dei suoi atleti.

Il primo giorno di competizioni si è rivelato particolarmente ricco di soddisfazioni, con una vera e propria pioggia di medaglie. A brillare sul tatami sono stati: Bartoli Gabriele, autentico dominatore della sua categoria; Spreca Tommaso, un oro conquistato con determinazione e tecnica; Hassile Wiem, un altro prezioso oro che testimonia il talento del team; Rovere Francesco Pio, un argento



frutto di impegno e tenacia; Hassile Yasmin, un'altra splendida medaglia d'argento per la squadra; Abidi Youssef, un argento fatto di tanta volontà; Vitali Marisol, un meritato argento che premia la sua costanza; Spreca Andrea, un bronzo che aggiunge valore al bottino della giornata.

A coronare un fine settimana indimenticabile, anche la seconda giornata ha regalato grandi emozioni e ulteriori successi: Vitali Shana, un oro che suggerisce una prestazione di alto livello; Pietrini Gabriel, un altro oro che dimostra la forza del vivaio fabrianese; Bikulov Georgii, un argento conquistato con grinta e abilità; Casiraghi Federico, un argento che conferma la

qualità degli atleti del Tiger Team; Cicconi Caterina, un argento al suo emozionante debutto.

Numerosi sono stati i momenti di gioia e soddisfazione che hanno colorato la trasferta anconetana. Su tutti, spicca la straordinaria performance di Bartoli Gabriele, autentico dominatore della sua categoria. Con una serie di tre incontri impeccabili, Gabriele non ha concesso nemmeno un round ai suoi avversari, dimostrando una preparazione fisica e mentale di altissimo livello e portando a casa una meritissima medaglia d'oro. Un'emozione particolare ha poi avvolto l'esordio della giovanissima Cicconi Caterina. Nonostante la sua giovane età,

Caterina ha saputo affrontare la competizione con grinta e talento, conquistando una splendida medaglia d'argento che ha entusiasmato l'intera squadra.

Il taekwondo si conferma ancora una volta una disciplina capace di regalare emozioni intense e momenti di autentica sportività. Al di là dei risultati agonistici, questo sport svolge un ruolo fondamentale nella crescita e nella formazione di giovani ragazzi e ragazze, insegnando loro disciplina, rispetto e resilienza. La società Tiger Team Fabriano desidera esprimere un sincero ringraziamento a tutti i genitori che, con fiducia e sostegno, affidano i loro figli al nostro progetto sportivo ed educativo. Il loro supporto è un elemento imprescindibile per il successo dei nostri atleti e per la vitalità della nostra associazione.

Questo ottavo posto e le brillanti individualità rappresentano un ulteriore stimolo per il Tiger Team Fabriano a continuare il proprio percorso di crescita, con l'obiettivo di coltivare nuovi talenti e raggiungere traguardi sempre più ambiziosi nel panorama del taekwondo italiano.

Tiger Team Fabriano



E Tommaso Spreca è campione italiano universitario

Ancona, per alcuni giorni, è stata il cuore pulsante degli sport universitari italiani, culminando lo scorso fine settimana con le avvincenti gare di taekwondo. Studenti-atleti provenienti da ogni parte d'Italia si sono sfidati sul tatami, dimostrando come sia possibile conciliare l'eccellenza nello studio con la passione e la dedizione per lo sport. In questo contesto di alto livello, i fratelli Spreca (**nella foto sopra**), Tommaso e Andrea, sono stati i fieri portabandiera dei Cus di Camerino e Ancona. La loro presenza non è una novità: negli ultimi tre anni, infatti, hanno portato a casa ben quattro ori e un bronzo, un bottino che testimonia la loro costante preparazione e il loro indiscusso talento. In particolare, è stata una giornata memorabile per Tommaso Spreca, che si è laureato neo campione italiano nella sua categoria. Un risultato straordinario che riempie d'orgoglio la comunità fabrianese e sottolinea ancora una volta l'alto livello raggiunto dagli atleti del nostro territorio. A rendere il suo successo ancora più significativo, Tommaso è stato l'unico atleta marchigiano a salire sul podio, un vero e proprio vanto per la nostra regione. Il successo di Tommaso e Andrea è l'esempio lampante di come il taekwondo sia una disciplina che forma non solo atleti, ma anche individui completi, capaci di affrontare le sfide della vita con disciplina, determinazione e spirito di sacrificio.

BASKET

Serie B Interregionale - Playoff

La Vigor Matelica fa un passo falso nel primo incontro di semifinale

Si mette subito male la serie di semifinale con la Esperia Cagliari per la **Halley Vigor Matelica**. I biancorossi lasciano strada ai sardi e ora dovranno andare in Sardegna, giovedì 29 maggio alle ore 21 con un solo risultato a disposizione per evitare l'eliminazione: la vittoria. Troppi errori e qualche fischio che

soprattutto nel terzo quarto ha innervosito il fronte biancorosso hanno condannato la Vigor al ko in gara-1 e non basta l'assenza di Morgillo (infortunio al polpaccio), peraltro pareggiata da quella di Poti sul fronte cagliaritano, a giustificare la prova sottotono, soprattutto a livello offensivo, dei matelicesi. «Siamo partiti

bene – sono state le parole di coach Tony Trullo a fine partita - muovendo molto bene la palla, poi abbiamo commesso l'errore di non farlo più e loro sono rientrati. Nel terzo quarto siamo ripartiti forte, con tutta l'inerzia dalla nostra parte, e quel tecnico a Zanzottera su una stoppata che a mio avviso era regolare ha cambiato tutto. Sono arrivati due tecnici, di cui uno a Dieng (**foto**) che ha solo mimato il gesto del fallo sul tiro, e un antisportivo che hanno permesso a Cagliari di girare la partita. Il terzo quarto da parte degli arbitri non mi è piaciuto, poi chiaro che ci siano tanti errori commessi da noi. Se siamo una squadra forte, che vuole andare in finale, ci dobbiamo rimboccare le maniche, recuperare energie e andare a Cagliari a prenderci la vittoria. Mi è già successo in passato: se siamo all'altezza di quello che vogliamo essere, ce la faremo». Il tabellino matelicese: Arnaldo 19, Rolli, Panzini 14, Pali ne, Dieng 9, Morgillo ne, Mazzotti 2, Zanzottera 12, Riccio 6, Gaeta ne, Musci 2, Eliantonio. Parziali: 14-11, 14-16, 20-28, 16-11.



FIORETTO

A Riccione

Maria Vittoria Trombetti vince il Trofeo Kinder



La fioretta fabrianese **Maria Vittoria Trombetti** (**foto**), appartenente al Club Scherma Jesi, a Riccione ha conquistato il Trofeo Kinder Joy of Moving 2025 nella categoria Allieve, grazie alla somma dei risultati ottenuti nelle due prove nazionali disputate prima ad Ancona e poi a Rovigo. Per l'atleta della città della carta si tratta del secondo successo nel circuito Kinder, dopo la prestigiosa vittoria conquistata nel 2023 nella categoria Giovanissime. Un segnale chiaro di continuità e crescita sportiva per Maria Vittoria in perfetta sintonia con il percorso formativo portato avanti dallo staff tecnico jesino. Il Trofeo Kinder Joy of Moving, assegnato prima delle finali del Gran Premio Giovanissime, premia la tenacia, l'impegno e i valori della scherma.

ATLETICA

Il riconoscimento

Gerini, medaglia al valore!

Il lanciatore della Polisportiva è stato premiato ad Ancona

di FEDERICA STROPPA

Un trentennale da ricordare per la Polisportiva Mirasole Fabiano.

Il 23 maggio ad Ancona presso l'auditorium della Mole Vanvitelliana una puntata speciale di "Buonasera Marche Show" condotto da Maurizio Socci, ha fatto da cornice alla consegna delle medaglie al valore atletico dello sport paralimpico.

Daniel Gerini è stato premiato con la medaglia d'oro al valore atletico da Chiara Biondi, assessore regionale allo sport, e dal neo assessore del Comune di Fabriano alle politiche produttive con dele-

ga allo sport Raffaella Busini. Daniel ha ottenuto questo riconoscimento grazie ai risultati conquistati nel 2023. Ricordiamo infatti che alla sesta edizione dei Global Games svoltisi a Vichy (Francia) dal 4 al 10 giugno, Daniel ha conquistato due medaglie d'argento: nel lancio del Disco (1kg) con la misura di 28.85 e nel getto del peso (4kg) con la misura di 9.63. Niente di tutto questo sarebbe stato possibile senza il lavoro di tutti, dalla famiglia, alla società e l'allenatore: tutti elementi che formano una grande squadra come la Polisportiva Mirasole che fornisce agli atleti gli strumenti per esprimersi al meglio.

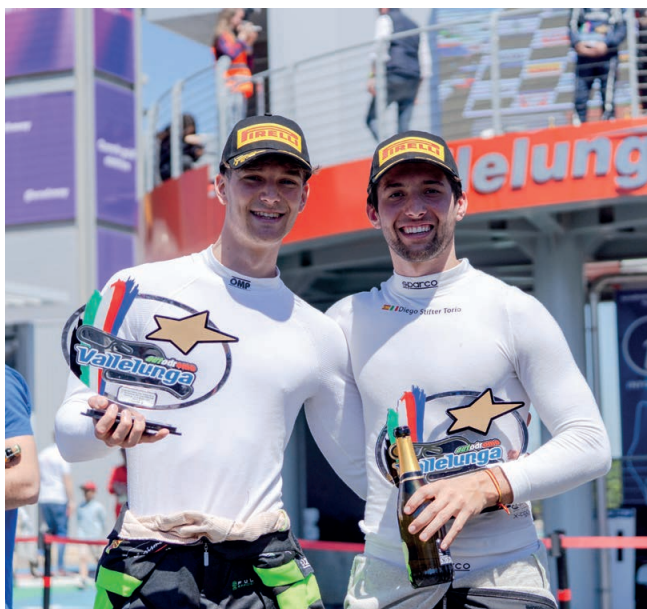
Daniel Gerini tra l'assessore comunale Raffaella Busini e l'assessore regionale Chiara Biondi presso l'auditorium della Mole Vanvitelliana ad Ancona



AUTOMOBILISMO

Gran Turismo

Martinelli inizia la stagione... col "botto"



Matteo Martinelli e Diego Stifter con trofeo e champagne

Il pilota automobilistico Matteo Martinelli ha iniziato la sua stagione sportiva 2025 in maniera a dir poco "scoppiettante". Impegnato quest'anno nel Campionato Italiano Gran Turismo (categoria Gt Cup), il fabrianese nel primo dei quattro appuntamenti in programma - nel fine settimana scorso a Vallelunga - ha subito portato a casa una vittoria. Martinelli quest'anno corre per il team Racevent al volante della Porsche 992 in un "format" che prevede gare di 50 minuti totali con cambio pilota a metà (il "compagno" di macchina è Diego Stifter). Ogni tappa prevede due gare e in occasione dell'esordio a Vallelunga il duo Martinelli-Stifter - dopo le incoraggianti "qualifiche" - ha centrato il secondo posto in gara 1 e come detto il primo posto in gara 2. «Sono molto soddisfatto di come è andato il weekend a Vallelunga - riferisce Martinelli: - per me si è trattato della prima volta assoluta nel Gran Turismo e, dopo aver preso le misure nella prima giornata, nella seconda mi sono sentito sempre più a mio agio. Grazie alla buona collaborazione con il più esperto collega Stifter sono arrivati subito dei buoni risultati. Ci tengo a ringraziare come sempre tutti gli amici e gli sponsor che mi sostengono». I prossimi appuntamenti sono: 11/13 luglio al Mugello, 26/28 settembre a Imola, 24/26 ottobre a Monza.

Ferruccio Cocco

CALCIO

Eccellenza

Mister Mariotti lascia il Fabriano Cerreto

«È stata una bella esperienza, sono felice di come sia andata». Gastone Mariotti (foto) parla della stagione al Fabriano Cerreto, conclusa con la salvezza dopo l'insediamento in panchina alla fine del girone di andata. L'esperto allenatore non sarà alla guida dei biancorossoneri nella prossima stagione, una scelta legata esclusivamente a motivi logistici. «Abbiamo parlato con la società, sarei rimasto volentieri, ma per ragioni di distanza non mi è possibile. In questi quattro mesi c'è stato qualche sacrificio da fare, ma questo mi ha dato la possibilità di conoscere tante brave persone e sono contento di aver raggiunto l'obiettivo prefissato». Mariotti, alla prima esperienza fuori dalla provincia pesarese, afferma di «aver avuto buone sensazioni da subito e l'ho detto anche alla squadra quando ci siamo salutati a fine campionato. Nonostante la mia prima partita sia coincisa con una netta sconfitta 1-4 contro l'Urbino, la squadra mi aveva trasmesso dai primi allenamenti l'impressione di essere valida. Non credo che la nostra sia stata un'impresa, perché il gruppo aveva dei valori, avevamo solo bisogno di tranquillità e di continuità - analizza l'allenatore



ex Atletico Gallo. - Qualche infortunio di troppo, a partire da quello di Fondi a centrocampo, aveva penalizzato la squadra, ma potevamo contare su un ottimo portiere come Mazzoni, un centrocampo composto da Gori, Conti e Trillini che non se lo possono permettere in tanti in Eccellenza, poi due innesti importanti come Mistura e Palmieri, e un nucleo di giovani locali - Crescentini, Stortini, Carnevali e Poeta - che rappresenta un valore aggiunto per il Fabriano Cerreto. Senza dimenticare che c'erano under di qualità e con ampi margini di miglioramento come Grassi e Proietti Zolla. Siamo riusciti a tirare fuori questi valori strada facendo, con l'aiuto di tutto lo staff e non perdendo mai la fiducia. Mi è dispiaciuto soltanto chiudere con due sconfitte, in particolare quella in casa con la Sangiustese, per i tanti ragazzi fabrianesi che erano in campo». Il Fabriano Cerreto ripartirà dunque da una nuova guida tecnica: il nome circolato è quello di Nicola Polverini, allenatore classe 1987 con trascorsi nelle giovanili di Gubbio e Perugia.

Luca Ciappelloni

Nuoto Finp/Fisdir. la Mirasole è campione regionale

Il 17 e 18 maggio la piscina di Fabriano è stata il palcoscenico della 3ª fase del Campionato Regionale assoluto di Nuoto Finp/Fisdir-Meeting Interregionale.

Evento reso possibile grazie alla straordinaria macchina organizzativa della Polisportiva Mirasole Fabiano e del delegato regionale Finp Marche Vanessa Cicchi. Ottime le prestazioni degli atleti di casa e non solo.

Tra quelle da sottolineare i 100 rana di Simone Perozzi della Cavalluccio Marino che a suon di bracciate si sta avvicinando alla qualificazione nei 100 rana SB4; con il crono di 2:46.79 a soli sei secondi dal tempo limite (2:40.00).

Altra prestazione di rilievo i 50 stile libero S6 Benedetta Maccioni della Anthropos a soli otto centesimi dalla qualificazione 56.86 (56.00)

Come dicevamo gli atleti della Polisportiva Mirasole non sono certo stati a guardare, ma hanno sfruttato al meglio il fattore casalingo, seguiti in vasca da Giada Boccolucci, Lara Mucci, Riccardo Cecchi e Danilo Mazzocchetti.

Nel settore Finp la Polisportiva si laurea campione regionale con 7239,24 grazie alle 13 medaglie d'oro conquistate da Stefania D'Eugenio, Federica Stroppa, Alessandra Caracciolo, Diego Baldi e Giuseppe Armezzani. Proprio Giuseppe Armezzani nei 400 stile libero S9 in 6:19.65 riesce a centrare la qualifica per i Campionati italiani Assoluti che si svolgeranno a Napoli il 5-6 luglio, unendosi ad Alessandra Caracciolo e Federica Stroppa già qualificate.

Nel settore Fisdir, dobbiamo sottolineare il ritorno alle gare di Guido Polli, Categoria Open, con buone prestazioni e tanto divertimento, due medaglie d'oro individuali nei 100 misti e 50 rana.

Sergio Farneti anche lui Categoria Open conquista due medaglie d'argento nei 100 dorso e 100 rana e un oro nei 200 rana.

Nella categoria C21 Sandro Rotatori e Michele Biliku ottengono diversi podi, Sandro è medaglia d'oro nei 100 stile libero; Michele è argento nei 50 stile libero e oro nei 100 misti.

Per la prima volta Guido Polli, Sergio Farneti, Sandro Rotatori e Michele Biliku portano in gara la staffetta 4x50 stile open, bella prestazione che vale ai ragazzi la medaglia d'oro con il crono di 3:21.98.

Ringraziamo il fotografo della manifestazione Maurizio Cimarra che ha catturato tutta la felicità degli atleti sul podio.

Non possiamo certo dimenticare la Croce Rossa e la dottoressa Yrina Alessandrini, sempre pronti a rendere sicure le nostre manifestazioni.

f.s.



La staffetta 4x50 stile Open



Lo staff della Mirasole con sindaco e assessori

POPSOPHIA

TEATRO GENTILE DA FABRIANO

FABRIANO, SABATO 31 MAGGIO ore 21.15

RUMORE

filosofia di
Raffaella Carrà

ideazione e direzione
Lucrezia Ercoli

regia di
Riccardo Minnucci

ensemble musicale
Factory

coreografia
EAD Company Concept

saluti istituzionali
Chiara Biondi
Assessore alla Cultura Regione Marche



M.C. Fondazione Marche Cultura



FABRIANO
City of Crafts and Folk Art
Designated UNESCO
Creative City in 2013

**INGRESSI
GRATUITI**

